QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 30 Settembre 1952
Anno VIII - N. 231
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 7, tel. 42-337, 40-900, 59-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: AVVISI commerc. L. 250 - AVVISI finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (dir. Enti morali) L. 2000. - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8200, semestre L. 4300, trimestre L. 2250. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4500, trimestre L. 2350. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Maggiori e minori

La proposta di un accordo tra i partiti di centro da valere come «piattaforma elettorale» ed accordo di Governo non ha avuto una buona accoglienza da parte della Democrazia Cristiana. Tuttavia sarebbe un errore non parlarne più o limitarsi a discutere della sola legge elettorale e, soprattutto, della distribuzione del premio alla maggioranza. La pretesa che quest'ultimo non si risolva in vantaggio esclusivo della Democrazia Cristiana è ben legittima. Non si comprende una coalizione che, per effetto della legge elettorale, metta capo ad una egemonia. Se i partiti che da se stessi si definiscono minori dovessero adattarsi a questo, la coalizione perderebbe ogni valore e credito. Coalizione non può significare sottomissione.

Alla formazione ed al consolidamento della Democrazia è necessaria una grande chiarezza nelle relazioni tra i partiti ed una precisa impostazione dei problemi. Se nè l'una nè l'altra cosa è possibile, meglio combattere ciascuno per suo conto e lasciare agli elettori decidere le sorti della futura maggioranza.

La Democrazia Cristiana non ha da temere d'essere sopraffatta, in seno alla coalizione, da uno o dall'altro dei partiti minori. I venti anni di fascismo e di dittatura hanno creato la situazione attuale. Tutti i partiti furono dissolti ed ogni loro attività considerata illegale: due di essi conservarono, tuttavia, i quadri e le forze: il Partito cattolico ed il Partito comunista. L'uno ebbe per sè la protezione e l'organizzazione della Chiesa ed i quadri dell'Azione Cattolica; l'altro la possibilità di ritessere la tela ogni volta che venisse disfatta, appoggiandosi ad una forza bene organizzata sul piano internazionale e sostenuta da un grande Stato. Erano condizioni già molto favorevoli, per se stesse: ma, alla fine della grande crisi bellica, esse coincisero con i rovesciamenti politici, i sommovimenti sociali, i grandi moti nazionali e di classe, creando il clima più adatto allo svilupparsi dei due grandi partiti antagonisti.

Gli altri partiti non beneficiarono di alcuna condizione a loro favorevole; sopravvissero a mala pena per lo sforzo ed il sacrificio di individui e di gruppi e si trovarono di fronte a difficoltà enormi per riordinarsi e riorganizzarsi. Essi furono, anzi, abbandonati a se stessi, poichè gli stessi ceti economici piegarono ora da una parte ora dall'altra, spinti a cercare protezione dove era una forza pronta e ben disposta a loro favore, o a tentare diversivi e compromessi dove sentivano premere la minaccia. Si aggiunga che ad ognuno dei partiti tradizionali si imponeva una seria e profonda revisione di dottrina e di metodo.

Il Partito d'azione e la Democrazia Sociale furono, ad un tempo, l'espressione di questa crisi ed un primo, sebbene non riuscito, tentativo di rinnovamento. In questo senso esercitarono una funzione, ma con il loro formarsi, e, specialmente, con il loro dissolversi, ritardarono la formazione di un forte Partito liberale e di una socialdemocrazia saldamente organizzata. Il sopraggiungere della crisi internazionale contribuì alla polarizzazione della lotta e fu ed è causa non ultima della persistente debolezza organizzativa e del Partito liberale e del socialdemocratico.

Nonostante ciò questi due partiti non si sono dissolti, non si sono perduti nelle nebbie, ed hanno resistito bene alla pressione cui furono sottoposti da parte dei maggiori contendenti. Anzi, quando ad essa si aggiunse quella di una estrema destra, rapidamente ricostituitasi, essi non perdettero terreno e mostrarono una volontà e capacità di lotta che la loro crisi non avrebbe lasciato sperare. Essi agirono, come fu loro possibile, più come partiti di opinione che come partiti di massa e riuscirono a non farsi schiacciare ed a restare le forze di riserva della Democrazia.

Questo è un fatto che basta da solo ad affermare che il Partito liberale ed il socialdemocratico non sono e non furono mai partiti minori. La loro debolezza sta tutta e soltanto nel non avere ancora l'organizzazione necessaria alle lotte politiche e specialmente a quelle di oggi. Di una moderna democrazia di massa chi pensa maggioritaria non può fare a meno. Le condizioni di oggi hanno aperto partiti attuali delle [illegible] siano pure sopravvissuti, residui passivi, inutili ingombri, commetterebbe un errore fatale. L'on. De Gasperi questo errore non lo ha commesso e non sembra disposto a commetterlo. Solo i partiti democratici potrebbero commetterlo considerandosi partiti minori in senso proprio e destinati ad un perpetuo stato di inferiorità.

Questo momento in cui si discute dell'accordo politico e della legge elettorale è, per essi, il momento decisivo. In questo momento essi debbono liberarsi di ogni complesso di inferiorità e far valere la loro volontà. Se i dirigenti di questi partiti vorranno badare allo stato dell'opinione pubblica, essi sentiranno come essa guardi ai partiti «minori» con molta perplessità, ma anche con speranza. Bisogna che un'azione politica decisa dimostri che questa speranza non sarà delusa.

L'accordo politico è necessario, e con esso si otterranno due risultati essenziali. Il primo sarà quello di uscire dalla politica puramente negativa nella quale il Partito comunista, con la sua costante pressione, ha finito per costringerci. Fin che si resterà in questa politica negativa il Partito comunista potrà registrare un indubbio successo. Esso finirà per essere riconosciuto non come l'antagonista della politica democratica, ma come il protagonista di tutta la vita politica italiana. E l'accordo programmatico deve significare che non il Partito comunista, ma i partiti democratici sono i protagonisti della lotta ed i responsabili dello Stato. La democrazia italiana deve essere costruita dalla volontà concorde dei partiti democratici. Dalla costruzione della democrazia deriverà la sconfitta del comunismo; da una lotta anticomunista pura e semplice, da una forza tesa solo a piegare un'altra forza, non potrebbe derivare alla fine se non una dittatura.

La legge elettorale deve essere una legge democratica e per la democrazia: unicamente per la democrazia. Il pericolo di ogni sistema democratico è che esso si identifichi con un partito, che si irrigidisca in una forma di privilegio politico. Anche questo pericolo l'on. De Gasperi ha visto e, fino ad ora, ha saputo evitare con abilità e fermezza. Ma sembra a molti, e credo con ragione, che le pressioni si facciano su di lui sempre più forti e che le attrazioni dell'estrema destra siano minacciose.

Ecco che la funzione dei partiti di democrazia laica diventa anche qui decisiva. Spetta ad essi, infatti, mantenere la Democrazia Cristiana nella sua funzione di partito di centro. Nell'assolvere questa funzione la Democrazia Cristiana ha risolto il grande problema della partecipazione dei cattolici alla vita dello Stato italiano; ogni slittamento su posizioni di destra respingerebbe i cattolici fuori della cittadella democratica e riaprirebbe in malo modo la questione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa. Si offrirebbe allora al Partito comunista la grande occasione: quella di incanalare le sue forze nella battaglia per la difesa democratica, per poi deviare gli obiettivi della lotta verso le forme della cosidetta democrazia popolare.

I partiti «minori» non siano troppo «minori», sentano, invece, che la loro adesione alla concentrazione democratica non è di pura apparenza, ma di forza politica reale ed effettiva. E si regolino in conseguenza senza lattanza, ma con fermezza.

Mario Ferrara

La giornata biellese del presidente Einaudi

Biella, 29 settembre.

La seconda giornata biellese del Presidente Einaudi è stata particolarmente intensa. Alle 10 l'on. Einaudi e donna Ida hanno lasciato Oropa, dove avevano pernottato. Al loro passaggio da Pollone sono stati salutati dal sen. Frassati, dal prof. Colonnetti, dalle autorità locali, e festeggiatissimi da tutta la popolazione.

Successivamente sono scesi a Biella, dove hanno visitato l'Istituto industriale «Quintino Sella» e il Convitto biellese, accompagnati dal ministro Pella.

Partiti alla volta di Trivero dove hanno visitato il complesso di opere assistenziali e previdenziali Zegna, il Presidente e donna Ida hanno poi pranzato alla «Casa Alpina», ad oltre mille metri di altitudine. Nel tardo pomeriggio sono partiti alla volta di Milano, dove sono arrivati questa sera alle 19,30, recandosi nell'abitazione del figlio dott. Roberto, in via S. Andrea.

Alle 21,30 il Capo dello Stato e la signora sono ripartiti in treno per Bolzano, dove arriveranno domani mattina alle 9,30. Qui essi assisteranno alla cerimonia di chiusura della V Fiera internazionale.

Oggi si discute al Senato la questione del "referendum,,

Tupini presenterà per la d.c. la proposta di rinvio - Quale atteggiamento terranno i partiti "minori,, arbitri della situazione a Palazzo Madama? - Colloquio tra De Gasperi, Scelba, Piccioni e Gonella

Roma, 29 settembre.

Dopo oltre due mesi di vacanza, anche i senatori riprenderanno domani pomeriggio i loro lavori. Sarà una apertura polemica, come già fu la chiusura, quando, come si ricorderà, la maggioranza rischiò di non riuscire a far eleggere i suoi rappresentanti al «pool» siderurgico per l'assenza di molti parlamentari che già si erano allontanati da Roma. Questa volta la questione sul tappeto è di fondo e tocca direttamente le vicende del nostro ordinamento costituzionale. Si tratta di decidere se si deve approvare subito la legge sul «referendum», in modo che essa possa divenire operante nell'ultimo scorcio della presente legislatura, o se converrà piuttosto rinviarla a tempo indeterminato, e comunque a dopo l'approvazione della legge istitutiva dell'Alta Corte costituzionale.

La polemica tra i fautori del «referendum» e gli attendisti, che ha ormai una storia di anni, si è risvegliata improvvisamente nei giorni scorsi quando, in sede di commissione, i democristiani fecero approvare una proposta di sospensiva contro il parere delle opposizioni di estrema, che chiedevano, invece, l'immediata discussione della legge. Domani si tratterà di ratificare o respingere, per l'appunto, la proposta di sospensiva che, a nome della commissione, avanzerà il sen. Tupini.

Una posizione decisiva

Le ragioni che verranno addotte a favore di questa tesi saranno, probabilmente, le stesse di ordine procedurale che già furono avanzate in sede di commissione, ma è chiaro, e lo si ammette d'altronde apertamente, che l'opposizione all'immediata approvazione del referendum parte e prende respiro da una serie di considerazioni schiettamente politiche. Si sa quale ampio campo di applicazioni la Costituzione prevede per il «referendum» e si sa anche con quanta spregiudicatezza le opposizioni di destra e di sinistra si apprestino, una volta approvato, ad usarne. Il MSI lo attende per proporre l'abrogazione della legge sulle attività neofasciste, il PNM per aprire la strada al processo della revisione istituzionale, i comunisti per opporsi alla riforma elettorale in gestazione.

«Se questi sono gli scopi confessati degli antidemocratici — commentava stasera una agenzia esprimendo senza dubbio il punto di vista della maggioranza governativa — non è chi non veda come i partiti democratici abbiano il dovere di valutare con la massima ponderazione se e fino a qual punto convenga porre nelle mani di sicuri nemici della democrazia uno strumento che fu concepito quando ben altre apparivano le prospettive della vita politica italiana».

Tra le due parti che hanno così preso posizione sono i gruppi dei partiti minori e degli indipendenti e sarà in loro potere, domani, far pendere da una parte o dall'altra la bilancia, per il delicato rapporto di forze che esiste al Senato. Liberali, socialdemocratici e, nonostante la loro partecipazione al Governo, anche i repubblicani, non hanno nascosto nei giorni scorsi il loro imbarazzo per la posizione dei democristiani, che, per quanto ispirata a valutazioni politiche di indubbio peso, contrasta con gli impegni ripetutamente assunti nel passato. E' difficile tuttavia che tali perplessità giungano sino al punto di una opposizione aperta.

Un nuovo sistema

Si tratta, oltre tutto, di non porre in crisi, proprio nel momento in cui se ne stanno così laboriosamente gettando le basi, quella «intesa democratica» nel nome della quale i quattro partiti democratici si preparano a combattere le prossime elezioni. «Chi pensasse di approfittare dell'occasione per fare un ripicco alla D. C. — ammoniva ieri forse brutalmente, ma certo con fondamento l'organo dell'Azione Cattolica — nell'intenzione di premere su di esse mentre si sta discutendo proprio su quei particolari della legge elettorale che possono spostare un certo numero di seggi dal partito maggiore agli altri, potrebbe anche riuscire al risultato opposto dando nuova esca a quei gruppi, anche democristiani, che, non fidandosi troppo degli attuali alleati, spingono o vorrebbero spingere verso l'isolamento o verso altre alleanze...».

E' proprio questa l'esigenza che oggi, in sede di direzione repubblicana, Pacciardi ha fatto valere, a quel che se ne sa, contro il sen. Boeri, orientato a votare contro il rinvio, ed il punto di vista del Ministro è stato richeggiato nel comunicato diramato al termine dei lavori.

Quanto agli sviluppi dell'intesa democratica, il comunicato del P.R.I. riconosce la «piena validità di un sistema elettorale volto a consentire, mediante l'attribuzione di un premio di maggioranza e la facoltà del collegamento, la formazione di una maggioranza parlamentare capace di esprimere dal suo seno un efficiente Governo sotto il pieno controllo della minoranza» e annuncia di aver fissato i criteri ai quali dovrà attenersi il Comitato esecutivo nelle trattative per la definizione degli accordi.

Quali siano questi criteri non si dice, ma sembra evidente che i repubblicani intendano assumere una posizione abbastanza elastica, senza irrigidimenti sia sull'entità del premio di maggioranza che sul sistema per la ripartizione del premio stesso. A quanto ne suggeriscono, anzi, si sarebbe considerato con particolare favore un progetto fatto pervenire dai democristiani che prevederebbe l'assegnazione dei due terzi dei seggi disponibili al raggruppamento che avrà ottenuto la maggioranza assoluta e la loro ripartizione tra gli apparentati secondo un sistema di estrema semplicità.

In poche parole la ripartizione dovrebbe avvenire nella maniera seguente: si dividerebbe il numero dei voti riportati dal gruppo vincitore per i due terzi dei seggi disponibili (369 se la futura Camera sarà composta di 556 deputati) e si otterrebbe così un quoziente fisso della maggioranza. I voti ottenuti dalle minoranze si dividerebbero a loro volta per 185 (un terzo di 555) e si otterrebbe un quoziente di minoranza. Ogni partito avrebbe così tanti seggi quanti ne contenute il suo quoziente: una volta fissato che il P.R.I. ha diritto, poniamo, a 20 deputati, una parte ne assegnerebbe, ovviamente, ai candidati che hanno ottenuto localmente il quoziente richiesto e gli altri ai candidati che maggiormente si sono avvicinati a quella cifra. E non vi sarebbe, di conseguenza, alcuna dispersione di voti.

Si tratta di vedere ora se anche gli altri due partiti minori faranno al progetto la stessa buona accoglienza che sembra gli abbiano fatto i repubblicani.

Della riforma elettorale si sarebbe occupato ancora oggi il Presidente del Consiglio in una riunione che si sarebbe svolta a Castelgandolfo tra lui, Scelba, Piccioni e Gonella.

e. f.

L'incontro al Viminale di De Gasperi con il vice presidente della Repubblica indiana Sarvepalli Radhakrishnan. (Tel).

Affonda una nave con 80 persone a bordo

Sono stati raccolti dodici superstiti

Brest, 29 settembre.

Un radio-messaggio captato a Brest annuncia che la nave «Compass», battente bandiera americana, ha segnalato alle ore 21 Gmt. di avere raccolto tra scialuppe contenenti dodici sopravvissuti dell'equipaggio della nave «Joao Costa» naufragata, secondo le dichiarazioni degli scampati, il 23 settembre alle ore 20 Gmt.

Il «Joao Costa» recava a bordo 80 persone delle quali si ignora ancora la nazionalità. Il naufragio sarebbe avvenuto nell'Atlantico al largo della penisola iberica.

Le ultime proposte degli alleati a Pan Mun Jom

Decisa a Mosca l'intransigenza?

Washington, 29 settembre.

Le tre nuove proposte alleate che sono state presentate ieri ai delegati comunisti nel corso di una seduta plenaria a Pan Mun Jom — la 121ª della serie — sono considerate nei circoli responsabili americani come un ultimo tentativo per indurre i cino-nordisti a concludere l'armistizio.

La novità delle ultime proposte alleate consiste nel fatto che tutti i prigionieri verrebbero concentrati in una zona neutra dove si procederebbe al loro interrogatorio da parte di una commissione neutra o mista di delegati delle due parti belligeranti, al fine di accertare in modo definitivo la destinazione dei rimpatrio.

Come è noto i comunisti insistono sempre per il rimpatrio di tutti i prigionieri, escluso, mentre gli alleati insistono a loro volta sul rimpatrio facoltativo: chi non intende tornare in Cina o nella Corea del Nord, resterà nella Corea del Sud o sarà trasferito altrove. I comunisti, pur dichiarando di non riscontrare alcunchè di nuovo nelle proposte alleate, si sono impegnati di esaminarle e di dare una risposta l'8 ottobre, data della prossima riunione plenaria delle due delegazioni.

Secondo l'INS, nei circoli americani si è ben poco ottimisti sull'esito di questa nuova fase delle trattative armistiziali che si sono arenate sul problema dei prigionieri.

Riguardo agli sviluppi della situazione in Corea vi è poi un altro motivo di pessimismo. Secondo rapporti confidenziali diplomatici giunti a Washington, la lunga conferenza che si è conclusa recentemente a Mosca, fra la delegazione cinese capeggiata dal primo ministro Chou En Lai, e gli esponenti del Cremlino, si sarebbe risolta per quanto riguarda la Corea, in una decisione di intransigenza da parte del governo sovietico che avrebbe incoraggiato l'adozione di un atteggiamento rigido nei confronti degli alleati e perciò la continuazione della guerra sia pure su scala ridotta.

La tesi del governo sovietico poggerebbe sulla convinzione che una continuazione della guerra in Corea porterebbe ad un maggiore logoramento del materiale bellico alleato in confronto a quello subito dai cino-nordisti. In ogni caso Mosca continuerebbe l'invio di notevoli aiuti militari ai cinesi ed ai nordisti.

La conferenza annuale dei laburisti

Milleduecento delegati discutono se sia necessario dare al Paese una dose maggiore oppure minore di socialismo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 settembre.

I 1300 delegati alla conferenza annuale del partito laburista britannico hanno iniziato oggi la discussione delle 24 risoluzioni fondamentali contenute nell'agenda. Lo hanno fatto con un senso evidente di sollievo perchè, per la prima volta dopo 11 anni, il partito laburista ha riconquistato la sua libertà della responsabilità di governo. I laburisti sono stati al Governo dal '39 al '45 col gabinetto di coalizione e poi dal '45 al '51 dopo aver vinto due elezioni generali da soli. E' stato il primo lungo periodo di governo che il partito laburista — che ha soltanto 51 anno — abbia retto. E la stanchezza fisica e mentale di questo sforzo è tuttora visibile.

L'assumere la responsabilità del governo per un partito rivoluzionario (sia pure rivoluzionario all'inglese) è come il matrimonio per uno scavezzacollo. Significa che rinunciare a certi aspetti che ne rendevano affascinante il carattere e assumere responsabilità di decisioni sgradevoli o «banali». Ora, dopo un anno di opposizione parlamentare — non sempre coerente — il partito laburista ha una rara occasione per riesaminare la propria situazione. Questo congresso è un importante inventario del passato e dovrebbe produrre i piani necessari per il futuro.

Il desiderio intenso di liberà rivoluzionaria è più che ampiamente esemplificato dai frequenti interventi di Bevan contro il riarmo, di Shinwell contro la coscrizione militare, di Dalton contro il riarmo della Germania e addirittura da un emendamento a una mozione nell'agenda che chiederebbe l'uscita della Gran Bretagna dal Patto Atlantico. Queste richieste, cui vanno aggiunte quelle di un maggior traffico economico fra Oriente ed Occidente, di rimprovero all'America per l'atteggiamento verso Ciang Kai Shek e così via, sono nella migliore tradizione della scapigliatura laburista. Ma sono tutte posizioni che un partito con responsabilità di governo non potrà mai assumere ufficialmente. L'aria di libertà è dunque anche quest'anno condizionata dal fatto che il partito laburista britannico è certo — e forse con ragione — che in caso di elezioni generali gli elettori lo richiamerebbero al potere. Quindi non sarebbe prudente assumere al congresso posizioni inaccettabili al Governo.

Nel corso di questa conferenza, il partito laburista britannico dovrà soprattutto consolidare la propria unità, recentemente scossa dalla rivalità di Bevan e dal suo gruppo e formulare un programma politico nuovo e — soprattutto — attuabile. L'interrogativo che i dirigenti ed i delegati si pongono è: in caso di ritorno al potere sarebbe meglio amministrare al Paese una dose maggiore oppure minore di socialismo?». Sarà perciò considerata l'opportunità di nazionalizzare o controllare in altri modi qualche nuova industria, di riorganizzare o introdurre altri servizi sociali, e così via. Nel frattempo però si criticano tutte le decisioni prese dai conservatori, sapendo che ciò farà piacere ai sei milioni di iscritti.

Al di sopra di questi problemi di unità e di programma, il partito laburista deve ora affrontare la tragica possibilità di disoccupazione. Durante i suoi sei anni di governo, con l'aiuto di circostanze mondiali favorevoli, il partito laburista ha dato al Paese il promesso «lavoro per tutti». Potrebbe continuare a farlo se vi fosse richiamato domani? E' un interrogativo al quale è assai difficile dare risposta. Certo è però che durante il primo anno di governo conservatore la disoccupazione ha fatto di nuovo capolino, come una vipera insidiosa, fra le classi lavoratrici inglesi. Questa è politicamente l'accusa più grave e più valida presso gli elettori che i capi laburisti possono muovere al Governo di Churchill, anche se per la verità il Governo Churchill non è del tutto responsabile per quello che avviene nel resto del mondo.

E' difficile tuttavia che questa volta il partito laburista possa promettere ancora lavoro per tutti. La promessa verrà questa volta sensibilmente ridotta: in caso di crisi, i laburisti al Governo garantiscono che i sacrifici saranno divisi fra tutte le classi, e non riservati alla classe lavoratrice.

Domani si avranno i risultati delle votazioni per l'esecutivo, dai quali si potrà misurare la forza del gruppo ribelle di Bevan.

t. s.

Le ordinanze per la Zona «B»

Passi del Governo presso le autorità jugoslave

Roma, 29 settembre.

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Taviani, nella risposta scritta ad un'interrogazione presentata dall'on. Bertole, dà notizia dei passi svolti dal nostro Governo in seguito al censimento ordinato dall'autorità jugoslava nella Zona «B» e ad agli altri misure prese dagli jugoslavi in questi ultimi tempi.

«Il Governo italiano — scrive l'on. Taviani — ha particolarmente sottolineato le gravi ed assolutamente arbitrarie alterazioni che le recenti ordinanze sono destinate ad avere sulla fisionomia etnica della Zona «B». Tanto più grave, quando si pensi che la determinazione della nazionalità degli abitanti e dei criteri per la concessione del permesso di residenza nella Zona è lasciata, secondo la lettera dei provvedimenti stessi, all'insindacabile decisione della autorità jugoslave».

SUL LAGO DI LOCK NESS

E' morto l'uomo più veloce del mondo

La fatale corsa di John Cobb su un motoscafo a reazione a 320 km. l'ora - Il suo primato: 633,807 km. l'ora su strada

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 settembre.

Il celebre motonauta John Cobb è rimasto ucciso oggi del motoscafo con motore a reazione col quale aveva tentato di battere il record mondiale di velocità sull'acqua.

Il motoscafo Crusader, che era stato costruito ad un costo di 25.000 sterline (circa 40 milioni di lire) ed era azionato da un motore a 5000 cavalli, si è disintegrato mentre viaggiava a circa 320 Km. sul Loch Ness. Cobb fu proiettato fuori dalla carlinga e sbattuto violentemente contro l'acqua. Raccolto col collo fratturato, morìva dopo pochi istanti. La moglie era sulla riva del lago — uno dei più grandi e pittoreschi laghi di Scozia — e seguì tutta la scena con un binocolo e si coprì il volto con le mani.

Il motoscafo aveva appena terminato di percorrere il miglio in direzione est, a una velocità di 206,8 miglia all'ora ed aveva cominciato a rallentare. Cominciò a scuotersi e un istante dopo saltò in aria. Quattro oggetti furono visti galleggiare sull'acqua: vi fu un buffo di fumo, una nuvola di spruzzi e poi l'acqua si richiuse. I motoscafi accorsi sul posto trovarono Cobb sostenuto dalla cintura di salvataggio in condizioni disperate. Pochi istanti dopo spirava.

I tecnici sono del parere che l'incidente sia stato causato dall'urto del motoscafo, in piena velocità, contro una tripla onda. L'imbarcazione, a causa della prima ondata, si inclinava in avanti, poi si spezzava contro la seconda e andava in frantumi contro la terza. In un primo momento si è creduto allo scoppio del motore. La densa nube di vapore è stata provocata invece dall'acqua del lago allorchè è venuta in contatto con le parti arroventate del congegno a reazione.

Non rimanevo ormai alla superficie perfettamente liscia del lago, racchiusa fra pittoresche montagne coperte di cerri e di boschi di pini, altro che una macchia d'olio. Quando il motoscafo di soccorso tornò a riva, il cronometrista ufficiale, che assisteva al tentativo di record, era in lacrime e disse: «Abbiamo perduto un inglese molto coraggioso».

John Rhodes Cobb era un uomo alto e robusto di professione mercante di pellicce grezze e appassionato di velocità. Nel 1947 aveva conquistato alla Gran Bretagna il record assoluto di velocità su terra con un percorso alla velocità di 394,4 miglia all'ora (633,807 chilometri) migliorando il proprio record precedente di oltre 91 miglia e aveva conquistato con la sua automobile speciale il trofeo Segrave sulla pista del Lago Salato nell'Utah, negli Stati Uniti.

Il tentativo che egli stava compiendo oggi aveva soprattutto lo scopo di riconquistare alla Gran Bretagna il primato assoluto di velocità sull'acqua, che era passato due anni fa agli Stati Uniti. Il motoscafo con il quale egli tentava di battere il record era azionato da un motore a reazione identico a quelli installati sui Comet ed era costruito in parte in alluminio ed in parte in legno compensato. La carena aveva l'aspetto di una carlinga di aeroplano, ai lati della quale erano stati fissati, verso il basso, due galleggianti da idroplano.

r. a.

Il motonauta inglese John Cobb, munito della speciale maschera per respirare alle alte velocità, poco prima del tentativo di record in cui ha perso la vita. (Telefoto)

UN DISCORSO CONTRO L'INGHILTERRA

Naguib tenta scatenare i sentimenti nazionalistici

"Ogni egiziano deve considerarsi arruolato al suo posto - Io vi considero tutti miei soldati,, - Manovra politica per sopraffare il Wafd

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 29 settembre.

Per la prima volta da quando effettuò il colpo di Stato del 23 luglio Mohamed Naguib ha attaccato la Gran Bretagna.

E' stato a Tanta, località del delta del Nilo, che il primo ministro egiziano ha dichiarato a una folla osannante la sua convinzione che nei mesi di unione nazionale porteranno alla attuazione delle aspirazioni del popolo d'Egitto.

Accolto con clamori quasi isterici dalla folla, il violento attacco di Naguib all'occupazione britannica della zona di Suez ha fatto in questi ambienti diplomatici l'impressione di un improvviso sbarramento di artiglieria politica, preludio di una decisa offensiva nei confronti della condotta britannica in Egitto.

Fin quando resterà sul suolo egiziano un solo soldato straniero il Paese deve restare unito trascurando e dimenticando le divergenze interne. Questo il motivo conduttore del discorso del Premier, il primo da lui pronunciato nel quadro del suo viaggio automobilistico attraverso l'Egitto settentrionale.

Naguib ha chiesto non solo l'unione nazionale, ma anche la «mobilitazione morale» di tutti i cittadini. Su questo punto è stato esplicito a Mehalli El Kobra, dove ha parlato davanti ad un cotonificio. «Ogni lavoratore — ha detto il primo ministro — ogni contadino, ogni egiziano ad ogni sudanese deve considerarsi arruolato al suo posto. Io vi considero miei soldati, alla stessa stregua dei componenti delle forze armate».

L'«uomo forte» sta compiendo il viaggio nelle regioni settentrionali per sondare lo stato d'animo di quelle popolazioni, e per esporre in regioni dei suo atteggiamento nei riguardi del Wafd e del suo leader Mustafà El Nahas. In altri termini, per assicurarsi l'appoggio delle masse del Nord contro la dichiarata opposizione dei wafdisti.

Su una sfondo tumultuoso di sirene della polizia, di musica suonata a perdifiato dalla banda e di acute grida di entusiasmo della folla Naguib ha criticato sapraniente il ministro della Guerra britannico Anthony Head, per le sue recenti affermazioni di indispensabilità del Canale di Suez per la Gran Bretagna.

«Non appena la Gran Bretagna ha avuto l'impressione, la scorsa settimana, che in Egitto vi fossero divergenze interne — così ha detto Naguib — il suo Ministro della Guerra ha fatto a Cipro una grave dichiarazione, dicendo che il Canale di Suez è insostituibile e che la Gran Bretagna non ha alcun'altra base da sostituire ad esso». Ed ha aggiunto: «Abbiamo protestato, ma il Ministro ha ripetuto la sua dichiarazione arrivando a Londra. Dica quel che vuole. Gli faremo vedere».

Le acclamazioni sono raddoppiate di intensità, e l'«uomo forte» d'Egitto ha dovuto urlare, anzichè parlare, per far sentire il seguito del suo discorso dal balcone del Club degli Ingegneri di Tanta.

L'unità è necessaria, ha detto Naguib, perchè il Paese sia in grado di far fronte ai nemici «di dentro e di fuori». Poi se è scagliato contro l'imperialismo, ma senza fare in questo cenno il nome della Gran Bretagna.

«Ciò di cui abbiamo bisogno è l'unione — ha detto il Premier. — Vi sono due armi con cui possiamo combattere: quelle materiali, come i carri armati e gli aerei, ma non le abbiamo e dobbiamo chiederle all'estero, ed un'unione più forte e più efficace». E Naguib ha esclamato: «Fino a quando resterà in territorio egiziano anche un solo soldato straniero dobbiamo restare uniti e scordare le nostre divergenze».

Due, secondo il Premier, sono le minacce particolarmente gravi per la stabilità interna dell'Egitto. In primo luogo, i cittadini debbono badare a non porre in pericolo l'ordine pubblico e la sicurezza interna. Secondariamente, non dar retta alle false voci diffuse dai disfattisti e dai traditori per l'interesse degli imperialisti.

Gridando con quanto fiato aveva a disposizione le bronchi, in un vano tentativo di far tacere la folla urlante di entusiasmo, Naguib ha rinnovato le sue esortazioni all'«unione della buona intesione».

«Non voglio allacciare nessun partito in modo speciale — ha detto — ma debbo ribadire il fatto che l'esercito è sempre sofferto ai partiti e che, proprio per questo, la sua incontrastata è riuscita».

Ha proseguito invitando contadini e operai a fare onestamente il loro dovere, e a non dimenticare gli impegni e le responsabilità che loro incombono nella persuasione che qualunque cosa facciano l'esercito li appoggerà.

«Questo governo — ha detto il Premier — rispetta la legge ed è deciso a farla rispettare. Dovete tener presenti i diritti e la libertà altrui prima di badare ai vostri».

Ultimato il discorso, e sempre fra alte acclamazioni, Naguib è partito per il centro industriale di Mehalla, dove ha assistito a una partita di calcio fra un undici dell'esercito e la squadra di una fabbrica. Mentre le macchine procedevano a passo d'uomo, con frequenti soste, fra la folla che a stento poliziotti e pompieri riuscivano a tenere indietro si udivano grida di «Viva Naguib, liberatore d'Egitto», e «Allah Akbar, Dio è grande».

Al Cairo si afferma oggi che un gruppo di giovani wafdiani dissidenti e contrari a Nahas intendono sottoporre al ministro degli Interni la richiesta di riorganizzazione del partito. Ne è derivata, secondo gli informatori, una scissione fra i giovani wafdisti e il Comitato esecutivo del partito, che appoggia Nahas ed ha ratificato la disposizione legislativa di Naguib per la riorganizzazione e l'epurazione dei partiti egiziani.

Intanto il ministro degli Approvvigionamenti Farid Antoun ha annunciato che il governo Naguib ha redatto un piano quinquennale inteso alla produzione di tutto il fabbisogno egiziano in frumento, orzo, carne, fertilizzanti e carburante senza importazioni dall'Estero.

Il progetto, ha detto Antoun, sarà attuato nel quadro della legge approvata ieri dal Gabinetto e che istituisce un consiglio permanente per lo sviluppo della produzione nazionale. Sarà incaricato di studiare e risolvere i problemi relativi un comitato di cinque membri, comprendente il primo ministro, il ministro degli Approvvigionamenti e altri tre. Le statistiche ha dichiarato il ministro, indicano che l'Egitto importa in media annualmente 850 mila tonnellate di frumento.

Walter Collina dell'U. P.

Smentito il viaggio di De Gasperi negli S. U.

Roma, 29 settembre.

La notizia data da un quotidiano romano della sera, secondo la quale il Presidente del Consiglio on. De Gasperi prenderebbe un suo viaggio a Washington dopo le elezioni presidenziali negli S. U. d'America, viene recisamente smentita. Ai suoi negli ambienti ufficiali viene definita come «priva di fondamento».

CRONACA CITTADINA

Gli esami di maturità hanno inizio stamane

Risultati della sessione estiva: su 2394 candidati 858 promossi, 1208 rimandati e 328 respinti

Il mondo scolastico torinese ha ormai ripreso la propria attività. In tutti gli istituti secondari ha avuto termine in questi giorni la seconda sessione di esami di ammissione, di promozione e d'idoneità. E stamane, alle 8,30, s'inizieranno, con la prova scritta d'Italiano, gli esami di maturità e di abilitazione, che interessano circa 1500 candidati, distribuiti (come nella prima sessione) fra 35 commissioni.

Intanto si conoscono i risultati parziali degli esami della sessione estiva (parziali, perché non tutte le commissioni hanno comunicato al Provveditorato agli Studi i rispettivi dati statistici). Negli esami di maturità classica, su 691 candidati, si sono avuti 284 «maturi», 340 rimandati alla seconda sessione e 67 respinti. In quelli di maturità scientifica, su 741 candidati, 53 maturi, 78 rimandati e 16 respinti. Nella abilitazione magistrale, su 313 candidati, 98 abilitati, 166 rimandati, 48 respinti. Negli esami di abilitazione tecnica, nelle sue varie «specialità», su 1243 candidati, gli abilitati sono stati 422, i rimandati 638 e i respinti 187. Complessivamente, su 2394 candidati, i promossi sono stati 858, e cioè il 35,8 per cento; i rimandati alla seconda sessione 1208, ossia il 50,5 per cento; e i respinti 328 (ZZZ dei quali erano candidati «esterni», provenienti cioè da scuola privata o paterna), cioè il 13,7 per cento.

Negli istituti secondari statali (che lo scorso anno furono frequentati, nella nostra provincia, da circa 26.000 alunni, cui bisogna aggiungere i 13.228 alunni iscritti a scuole non-statali), le lezioni avranno inizio giovedì 16 ottobre. Poichè i trasferimenti degli insegnanti sono già stati effettuati da tempo, e sono in corso le nomine (da parte del Provveditorato) dei supplenti e incaricati, si presume che prima della fine di ottobre tutte le scuole secondarie potranno funzionare con piena regolarità. Ciò appare tanto più necessario in quanto, come il nostro, il prossimo anno scolastico si chiuderà, con quindici giorni di anticipo, il 31 maggio 1953.

Quanto alle scuole elementari, dove gli esami sono terminati ieri e le iscrizioni si chiudono oggi, le lezioni vi avranno inizio, per tutte le classi, giovedì 2 ottobre. Lo scorso anno, gli iscritti alle scuole elementari pubbliche furono in Torino 33.278, nella provincia 45.981, in tutto 79.190 (cui bisogna aggiungere 3317 alunni di scuole parificate e 9116 di scuole private). Quest'anno si prevede che il loro numero subirà un notevole aumento. Il che (come abbiamo già avuto occasione di rilevare) farà sentire con maggior asprezza il problema delle aule, sempre insufficienti al fabbisogno. In alcune scuole torinesi, si dovrà perciò continuare a praticare, con disagio degli alunni e delle loro famiglie e i noti inconvenienti didattici, il sistema del doppio turno.

Variazioni d'orario per i treni dal 5 ottobre

Il Compartimento Ferroviario di Torino comunica che dal 5 ottobre sulle linee sotto indicate verranno adottate le seguenti variazioni d'orario. L'Omnibus 3025 che attualmente parte da Asti alle 12,30 avrà origine da Torino P. N. con partenza alle 11,30. L'arrivo ad Asti sarà alle 12,45; partenza alle 12,45 per Alessandria dove arriverà alle 13,33. L'omnibus 3025 fermerà in tutte le stazioni, salvo che a Torino Lingotto e Testona.

Sulla linea Torino-Milano l'omnibus 3024 in partenza da Milano alle 5,40 verrà soppresso da Santhià a Torino P. N. Verrà attuata una nuova comunicazione Novara-Torino P. N. con automotrice in partenza da Novara alle 5,53, fermate in tutte le stazioni, ed arrivo a Santhià alle 10,38. La partenza da Santhià, con treno omnibus, avverrà alle 10,45, arrivo a Chivasso alle 11,43, partenza alle 12,20, a Porta Susa l'arrivo sarà alle 13,07 ed a Porta Nuova alle 13,17. Sul treno AT 522 Asti-Chivasso-Torino saranno ammessi esclusivamente viaggiatori in partenza da stazioni del tratto Asti-S. Sebastiano Po.

Sulla linea Torino-Torre Pellice sono lievemente anticipati il treno 3082 (partenza da Torre Pellice alle 5,50 ed arrivo a Torino P. N. alle 6,37) ed il treno 1011 (partenza da Torino P. N. alle 4,45 ed arrivo ad Airasca alle 5,34). Verrà soppresso il fermata a Cappella Moreri per i treni 1005 (part. da Torino P. N. 13,05), 3069 (part. da Torino P. N. 23,16). Il diretto 240 Savona-Torino che attualmente parte da Savona alle 6 è stato anticipato di 3 minuti da Ceva a Fossano, ove gli verrà aggiunta una carrozza in servizio diretto da Cuneo a Torino, proveniente dal treno 2000 in partenza da Cuneo alle 7,32.

LE DIMOSTRAZIONI DI MOTOMECCANIZZAZIONE DURANTE IL "SALONE DELLA TECNICA,,

Veduta panoramica del nuovo letto del Sangone

In 9 ore il corso del Sangone è stato deviato per oltre 200 metri

Il congresso delle materie plastiche inaugurato a Palazzo Madama

I lavori per eliminare un'ansa del Sangone — tema che gli organizzatori del Salone della Tecnica avevano scelto per dimostrare gli enormi vantaggi che derivano dall'impiego delle macchine nelle opere speciali di bonifica e per sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni — sono terminati. Il torrente stamane, fin domenica pomeriggio, in un nuovo letto lungo oltre duecento metri, largo da otto a dieci e profondo da uno a uno e mezzo.

Migliaia e migliaia di persone hanno assistito ammirate, lungo le rive del Sangone e dall'osservatorio appositamente costruito in una zona sopraelevata, all'assalto che i rombanti mezzi motomeccanizzati davano al greto. Trattrici Ansaldo AF 8, Breda D 70, Savigliano OS 110 e Fiat 55 L hanno — manovrando contemporaneamente in combinazione fra loro e rippers», «bulldozers», «angledozers» e «scrapers» — scavato, trasportato e livellato il terreno ed eretto gli argini del nuovo canale. Metà delle operazioni sono state eseguite nel fango e nell'acqua. Infatti non era stato adottato il sistema, d'altri tempi, di erigere una barriera, nel punto in cui si eseguiva il taglio dell'ansa, per mantenere asciutto l'alveo fino a lavori ultimati, poichè macchine e mezzi possono continuare ad essere impiegati anche nell'acqua profonda oltre un metro.

Alcune cifre illustrano meglio che una descrizione la grandiosità dell'opera compiuta. Per mutare il corso del torrente sono stati scavati e trasportati oltre 4 mila metri cubi di terreno. Questo gigantesco lavoro è stato effettuato in sole 9 ore di impiego effettivo di 5 trattrici. Quanti uomini avrebbero dovuto lavorare per ottenere il medesimo risultato in uguali spazio di tempo? Teoricamente non meno di tremila: in pratica, però, ne sarebbe stato possibile il loro impiego simultaneo poichè su una linea di 200-250 metri non avrebbero avuto spazio sufficiente per lavorare tutti insieme intralciarsi. Non vi può essere, dunque, chi non sia convinto da questa dimostrazione, la prima presentata al pubblico in Italia. Anche i risultati ottenuti sono evidenti. Nel 1949 il torrente, straripato, aveva creato un'ansa e da allora la corrente continuava a corrodere il terreno agricolo della tenuta di Borgaretto. Ora l'appezzamento è salvo; in un secondo tempo lui greto a destra ed a sinistra del nuovo alveo potrebbero essere piantati pioppi. L'eccezionale spettacolo è stato seguito da numerosissime persone anche dal Teatro Nuovo, perchè ripreso a trasmesso sul grande schermo televisivo.

Moltissimi sono stati i visitatori giunti anche da lontane città, tanto al Salone della Tecnica quanto al Centro nazionale di Mirafiori. Numerosi anche i rappresentanti di parecchi consorzi agrari accompagnati dall'on. Bonomi, presidente della Federconsorzi e dall'on. Stella, presidente del consorzio agricolo piemontese.

A Palazzo Madama è stato inaugurato ieri il IV Congresso internazionale delle materie plastiche. Dopo calorose parole di benvenuto rivolte ai congressisti dal sindaco avv. Peyron e dal conte Camerana, l'ing. Rossi dell'UNI di Milano e il prof. Muzzoli di Torino hanno pronunciato i discorsi ufficiali. I lavori del congresso sono stati inizitati nel pomeriggio al Salone de *La Stampa*.

Domenica sera ha avuto luogo il primo sorteggio: il biglietto di ingresso all'esposizione n. 7646 ha vinto un frigorifero Fiat e un lavabiancheria O.M.E.R.; ieri sera al biglietto n. 10397 è stato assegnato un televisore Philips.

Ogni giorno l'asfalto delle strade è bagnato di sangue

Due morti una moribonda e nove feriti in una serie di impressionanti sciagure

Tragica fine di un soldato - Una donna travolta da un motocarro - Un tram sfascia il rimorchio di una autocisterna - Una famiglia finisce all'ospedale - Bimbo investito - Due studenti abissini feriti

Ogni giorno l'asfalto delle strade viene bagnato di sangue. Continua la serie impressionante degli incidenti stradali: è questa la tragica frase che purtroppo siamo costretti a ripetere con una frequenza che dovrebbe sconvolgi. Ormai, sia per l'imponenza della circolazione, sia per la sciagurata con i troppi guidatori conducono i loro veicoli, sia per la disattenzione dei pedoni, la strada è divenuta teatro di episodi funesti a catena. Nella giornata di domenica gli incidenti si sono susseguiti. Ieri, lunedì, il bilancio è stato ancora più disastroso.

Verso le 15, il 22enne Lorenzo Alberti di Ottorino, procedeva in «lambretta» per via del Carmine, quando all'angolo di via Alberto Nota, veniva a violenta collisione con una automobile guidata dal signor Edoardo Armano, domiciliato in via Peyron 33. Il giovane, sbalzato dalla sella, finiva pesantemente sull'asfalto e vi rimaneva esanime. Da una piccola ferita sulla fronte usciva poco sangue. Lì per lì i presenti ritenevano che le sue condizioni non fossero disperate. Ma trasportato all'Ospedale Maria Vittoria, l'Alberti, senza riprendere conoscenza, decedeva un quarto d'ora dopo il ricovero per frattura della base cranica. Pietoso caso quello dell'Alberti. Si tratta di un soldato del 45o Fanteria di stanza a Catania. Aveva ottenuto una licenza ed era venuto a Torino per trovare il fratello e la sorella residenti in corso Palermo 45. Era un bravo ragazzo, d'aspetto cordiale ed aveva stretto amicizia con tutti i vicini. Ieri era particolarmente lieto perchè proprio domattina sarebbe dovuto partire per S. Fidenzio di Padova dove ansiosamente lo attendevano per abbracciarlo, i genitori. S'era già preparato il sacchetto delle provviste e verso le 14 s'era recato nella panetteria Maritano, nello stesso stabile di corso Palermo 45, a comperare una grossa focaccia da portare in dono al padre ed alla madre. Alle 14,30 chiedeva in prestito al fratello la «lambretta». E partiva felice di compiere un ultimo giro in Torino, città che tanto gli era piaciuta. Ora i suoi genitori non lo vedranno più. Al posto non giungerà a S. Fidenzio di Padova un telegramma annunciante l'atroce sciagura.

— Un'altra grave disgrazia è accaduta in via Po, quasi all'altezza di piazza Vittorio Veneto. Alle 17 circa la signora Maria Arrobbio in Varvello di 56 anni, abitante in via Nava 45, stava attraversando la strada a piedi quando sopraggiungeva — in direzione della Gran Madre di Dio — un motocarro tarkuio To 17511 guidato dal 45enne Pietro Spalla, abitante in via Po 10. Forse a causa del traffico piuttosto intenso, lo Spalla non riusciva ad evitare la passante che veniva urtata con violenza e proiettata al suolo. La poveretta giaceva cadavere con il capo insanguinato. Veniva raccolta dai presenti e trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa — prontamente intervenuta — al vicino ospedale San Giovanni vecchia sede. Qui i sanitari accertavano che la disgraziata aveva riportato la sfondamento della base cranica e la fecevano ricoverare con prognosi riservata.

— Spettacolare incidente in corso Vittorio Emanuele, nel momento di maggior traffico. Alle 18 una vettura tramviaria della linea 13, proveniente da Valsalice, guidata dal manovratore Giovanni Sardo, giunta all'angolo con corso Cairoli andava ad urtare violentemente contro un'autocisterna con rimorchio, della ditta Termosafta di corso Moncalieri 223, guidata da Duilio Favale di 36 anni, da Villafranca d'Asti. Con gran fragore di vetri in frantumi, il tram finiva incastrato con la parte anteriore tra la motrice ed il rimorchio. Da una falla apertasi nella fiancata della cisterna cominciava a defluire un grosso getto di nafta, che in breve allagava la strada per ampio tratto.

E' occorso il pronto intervento dei Vigili del fuoco per rimuovere i veicoli e far defluire il carburante nei chiusini. Circa duemila chili di nafta sono andati perduti. Il traffico è stato interrotto per circa due ore. Tra i passeggeri del tram, alcuni sono stati feriti, ma solo lievemente, dalle schegge dei vetri, altri sono stati contusi. Più grave è la quarantacinquenne Gilda Civitessa in Petronio, residente a Trieste, che era venuta a Torino per visitare una sorella suora: la donna era in piedi sul tram e, al momento dell'urto, è stata scaraventata a terra, riportando la frattura del malleolo sinistro ed altre contusioni. All'ospedale delle Molinette è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

— Un'intera famiglia è stata ieri sera all'Astanteria Martiniana. Si tratta di Giovanni Colombero fu Andrea di 37 anni, abitante in via Belmonte 20, di sua moglie Palmira Rossi di 36 e della figlioletta Adriana di 10. Verso le ore 18 il Colombero viaggiava in corso Vercelli guidando il suo scooter: sul seggiolino posteriore era la moglie e la bambina se ne stava alla meglio fra i genitori. Dinanzi a loro procedeva un motocarro. Ad un certo momento dinanzi allo stabile 214, il Colombero si spostava a sinistra per poter sorpassare il motocarro: ma il pesante veicolo a sua volta si spostava dovendo scansare un ciclista. Lo scooter urtava contro il motocarro: un urto e i tre finivano per terra. Padre e figlio sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni. La signora è stata trattenuta in osservazione perchè in preda a forte choc.

— Al Maria Vittoria è stato ieri ricoverato e giudicato guaribile in un mese il bambino Giuseppe Raineri di Spirito di 5 anni. Il bambino stava giocando lungo la strada provinciale di Villanova d'Asti. Ad un tratto l'attraversava proprio nell'attimo in cui stava arrivando un motociclista. L'investimento era inevitabile. Con un'ansa di passaggio il piccolo veniva subito trasportato a Torino.

— All'imbocco dell'autostrada i fratelli Oscar e Delio Pentenero di Carlo, abitanti in via Arquata 16, a bordo della loro motocicletta si scontravano contro l'auto AO 1371. La moto si rovesciava e i due finivano all'Astanteria Martini, guaribili entrambi in una settimana e mezza.

— Domenica alle 17, una automobile verde inventiva sulla strada Gallate-Turbigo, all'altezza della cascina Dogana, un ciclista, il 56enne Domenico Bignoli che, ricoverato all'ospedale di Gallarate, moriva poco dopo. La macchina, investito il ciclista, anzichè fermarsi proseguiva la sua corsa per sfuggire evidentemente ad un riconoscimento. Ieri mattina la vettura è stata ritrovata nei pressi di Castano Primo, abbandonata. E' una «1100»: il libretto di circolazione è intestato al torinese Aldo Guasco, abitante in via XX Settembre 36. Non si sa però chi fosse al volante al momento dell'investimento. Le indagini sono condotte dai carabinieri della Compagnia interna di Torino.

— Due studenti abissini sono stati vittime di un incidente sull'autostrada. I due — Kassaje Tesaje, di ventidue anni, da Asmara, e Voldegas Asra, di 23 anni, da Addis Abeba, entrambi studenti di medicina all'università di Edimburgo — erano venuti a trascorrere le vacanze in Italia. Ieri pomeriggio percorrevano in motocicletta l'autostrada diretti a Milano, quando, giunti nei pressi del chilometro di Santhià, andavano a cozzare per cause imprecisate, con estrema violenza, contro l'auto che li precedeva, guidata da Giuseppe Paone, di Milano. A seguito del cozzo la motocicletta abbandava ed i due giovani venivano scaraventati a qualche metro di distanza. Prontamente accorsi, sono stati portati all'ospedale di Santhià. Il loro stato si presenta assai grave.

Il soldato Lorenzo Alberti

Dopo l'urto con il tram, la nafta sgorga dalla cisterna

IL PREZZO E' STATO STABILITO IN 84 LIRE IL LITRO

Da domani in distribuzione 150 mila bottiglie di latte

Con l'entrata in funzione della Centrale, il latte sarà distribuito esclusivamente in bottiglette da uno e da mezzo litro, al prezzo di 84 lire al litro. I lattai non potranno per nessuna ragione dissigillare i recipienti di vetro, ed il pubblico è pertanto invitato a non chiedere frazioni di litro o di mezzo. La cosa sarà un po' scomoda per chi è abituato a consumare solo un quarto di latte (la Centrale ha però allo studio anche bottiglie di tale capienza), ma è indispensabile per un'assoluta garanzia igienica.

Per ogni vetro, il cliente dovrà versare al lattaio una caparra iniziale di 90 lire; la stessa cifra è già stata corrisposta dall'esercente alla Centrale. Si tratta di una somma complessivamente elevata in quanto da domani verranno messe in distribuzione più di 150.000 bottiglie.

La morte d'uno scultore

Lo scultore Forchino è morto e ieri hanno avuto luogo i funerali partendo da corso Unione Sovietica 220: da ben 18 anni l'artista viveva miseramente in quel ricovero di mendicità.

Domenico Forchino aveva indubbie doti di artista: allievo dell'Accademia aveva vinto nel 1905 il campionato nazionale di Scultura e per 5 anni aveva risieduto a Roma. Tornato a Torino aveva lavorato con Calandra e gli era stato particolarmente prezioso collaboratore nell'esecuzione del Monumento al Principe Amedeo. Nel nostro cimitero pregevoli opere riaffermano la sua originalità creativa che si estendeva anche alla lettera: aveva infatti pubblicato un volume di versi che gli era stato molto lodato.

Ieri sera, il Consiglio comunale, in una vivace discussione, si è occupato di nuovo della questione del tranviere. Vedere il resoconto della seduta nelle ultime notizie.

Folla di visitatori alla Mostra Fiori e Frutta

La Mostra dei Fiori e della Frutta ha registrato anche ieri, nonostante la giornata non troppo propizia, un notevole numero di visitatori. Domenica, dopo la inaugurazione a cui hanno partecipato le massime autorità cittadine, una vera folla si è riversata nei giardini di palazzo reale, inondando letteralmente i padiglioni ed i vialetti che corrono leggiadramente fra le stupende e colorate aiuole. Autorità di Asti, accompagnate dall'on. Stella, hanno visitato la Mostra compiacendosi vivamente con gli organizzatori. Sempre domenica, il presidente della Provincia, avv. Grosso, ha visitato l'esposizione assieme a personalità di Novara e Savona.

Ieri è stata la volta di numerosi appassionati che hanno sfilato davanti ai fiori ed alla frutta sin mattina e tardissimo: sono tante e così meravigliose le specialità esposte che è necessario prendere nota. Gli allievi della scuola giardinieri che entrerà fra breve in funzione, accompagnati dal dottor Bertolotti, hanno pure compiuta una minuziosa visita, così come il presidente della Camera di Commercio di Como ed i partecipanti al congresso delle materie plastiche.

Notevole successo colgono i piccolissimi «ponies» che, per tutto il giorno, hanno trasportato sulle loro caratteristiche «carrette» una miriade di bambini, impazienti di fare il giro dei giardini del palazzo reale, a bordo delle singolari vetture.

Le Settimana cinematografica

Un film francese

Questa sera alle 21,30 si inaugura al Teatro Nuovo la «Settimana cinematografica internazionale» col film francese «Adorables créatures», di C. Jaque, che presentato «fuori concorso» alla Mostra del Lido, vi ha ottenuto un grande successo. E' un film intelligente, assai piacevolissimo; intonato da una malizia tutta francese. Consta di alcuni episodi che sono altrettante amenità alla bugiarda dichiarazione d'uno sposo alla sposa, di non avere mai amato altra donna prima di lei; e insieme fanno un albo di avventure galanti, in cui l'eterno femminino, modulato secondo diversi tipi di donne, sottilmente tinzita della vanità maschilina, «Adorables créatures» è pertanto il film delle attrici, che attorno all'ottimo Daniel Gélin, spiritosamente si rincorrono gareggiando in bravura; esse sono: Martine Carol, Danielle Darrieux, Edwige Feuillère, Antonella Lualdi, Renée Faure e Maryllin Buferd.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO» via *San Massimo 21 bis*, Torino, telefono 80.446. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1952-1953 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale, studi ed esami): *1st. Tecnico per Geometri, 1st. Tecnico per Ragionieri*, corso diurno e corso serale. Scuola *Media Parificata*, insegnamento accurato. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI: L'ISTITUTO SAN MASSIMO vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di *Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri*, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

ISTITUTO OFFIDANI. Nella Sede di *v. Verdi 25, tel. 882-401*, sono aperte le iscrizioni alle seguenti Scuole parificate: Scuola Media, *Istituto Tecnico per Ragionieri* (diurno e serale), *Istituto Tecnico per Geometri* (serale), *Scuola Tecnica per Computisti* (diurna e serale), *Scuola Elementare* (ex tirata. Nella sede di *v. dei Mille 16, tel. 42-858*: *Avviamento Commerciale* (diurno e serale), *Istituto Tecnico per Geometri* (diurno), Stenodattilografia, Contabilità, Lingue.

ISTITUTO «BIGALDONE», maschile con Convitto. Corsi accelerati diurni. Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri. Pensionato per Scuole Medie Governative parificate. Anno 67, via *Madama Cristina 32* Torino, 61-214. Programmi

ISTITUTO TECNICO STATALE «AVOGADRO» per *Periti Tecnici Industriali*, Quinquennale, specializzato in Meccanica, Elettrotecnica, Radiotecnica, Aeronautica. Edilizia. Ammessi i licenziati da Scuola Media o avviamento. Affrettare iscrizioni. Per informazioni: *Corso S. Maurizio 8, telefono 60-865* - 52-646.

CORSO GRATUITO SERALE Italiano - Matematica, aspiranti licenza media - 1° biennio Ragionieri. Tasse - 3 ottobre, ore 20. Rivolgersi: *Istituto Professionale Piazza Vittorio Veneto 8*, t. 32.149.

PARRUCCHIERE, Scuola diurna. Iscrizioni: *Istituto Professionale, Piazza Vittorio Veneto 8*, Tel. 82-119, Torino.

TECNICI RADIO E TELEVISIONE, Scuole diurne e serali. Iscrizioni: *Istituto Professionale, Piazza Vittorio Veneto 8, t. 82.459.*

IST. LAUREO E SCUOLA, via *Consolata 4 bis*, 44076. Diorno per figli lavoratori, serale per chi lavora.

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori 4*, questa sera, ore 21,15, ha inizio la stagione delle vendite con la prima interessante serie di mobili, dipinti dell'800, porcellane antiche, servizi, tappeti persiani.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Sinfonie - 11,45: Racconto semiseguito - 12,15: Orchestra - 13,15: Musica - 14,15: Arti - 17: Orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: L'arte romantico - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: «Il signor Bruschino» di Rossini - 19,42: La voce dei lavoratori - 20: Musica - 21: «Casa di bambola» di Ibsen - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: Musica - 13: Orchestra - 13,30: Orchestra - 14: Musica leggera - 15,45: Orchestra - 16,30: Pomeriggio con Paisiello - 17,15: Voci d'America - 17,30: Ballo - 18,45: Dischi - 19: Romanzo - 19,30: Orchestra - 20,30: Voci da Culver City - 21: Lezione di Geografia - 21,30: Canzoni napoletane (prima parte) - 22: Sinfonietta - 23,30: Canzoni napoletane (seconda parte).

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 15,8; min. + 3,6; media + 11,6. Umidità 68 %. Pressione 734,1. Cielo coperto. Calma di vento. — **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Pestarino Pietro fu Silvestro, a. 80, via Bandiera 5; Giraudo Giovanni, a. 64, v. Sella Comuni 31; Perugalli Violante fu Luigi, a. 70, v. Bicocca 3; Golgi Francesco fu Luigi, a. 36, c. Cal. Ferraris 110; Franchini Maria in Amelotti, a. 53, c. Racconigi 186; Violino Agostino fu Pietro, a. 57, v. Telesio 16; Brandone Secondo fu Felice, a. 83, v. Del Mille 27; Massarani Giacobbe fu Leone, a. 91, v. Torino 10; Serra Elena ved. Bevegliua, a. 79, via Carlo Alberto 36; Forchino Domenico fu Giuseppe, a. 76, c. Francia 160; Girardi Luigi fu Giuseppe, a. 64, v. Genova 251; Trabucco Marco fu Pietro, a. 83, v. Arsiveschi 5; Vanelli Giovanni fu Luigi, a. 28, Osped. Maria Vittoria; Vigna Luigi fu Serafino, a. 93, Collegno; Quatrella Giovanni fu Remiglio, a. 21, San Giovanni; Bergerat Amalia ved. Guanti, a. 79, Ricovero C.C.A.; Perinello Lucia ved. Quattrocolo, a. 93, Ist. Ripos. Vecchiaia; Gay Elio di Orazio, a. 22, Molinette; Chiadò Anna fu Luigi, a. 65, Collegno; Massino Generino fu Luigi, a. 73, Molinette; Zoni Antonietta ved. Lorigiola, a. 58, M. Vittoria; Cometto Ilda di Cesare, mesi 3, M. Vittoria; Catto Carmela ved. Catto, c. Francia 224; Actis Dato Caterina fu Ferdinando, a. 80, c. R. Margherita 91; Bongiodo Maria di Egidio, mesi 5, Str. Lanzendo 13; Chiapusso Ada in Genta, a. 39, v. S. Secondo 15; Rimbotti Luigia fu Giovanni, a. 75, v. M. Polo 7; Schierano Anna fu Gaspare, a. 85, c. delle Rosine 9; Pomo Giovanni fu Gabriele, a. 80, via Cuneo 160; Perracino Guido fu Andrea, a. 60, v. Parma 71; Colombo Giuseppina in Carello, a. 55, v. Bava 11; Sessolo Pietro fu Eusebio, a. 78, corso Francia 146; Fracchia Orsola fu Pietro, a. 60, c. Palermo 90; Defendente Giov. Battista fu Giuseppe, a. 69, via di Rivoli 1; Casta Costantino fu Carlo, a. 89, v. Saluzzo 23; Pozzi Carlo fu Gaspare, a. 73, v. Padre Franc. Denza 12; Gabbia Rosa in Enrico, a. 65, Osp. Cottolengo; Lava Veronica ved. Laurea, a. 64, S. Luigi; Gamba Ludovico fu Bernardo, a. 75, S. Giovanni; Rolfero Italia in Todar, a. 60, S. Giovanni; Ferrando Anna in Amapane, a. 33, Maternità; Baravalle Maria ved. Abrate, a. 60, Molinette; Levis Edmondo di Alfonso, a. 55, Brozzo di Viarbo.

Morti: 43 - Nati: 42 - Matrimoni 30.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — La compagnia di Lamberto Picasso, contrariamente a quanto deciso in un primo tempo, prosegue la recite turinesi. Ieri sera la compagnia ha replicato per l'ultima volta «La nona invitata» di Davis. Stasera andrà in scena la novità già annunciata per venerdì scorso: «Viale Park 13», tre atti di Ivers. Prenotazioni e biglietti a «La Stampa», telefono 53-113.

TEATRI E RITROVI

Prossimi inaugurati Salone La Stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Carignano Comp. spettac. gialli ore 21,15 «Viale Parka 13» di Alex Ivers. Novità.

Nuova (Settimo Cinem. Internas.), ore 21,30: «Adorables créatures» di Ch.-Jaque: edizione originale.

Pittori d'oggi Franco-Italia alla Promotrice di Belle Arti - Ventino 10-12,30; 15,30-19,30; 20,30-24.

Castellino: «Intermezzo amoroso» dei vecchi e nuovi successi.

Gay Palace 7 ore 17 - 21 Riv. scen. «Un italiano in America».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 21 Orch. M. Di Nunzio cant. M. Cavanna e G. Comello.

Castellino 17-21 Orch. Donadio.

Gaudio, 16.30-21: Casetta.

Gay Acrad, Danza Palace 7 ore 17 21 Orch. Angelini, Orc. Mazzuti.

Hollywood Danze: 21 Gabbiano.

La Perla 21 Orch. Rosselot-Mari

Lutezia: 21 Nini Rosso.

Mantecappuccini Danza ore 21-24.

Principe Danze 21 Orch. A. Vigni

Scuola di danze Mo Nino Gallo.

Serenella, 21: Baudino-Costanzo.

Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470, ore 21: Orch. A'legri-Balocco-Cabassa; c. Martorana-Lotti-Cortese.

UN EVENTO TORINESE

La nuova Rivista

«*Un italiano in America*» nell'interpretazione dell'Orchestra *Angelini*, Dir. Panichi, che ha luogo ogni giorno alle ore 17 e 23 all'

ACCADEMIA DANZE GAY

EDEN DANZE

Grande serata per la premiazione dei vincitori della Gara Motociclistica. Mercoledì e giovedì chiuso per restauri. Venerdì riapertura del rinnovato salone.

EL TROCADERO

Successo complesso *Bruno Bianchi* cantano *Nory Prati, Gianni Retino, Peppo D'Andri* ore 17 e 21.

AUGUSTEO DANZE

Domani sera, ore 21, serata di inaugurazione ad inviti con *Gino Orsatti* e la sua Orchestra, canta *Pina Aurora*.

CINEMATOGRAFI

Abbazia: «Segreto delle tre penne» M. Girotti, T. Lees, R. Lupi

Astor: «E' arrivato lo sposo», Bing Crosby J. Wyman, A. Smith

Corso: La corte di Re Artù, tech. Bing Crosby, R. Fleming, Bendix,

Doria «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16.

Lux: «Kociss l'eroe indiano» in tec. J. Chandler, John Lund.

Massimo: «Menzogna» Yvonne Sanson, F. Tarnasse, I. Galler

Metropolitano: Tech. «Un americano a Parigi» Gene Kelly, Leslie Caron, Mauri, 10,30, L. 150, ore 14,42, 16, 19,30, 21,50.

Reposi: «Furia» passione» Tony Curtis, J. Sturges, M. Freeman

Vittoria: «La grande di diamanto» Errol Flynn, Rory Roman.

Alessandra: «Testa rossa» con June Allyson, Dick Powell.

Alpi: «Africa strilla» Gianni e Pinotto, 14 visione per Torino.

Ariston: «Chimera», con Kirk Douglas e Lauren Bacall.

Augustus: «Cortina del silenzio» Raj Millanet, Patricia Roc. Pt. 15.

Capitol: «I conti di Hollmann» tech. Maira Shearer, H. Helpmann

Fiore: «Testa rossa» con June Allyson e Dick Powell.

Gianduja «La Fornarina», L. Barova, W. Lassaro, Loredana.

Hollywood: «Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi.

Ideal: «Misteri di Hollywood» e Comp. Riv. Danze-Rino 16,15 21,15.

Massima «Banda auto nere» Anne Vernon, Maurice Regamey.

Nazionale: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Principe: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Statuto: «Ritorno di Jess il bandito» Clayton Moore, Steve Barrel

Torino: «Capitano ardente» Renée Saint Cyr, Yves Vincent. A. 16

Asti: Diritto di uccidere, Bogart, Mignon: «La grande fiamma».

Milano: «Figlio del delitto» tech. e «Mio corpo ti scalderà», A. 16

Olimpia «Ama un assassino».

Po: «La corona di ferro».

P. Nuova Jolanda e re della samba Regina «Tokio Dossier 212», Var. Romano «I mascheratieri dell'aria» S. Felice «In nome della legge».

Esperia Signore marziani, Skelton Italiano: «Baci carezze e pugni».

Mirafiori «Napoleone» R. Rascel

Vinzaglio «16 ore», Paul Douglas

Elisea «La signorina Rompicollo» Lois Butler, Bill Goodern.

Freja Richiamo sangue, Ninchi.

Nuova: «I due forzati» R. Conte.

S. Paolo «Sabbie mobili» M. Rooney, F. Lorre. Vietato min. a. 16

Belgio: «Roba da matti».

Corallo: «Odissea tragica».

Eridano «Vendetta d'una passa»

Gropa «Aspettami stasera», tech. Radium: «Bozambo».

V. Veneto: «Normandia», David Brian e John Agar.

Astra: «Accidenti che ragazzi».

Rivarolo: «La mia donna» John Garfield e Michaline Presle.

Excelsior «Donne e avventurieri»

Odeon: «I due forzati».

Star: «La conquistatrice».

Adua: Libro della jungla, tech. V.

Aurora: «I bastardi».

Brescia: «I 3 soldati» Granger.

Martino Gianna P. uomo invisib.

Nord: «Il grande amante».

Palermo «Io paura di Iuis Cortese

S. Paro: Gitante foresta, Hall.

Sociale: «David e Betsabea» tech.

Cabiria: «Delitto al microscopio».

Colosseo: «Rascomon».

Italia: «Carinche il bandito».

Lingotto «Sangue indiano» tech. con Anthony Quinn.

Moderna «Per te ho ucciso» Fontaine e «Sangue sulla prateria».

Piemonte: «Città in agguato».

Speria Marciapiedi di New York.

Alba Quando mondi si scontrano.

Apollo: «M», David Wayne.

Diana: «Mondo equivoco».

Dora: «Doppio segno di Zorro».

Edera «Amor non ho però, però»

Lucento: «Passione d'amazzone».

Lutrario «Sottomarino fantasma»

Roma: «Furore», Henry Fonda.

2° Salone Intern. della Tecnica
Palazzo Esposizioni Valentino
(Orario: ore 9-23)
Cinque milioni di premi
Sorteggio: domenica n. 7646; lunedì n. 10.397

3° Salone Intern. della Tecnica
GIORNATE DI MECCANICA AGRARIA A MIRAFIORI
27 28, 29 e 30 settembre
(Sarà pubblicato dal salone, tram 11)
Sorteggio di un trattore
(Valido in sterno biglietto del gas-bus)

SETT. CINEM. INTERNAZ. «TEATRO NUOVO», ore 21,30:
Adorables créatures
di Christian-Jaque
Edizione originale

MOSTRA dei FIORI e della FRUTTA
Palazzo Reale
Orario 9,30 - 20
PER I BIMBI mattino e pomeriggio sorteggio passeggiata in calessino trainato dai «ponies» delle Isole Shetland

LUX
Un grande Technicolor
KOCISS, l'eroe indiano
con JEFF CHANDLER JOHN LUND
Regia di George Sherman

ARREDAMENTI MODERNI
CUMINO
TORINO - Piazza Vittorio Veneto, 3 - Telef. 80-854

LAVATE SETA E LANA
USANDO SELAN
Schiumogeno liquido profumato fissatore dei colori. Indumenti conservati come nuovi.
R.I.V.E.I. - TORINO - Via Sora 32
RICHIEDETELO AL Vs. FORNITORE
UN FLACONE COSTA SOLO LIRE 130

SORDI!!
non ci risulta che esista alcun'altra organizzazione all'infuori della SONOTONE che provveda ad assicurare un così ineccepibile servizio che permetta di fare assegnamento sulla massima sicurezza e protezione.
Il vostro udito ha bisogno di quanto meglio è stato elaborato dalla
SONOTONE
il vostro udito ha bisogno della Sonotone Corporation Elmsford N. Y.
RAPPRESENTANTE GENERALE

Fuga in città

Ci mettemmo a contare gli scalini della casupola: nove; e i bambini che vi stavano seduti: sei. Ci trovavamo alla periferia di Roma, in una contrada che ricordavamo di avere frequentata una diecina d'anni fa, allora quasi deserta, ondeggiante tra cumuli di rovine come quelli delle tombe etrusche a Cerveteri e a Veio; e lontano, come ricordi di una vecchia incisione, una macchia d'alberi, una torre medievale, un gruppo di pini ombrelliferi su un rialzo roccioso bucherellato di grotte. Ora non ritrovavamo più quel paesaggio; anche da quella parte Roma era assediata dal mezzo milione di rifugiati, sfollati, dispersi. Nel centro della città si sente poco questa popolazione composita; gli stranieri in visita e in vacanza, che quest'anno affrontarono i torridi mesi di luglio e agosto, fanno macchia, si distinguono subito e perciò il centro della città appare abbastanza uniforme Ma alle antiche porte della città, alla periferia, presso la stazione, quella folla di dispersi è prevalente, sembra arrivata ieri, si è fermata alle mura come un esercito che aspetti di calare nel cuore della città. Qualcuno vi si avventura in avanscoperta. Non si sa come faccia, a vivere l'individuo penetrato in un viale di Villa Borghese con un coperchio di imballaggio da frutta per negozio, in cui si possono contare un sacchetto di arachidi, un cartoccio di semi di zucca, tre tavolette di cioccolata, dodici di gomma da masticare. O un secchio di olive dolci. O un sacchetto di lupini macerati. Non si sa come faccia a vivere ma vive, e senza inquietudini, umano, perfino gentile e benigno. E' il limite del sopportabile. Ma sopporta. Ma sgomenta chi lo guarda.

Sulla piazza della periferia, davanti alla porta della città, sembra che tutti i giorni arrivi una folla nuova, coi bambini in braccio, i bambini per mano, i bambini, in gruppo, i bambini attaccati alle sottane delle donne, a mazzo tra le braccia degli uomini; tra i venditori di cocomeri, i banchi di uva, i cinque o sei caffè intorno alla piazza di cui uno è improvvisato in un chiosco sotto un albero, le vecchie osterie. Per sedersi, vi sono anche le soglie delle porte. Sembra la tappa d'una carovana. La folla parla una diecina di dialetti. Mastica e biascica tutta qualche cosa. Si può vivere con molto poco, con troppo poco. Fra tanti frutti della terra, le donne sembrano portare in braccio grossi frutti; sembrano piante con frutti umani che crescono loro da tutte le parti, sani, teneri. I camioncini e le vecchie automobili che arrivano da tutte le strade della periferia solcano la folla gremiti di gente.

Le vie della città si aprono di là dalla porta, oltre il ponte, come miraggi. Su di esse è puntato l'assedio che si stringe tutti i giorni più numeroso. La città è ben vestita, pare tutta vivere facilmente, pare infischiarsi di domani. Il sole al tramonto offre spesso uno spettacolo felice, illumina supremo le sommità dei palazzi, dei campanili, delle cupole; oltre il buio delle vie piombate nell'ombra antica, lo scenario dello sfondo splende dell'oro del sole. Basta levare gli occhi per essere felici un istante, per scordare dove e come si vive. Non è una città amata, non diventa mai familiare; abituata a tutto, neppure indifferente, ma alta, assente, tollera come ha sempre tollerato pellegrini ed espatriati su questa terra. Nessuno può dire di amarla, e tuttavia vi si sta come in un placato esilio, in cui tutto si può scordare, perfino la nostalgia della natura. Non vi si hanno amici ma compagni di pellegrinaggio. Nulla vi ha valore; anche se appare ricca, non si capisce donde venga la sua ricchezza. Poichè non vi esiste dramma, conflitto, conquista, il tenore mediocre che vi si recita là sera è un dippiù. Poichè tutto è risolto nella provvisorietà della vita terrena, non esiste angoscia nè pensiero. Qualcuno vi ha sempre pensato per tutti.

Dopo tanti secoli, è di nuovo una capitale da fare. Càpita di leggere nei suoi giornali che non sarebbe poi un gran male distruggerla, aprire grandi strade per circolarvi, senza scomodarsi a costruire nuovi quartieri di traffico, nuovi interamente giacchè il passato si pensa di abolirlo essendo scomodo. E' una città che da secoli ormai si demolisce; ma da minor tempo ma si ricostruisce, inventarsi. Un momento come questo, intermedio dalla sua vita, di transizione come è per tutta la società umana, è pericoloso per la sua esistenza Il fatto stesso che si possa parlare con disprezzo di nostalgie culturali a proposito di chi pensa che non sia bene darle un colpo fatale, dimostra una dose troppo forte di rozzezza nella sua coscienza attuale. Correrà male per cinquanta anni, la bruttezza e lo squallore di certi suoi quartieri moderni indica pensieri squallidi. Una parte dei suoi abitanti è fuggita dalle province più povere e disadorne, ignora che cosa significhi una città di tradizione, una città che non appartiene a nessuno, di cui si è ridotti a fare i custodi, che non si è arricchita nel suo patrimonio morale, se mai impoverita, che è patrimonio del mondo civile. Si scambia facilmente la vecchiaia con la decrepitezza, la tradizione con la sporcizia, l'arte con la scomodità, e il nuovo a ogni costo col progresso Presso certe menti primitive. il nuovo è il progresso, il vecchio la povertà; il lustro è il bello, il dimesso e il familiare, il brutto. Esse fuggono la povertà e l'angustia, e nella loro poca esperienza trovano conforto nella carta stampata che li conferma nel rancore contro la cultura, cioè contro la tradizione.

In questi anni di meticciato, per Roma occorre fare attenzione. Le sue classi sono in trasformazione, l'inserimento degli elementi nuovi è continuo e caotico. La cultura non vi ha nessuna funzione, mentre l'avidità ne ha anche troppa. E' una capitale che si va formando. La sua consistenza apparirà quando la provincia potrà consumare la maggior parte della sua popolazione e non la costringerà ad andare raminga alla ventura nelle grandi città dove qualunque condizione appare facile, preferibile sempre alla condizione marginale della provincia impoverita. Ma intanto questa massa è informe, è mutevole, ha tutta l'aria del provvisorio. Con tutto il suo serissimo scenario, Roma ha l'aria di una città di fresca formazione in qualche luogo di America. Lasciamo passare una generazione almeno, prima di decretarne il destino. La speculazione moderna non ci darebbe neppure una città come la Parigi di Napoleone III, brutta, ma almeno riccamente distesa in uno spazio imponente; la Parigi che conserva come tesori i vecchi quartieri non toccati allora dal piccone perchè periferici.

Contavamo i sei ragazzi seduti sugli scalini della casupola fuori di porta. Si aprono là villaggi simili a quelli di qualche luogo terremotato dell'Italia meridionale; sembrano ricostruiti per qualche fiera o mostra commemorativa delle condizioni della provincia italiana in un tempo remoto. Senza andare tanto lontano, qui si può avere un'immagine di certe condizioni di vita. I bambini sono in genere piuttosto belli e sani nelle casupole costruite sul ciglio della strada coi più eterogenei materiali. Non si finisce di contare i ragazzi, sbucano da tutte le parti, sono aggrappati dovunque, con quell'aria avida di tutto e non rassegnata, del bambino povero d'oggi. E' un tratto nuovo dell'infanzia, e dell'adolescenza. Sto per dire che è il segno nuovo della vita italiana, il tratto caratteristico della sovrapopolazione. I ragazzi d'oggi si rendono conto subito della loro condizione, non hanno illusioni, non vivono in quella specie di poetica povertà che era un carattere comune della società povera d'un tempo. Sarà forse la atteggiamento colpevole dei genitori a determinare questo nuovo stato d'animo; una colpevolezza non personale, non diretta, ma collettiva; un impulso a chiedere quasi scusa ai ragazzi, scusa della vita. Si reputano deboli, non resistenti alle delusioni, ai dispiceri, ai dolori, alla lotta. Si dà loro un diritto alla felicità che si è negata a se stessi. Ieri, essere felici era nella possibilità della sorte, non una premessa e un patto con la vita. In un certo senso, era la riuscita che contava, il raggiungimento del proprio ideale e del proprio benessere. senza nascondersi la lotta e lo sforzo che richiedeva l'impresa. Oggi, la felicità è un diritto che si acquista venendo al mondo. Questo è il fatto nuovo della morale di oggi, che sconvolge tutto un modo d'essere.

E i ragazzi, i giovani, hanno l'aria di domandarvi che cosa avete fatto, come avete amministrato la loro eredità, vi chiedono ragione della vita stessa. Di certi ragazzi poveri è difficile sostenere lo sguardo. E noi stessi ci sorprendiamo a contare i bambini sulla soglia della casupola, e ci accorgiamo appena della loro povera innocenza, della grazia che un tempo ci sedusse, della speranza che rappresentava la loro presenza; ci basta contarli come un esercito che avanza. I sei ragazzi sugli scalini non si aspettano un sorriso dai passanti che si siano fermati a guardarli e che notano soltanto che sono belli e sani, che devono essere nati a distanza di un anno l'uno dall'altro. Dove è l'immagine augusta della madre col fanciullo che fu il segreto di un'intera civiltà? La madre si affaccia sulla porta e chiama a sè i bambini come una belva che si mette in istato di difesa.

Corrado Alvaro

GIRO DEL MONDO TRA GUERRA E PACE

I fantasmi di Manila

"Huks" o guerriglieri comunisti tra le rovine e l'immondizia della dissoluzione - Uno Stato-potenziale disperso sulle montagne nell'Isola di Luzon - Luis Taruc e le sue "dimostrazioni politiche" - Incontro con un emissario dei ribelli tra la folla di uno stadio: "Stia fermo, domani all'albergo Tagay-Tay. Troverà la strada libera"

(Dal nostro inviato speciale)

Manila, settembre.

Nessuna città distrutta di Europa rassomiglia a Manila ardita dalla guerra: nè le sbeccocchiate città germaniche, nè le dolenti e mutile città francesi, nè quelle belghe o italiane. Sotto quella rovina sussiste ancora la traccia di ciò che esse furono e della loro «umanità». Sotto la rovina di Manila non affiora nulla, tranne il gusto e l'immondizia della dissoluzione, una dissoluzione tipica: che va in ruggine, invece che in polvere; una dissoluzione di ferraglia invece che di mura e architetture.

Distesa sulla infinita malinconica bassura della baia, la riva piatta e desolata guarda l'enorme cimitero delle navi affondate, a decine, a centinaia, in quelle acque grame. Dalle acque qui vien fuori una struttura, là il fianco e la poppa, più in là la ruota di prua e gli sghembi fumaioli: è ferro aguzzato e avvelenato dalla ruggine che arrossa vagamente la baia e mondo via i pesci, come gli scarichi delle fabbriche di seta artificiale.

Nè dalla parte di terra il tono di questo quadro muta. Dalla parte di terra, tra i filari di alberi della gomma, di grandi ciuffi di bambù, di palme, si stendono i campi di rottami; rottami di ferro, raccolti in isole, e segnano i crocicchi di quei fantastici lungo-mare, ancora costellati dalle case di lamiera, da tende di accampamenti, dai segni precari e disgustosi della guerra. E' una guerra cristallizzata; forse è lo specchio di quel che sarà il mondo se un'altra guerra si farà.

Guerra perpetua

Sono pratico di rovine e di città mangiate dal cannone e dalle bombe; come questa non ne ho viste fin qui, nessuna, salvo — un ben ramingo — in certo fantastico di H. G. Wells negli estremi secoli di declino e morte della vita su questa terra, quando scomparso l'uomo, l'umanità s'è ridotta al brulicare di giganteschi ragni alla ricerca di acqua su per ferrose rocce, illuminate da crepuscoli di un sole agonizzante. Esiste anche un nucleo urbano di Manila, nuovo di zecca, con palazzi, negozi, uffici, circoli e via dicendo: tutto accentrato sulle rive del Pasig ai capi di sei ponti di cemento; ma questo nucleo poco dice e conta nello spirito del viaggiatore che vive sulle rive della baia, sui grandi boulevards, nel sobborgo di Pasay, tra in enorme piazza di Lunsia e le macerie della città spagnola. Non avrei spreco spazio a descrivere la Manila-fantasma se non mi fosse toccato di accennare a certi suoi abitanti, fantasmi anche essi, coi quali ho dovuto anche io nelle difficili circostanze che narrerò, abboccarmi e parlare. Questi fantasmi sono gli Huks, cioè i guerriglieri comunisti, i componenti di uno Stato-potenziale, disperso sulle montagne della Sierra Madre, al centro di Luzon, Pisola principale delle Filippine; in guerra perpetua con il Governo di Manila. Gli Huks saranno al massimo una decina di migliaia, come forza combattente in nuclei di guerriglieri o di partigiani, se vi piace meglio; ma sono certamente almeno un milione e più a Luzon, tra militanti e «compagni di strada». A Manila in qualunque luogo vi rechiate potete incontrare un Huk: il vostro barbiere, il vostro autista, il vostro cameriere, l'uomo che vi procura una vecchia scimitarra malese o il collezionista di conchiglie che cerca di vendervi la sua più bella tridacna. Gli occhi divergenti, la pelle buia, il sorriso ambiguo, il generalissimo abito bianco, pantaloni e camicia, possono in questo clima transitorio aiutarvi a immaginare la città-fantasma, popolata di inquietanti presenze, di misteriosi uomini affiliati a una setta segreta e spietata. Non dirò come riuscii a mettermi in contatto con un Huk dentro Manila, ma racconterò le curiose circostanze dell'incontro, sebbene io non sembri eccessivamente romantico, non sembri «inventato» to parlassi con lui, alla presenza di centinaia di persone senza vederlo.

Ma, prima di tutto, cosa sono questi Huks?

Huks è un'abbreviazione di Hukbalahap; Hukbalahap è un'abbreviazione di Hukpong Mapagpala yang Bayan, cioè: «Armata Popolare di Liberazione». Quest'armata di liberazione fu formata come le nostre brigate partigiane per la guerriglia antigiapponese e vi entrarono, come in Italia, appartenenti a tutti i partiti politici interessati alla vittoria degli Stati Uniti e dei suoi alleati. Anzi: gli Hukbalahap appartenne anche un italiano, ricchissimo armatore, industriale, proprietario di raffinerie e di zucchero nelle Isole: il dott. Enrico Pirovano, naturalizzato filippino e come tale partecipante alla lotta contro i giapponesi. Dotato di grande coraggio e di spirito romantico il Pirovano si dette ad aiutare le bande clandestine degli Huks, a trasmettere informazioni alle forze armate americane, olandesi, inglesi che agivano nel settore del Pacifico. I giapponesi lo individuarono e riuscirono, nel '43 ad arrestarlo in un'imboscata con 16 uomini tra i quali il fratello del Ministro degli Esteri dell'attuale Repubblica, signor Carlos Romulo. Pirovano fu processato e condannato a morte. Lo decapitarono nelle carceri di Manila.

«Un cancro sociale»

Come in Europa, anche alle Filippine, gli Stati Uniti capirono di essere andati un po' oltre armando, con gli altri, i comunisti. L'eredità degli Huks veniva raccolta da costoro che vi riassumevano anche quella dei movimenti di rivendicazione delle classi rejette verificatisi nel passato. La lotta armata, il brigantaggio e il banditismo «sociale» e «politico» nelle Isole non è cosa venuta con la seconda guerra mondiale. Le rivolte dei contadini e braccianti a Mindanao nel '23-'24 le promosse una organizzazione che si chiamava Colorum; nel nord di Luzon, nel 1931, si verificò, con morti e feriti, la rivolta dei Tangulan e nel 1936-37 il movimento dal quale nacquero, poi, gli Huks e si chiamava dei Sadkalistas. Una rigorosa logica guidava, dunque, i comunisti a inserire e prolungare nel tempo di pace un conflitto sociale di cui chiare tradizioni rivoluzionarie, in un Paese dove non esisteva, praticamente, una classe borghese e l'unico artista, il solo scrittore della letteratura locale, José Rizal — l'ho già detto — aveva già da un secolo indicato nella sua opera maggiore, un grosso romanzo intitolato Noli me tangere, ma che portava il sottotitolo: Un cancro sociale, la tragedia del taos, il contadino filippino, in conflitto col padrone e i suoi catapaces. La lotta contro i giapponesi che gli Huks avevano iniziata nel '42 agli ordini degli americani, veniva continuata contro gli americani, il Governo di Manila e i grandi capitalisti. La consegna delle armi lasciate alle bande, durante la guerra, venne effettuata per ordine del Presidente Roxas che iniziò, subito dopo, come era prevedibile, una prima campagna di repressione degli Huks. Era un modo di non far discorrere troppo della riforma agraria. In un Paese selvaggio, coperto di foreste, non fu difficile darsi alla macchia. I guerriglieri ricevettero per vie misteriose nuove armi e anche quelle che essi avevano consegnate. Su questa faccenda del riarmo degli Huks, un anno e mezzo alle Filippine ve ne dirano una diversa dall'altra.

A Manila si commerciavano carichi di fucili e di mitragliatrici abbastanza agevolmente; nessuno chiedeva il testimoniale della merce. Più tardi, si disse, che anche sottomarini sovietici, approdando nelle intricate baie e presso le isole e isolotti dell'Arcipelago, mandavano a terra armi e agitatori, esperti e tecnici della guerriglia. E' un fatto, comunque sia andata, che gli Hukbalahap trovarono non solo i fucili ma anche alcuni capi, più tardi rivelatisi non solo valorosi uomini di guerra, ma astutissimi negoziatori e politici. E qui debbo tratteggiare un piccolo ritratto collettivo della stata maggiore di questi guerriglieri che alle Filippine vanno ripetendo, su scala forse più vasta, l'episodio di Markos, in Grecia, o quello di Tito (nell'edizione anteriore alla ribellione) in Jugoslavia.

Dialogo tra furbi

Il capo di tutti, in carica da dieci anni, inafferrabile da dieci anni, è Luis Taruc, un ex deputato del movimento sindacalista (socialista). Luis, come Jesus Lava, che è il vice capo e segretario del partito comunista filippino, era deputato al Parlamento di Manila ma ne uscì nel '41 e si dette alla macchia. Egli sapeva che il Presidente Roxas, iniziatore della campagna di eliminazione degli Huks non avrebbe esitato a farlo ammazzare nella stessa aula parlamentare. Roxas non voleva sentir parlare di riforma agraria, aveva le sue idee, chiare e precise sui comunisti, ma morì nel '48 e gli successe il signor Elpidio Quirino, un ex maestro di scuola. Quirino considerò il problema degli Huks da un punto di vista conciliativo. Rivolse a Luis Taruc un invito a rientrare a Manila, a ripigliare il suo posto e le garanzie di immunità parlamentare, sedere con lui dinanzi a un tavolo e cercare una via di accordo.

Taruc aderì all'invito e, prese le necessarie precauzioni, si incontrò con Quirino nel palazzo di Malacagnan, dove fu ospite per due settimane, fatto segno ad onori principeschi. Il Malacagnan è residenza degli antichi governatori spagnoli delle Filippine. Ripete il fasto barocco, il gusto e l'opulenza e la esuberanza tropicale del ricchismo e selvaggio paese. Il capo comunista dormì tra lenzuola di seta e fu servito a mensa dai valletti del Presidente. Tra lui e Quirino si scambiarono i più ingegnosi complimenti e le più zuccherose adulazioni. Giocavano a fare i furbi, tutti e due. E mentre l'uno, il Presidente, era a tavola con l'altro, il capo degli Hukbalahap, dietro i loro sorrisi si nascondevano due preoccupazioni: di ammazzare e di non lasciarsi ammazzare. Infatti all'indomani di un incontro più degli altri cordiale, dopo un banchetto in cui era corso più del solito vino francese gelato, Taruc non fu trovato nel suo letto. Era fiato durante la notte e si scusò spedendo al Presidente della repubblica una lettera di ringraziamento per mezzo di un agente superstite di una pattuglia, assalita, e massacrata dai suoi uomini.

Il convoglio sterminato

Il signor Quirino energicamente richiese alla polizia della repubblica di perseguire gli Huks, di catturarne i capi, senza badare a mezzi e a spese. Ma la «Philippines Constabulary» non potette far di più che difendersi. Proprio sul finire del '50 gli Hukbalahap comandati da Taruc e da Jesus Lava, giunsero a minacciare Manila; resero problematiche le vie di comunicazione con le provincie dell'isola di Luzon, commisero una serie di delitti a titolo di «dimostrazione politica». Massacrarono un capitano delle Forze aeree degli Stati Uniti con la moglie e la figliuoletta presso il campo di aviazione di Clark's Field per protestare, appunto, contro la presenza degli americani sul territorio filippino. Sterminarono il convoglio scortato di donna Aurora Quezon, vedova del presidente Quezon e tra le signore più ricche del paese, mentre viaggiava verso le sue terre di Baiere. Donna Aurora era accompagnata dalla figlia e dal marito di questa generale Buencamino, tutti crivellati, nel combattimento. E ciò per infliggere una minoranza di stravecchi latifondisti filippini la necessità di adottare punti di vista meno reazionari. E' quasi inutile avvertire che quest'assassinio fu uno dei tanti, sebbene il più clamoroso, perpetrati sulle persone dei fazenderos più in vista. L'esercito degli Hukbalahap assediò praticamente Manila abbarrandone gli accessi. Le bande controllavano la strada per Cavite, cioè per il nord di Luzon e per Tagay Tay la zona montagnosa della Sierra Madre. Dentro Manila così, gli Huks, contavano su una quinta colonna vetta come metà della popolazione. In gran parte questa quinta colonna sopravvisse all'ulteriore corso degli avvenimenti; è la colonna dei «fantasmi» di cui parlavo all'inizio di questa storia. Una di essi mi ha permesso di avvicinare, nella foresta dell'interno, un capo degli Hukbalahap e in qual modo, eccomi a raccontarlo.

Una di queste sere, più delle altre torbide e soffocanti, con un amico e la moglie, cenopei tutti e due ma «filippini» da cinque anni, ci recammo alla «pelota» basca. Alle Filippine la pelota si chiama Hal-lay, è la furiosa passione del popolo. La gente muore di fame per scommettere all'Hal-lay, vende le sue robe per giocare il suo tiratore favorito, molte volte vende anche più delle sue robe. L'Hal-lay, a Manila, si gioca in un enorme edificio capace di tremila spettatori, uno stadio sui generis: fatto di gradinate orizzontali e di una enorme gabbia di cemento e rete di ferro dentro la quale i giocatori armati del cesto di vimini per tirare, a velocità fantastica, la palla contro il muro appaiono come in un sogno o delirio alcoolico: nel gelido lusso del neon, guizzanti e colorati entro una vasca di cemento grigio. L'amico m'aveva detto di stare attento: dentro quell'arroventata chiesa della pelota avrei incontrato l'emissario, il «fantasma»: l'Huk al quale far capo per avvicinare, in campagna, poi, una banda autentica. «Non lo vedrai in faccia; non cercare di vederlo», mi aveva detto l'amico ed io non riuscivo a immaginare come avrei fatto a «non» vederlo; ma m'ero piegato a quella condizione come all'altra «di non avvertire la tua Legazione di un eventuale viaggio in campagna».

Sei sedie vuote

Entrammo, comprammo schedine per scommettere, scommettemmo e vincemmo tre o quattro giochi. In Spagna avevo imparato a distinguere l'abilità dei tiratori, avevo consigli utili ai miei amici. Lì dentro si urlava, volavano semi di girasole, si rideva, si piangeva ad ogni colpo e a me parve poco probabile di incontrare il «fantasma» di cui m'interessavo. Udii un colpetto sulla spalla. Fui per volgermi (e guardai il mio amico e la moglie che scrutavano i misteri della loro schedina con la scommessa) ma una voce piuttosto rauca soffiò: «Dont turn your head. Dont look at me» (Non volgete il capo. Non guardatemi). Continuò chiedendomi se conoscessi lo spagnolo, se potesse parlare spagnolo perchè era meno comprensibile attorno. Mi attorno, io l'avevo visto entrando, la gente gremiva ogni posto nelle file di sedie della gradinata. Come questo «fantasma» intendeva stabilire una conversazione con me? Risposi: «Sì, io parlo e capisco lo spagnolo». E parlavo guardando dinanzi, gli occhi (che dovevano essere vitrei) fissi sulla gabbia dei giocatori di pelota presi in un «finale» tumultuoso. La palla fischiava rigando l'aria come il diamante del vetraio, la folla urlava ad ogni colpo e sui quadri colorati vedevo muovere i numeri dei colpi accanto a nomi baschi e spagnoli: «Urrutia», «Uritagoyeni», «Carrascal», «Menendez», eccetera. Quello era un sogno, o qualche cosa di simile. Avevo bevuto gin, molto gin mescolato nel sugo di frutta, avevamo parlato tutto il tempo, con i miei amici, della musica e della pittura degli impressionisti francesi. Quella notte soffocante e magnetica, continuava forse in sogno? Era un sogno? «Quedase asì», diceva la voce rauca alle mie spalle. «Stia fermo». E dopo un poco (intanto lo schiocco della palla del pelotaris sul muro suonava come una fucilata): «Domani all'albergo di Tagay Tay. Troverà la strada libera».

Voi sapete come finiscano i racconti di fantasmi. Così finisce questo. Quando mi volsi, dietro di me v'erano sei sedie vuote.

Giovanni Artieri

27 sett. - 9 ott.
SALONE INT. DELLA TECNICA
*
un grande successo
*
PREMI PER 5 MILIONI in sorteggio giornaliero tra i biglietti d'ingresso
ANCHE UNA TRATTRICE!
SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE
30 SETTEMBRE - 7 OTTOBRE

Le settemila isole della Repubblica Filippina

Il sergentino vincitore dei 40 milioni di Merano

Apprese la notizia dalla radio - La cartella l'aveva acquistata per l'insistenza di un superiore invano tentò di rivenderla a metà prezzo - Che farà dei milioni? - Per ora pensa a una licenza

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 29 settembre.

La fortuna è entrata di gran galoppo in caserma ed ha colto alla sprovvista gli alti comandi. Casi di questo genere, infatti, non sono contemplati nè dai regolamenti nè dalle circolari. Da quando si è saputo che la vincita dei 40 milioni della Lotteria di Merano è toccata ad un sergente — il napoletano Marc'Antonio Satta-Flores, di 23 anni — l'ufficialità del reggimento è in moto. Dal tenente di picchetto al sergente di ispezione, dal furiere ai trombettieri, tutti i soldati della caserma Pierobon di Chiesanuova (frazione di Padova) assicuravano stamattina che il fortunato era inavvicinabile, per via di un ordine venuto «dall'alto». Gli ordini — si sa — non si discutono.

Più tardi, per tagliar corto ai fastidi della pubblicità, il comando del Corpo d'Armata di Padova spedì alla caserma una vettura grigio-perla su cui il fortunato sergentino veniva fatto salire e in gran fretta trasferito ad Agordo, nel Bellunese, dove ha sede il suo battaglione, il 8° Mortai. Ma la consegna del silenzio, in qualche modo, era stata violata. Satta-Flores è un «tipo chiuso», assicurano i suoi superiori. Ha appreso la notizia ieri sera alle 19 all'apparecchio radio di un esercizio di via Soncin. L'emozionante galoppata del cavallo francese vincitore del Gran Premio non gli ha dato alla testa: il sergente ha sorriso, si è acceso una sigaretta ed è filato tranquillamente in caserma. «Ma quello non si rende conto, quello non capisce nemmeno cosa siano 40 milioni», testimoniano i suoi compagni d'arme.

Un po' basso, capelli scuri, taciturno, disciplinato e volenteroso; è nato il giorno di Sant'Antonio del 1929 — «sotto il segno dei tredici», dicono così i suoi commilitoni — ed è devoto del suo santo.

Il biglietto della fortuna gli capitò in tasca suo malgrado, mentre il reparto si trovava alle manovre. Una partita di bocciofili è passata di mano in mano seguendo la trafila gerarchica dal comando di Corpo d'Armata fino al plotone del Satta-Flores. Quando il tenente Crocè gli propose di acquistare una cartella, il sergentino arricciò il naso e poi, dopo molte insistenze, obbedì «come si usa tra militari, dove diventa un ordine anche quello di fare all'amore», racconta egli stesso. Il giorno della «decade», avendo avuto l'incarico di persuadere i soldati di munirsi di biglietti e di speranze, il sergente fece l'impossibile per sbarazzarsi di quello che aveva. Ma non trovò acquirenti: gli scaltri fantaccini volevano staccare essi stessi dal blocco la cartella. Così, brontolando contro la naia, il sergentino si tenne in portafoglio l'«1 06272», che era destinato a legarsi alle fortune di Mr. Krim. «Voleva darlo via per metà prezzo — racconta il maresciallo di furieria; ma ci penso, mi vien male per lui».

Satta Flores è figlio di un capitano in Aeronautica ora in pensione e della signora Ermelinda Rubinacci in Satta Flores, professoressa di francese. La signora Ermelinda abita al Vomero, in via Gemito, isolato 12, con il marito e cinque figliuoli — Anna Maria, maestra elementare, Giovanna computista commerciale, Sergio Stefano e Sperando studenti di Liceo e di Ginnasio (il primo dei sette figli, Bruno, è Sostituto Procuratore della Repubblica a Bologna).

Il Satta Flores studia ragioneria e non vede l'ora di terminare il suo servizio militare per diplomarsi e impiantare un ufficio commerciale. E i 40 milioni? Si consulterà sul da farsi con la famiglia appena avrà un po' di tranquillità; per ora pensa a una licenza e forse alla morosa che ha già adocchiato qui a Padova. Non ha fatto in tempo a manifestare propositi perchè l'ordine di rientrare al battaglione l'ha raggiunto con straordinaria sollecitudine.

g. gh.

La moda maschile

Preferenza per i colori scuri ed i calzoni senza rimbocco

Sanremo, 29 settembre.

Il primo festival della moda maschile che, visti i risultati conseguiti, si ripeterà gli anni venturi in località da destinarsi, ha avuto un successo importante. Sono convenuti qui, oltre a numerosi sarti, anche di gran nome, molti industriali tessili, creatori di stoffe pregiate (oggi in concorrenza diretta con la produzione straniera, specialmente inglese) ed i più rinomati figurinisti e campionaristi della moda maschile. Questa presa di contatto è giudicata dai tecnici assolutamente notevole, poichè, ognuno per la sua parte vi ha trovato motivi di vasto interesse e spunti per la futura attività sul piano nazionale e di esportazione.

La foggia dell'abito da uomo 1953 — quale è apparsa nelle sfilate avvenute qui — si può riassumere in pochi accenni: colori scuri con preferenza alla rigature verticali, tono su tono; giacche corte, per lo più a doppio petto, con risvolti alti, spalle quadre, linea a sacco aderente ai fianchi; calzoni non larghi e senza rimbocco. Il soprabito tende alle tinte unite, del chiaro allo scuro, con tessuti caldi di tocco morbido, spalle alte, marringala e tasche basse.

Anche gli accessori al uniformano ai nuovi canoni: la scarpa in colore è riservata al mattino e accompagna gli abiti sportivi; le calzature prevalentemente nere, assai sobrie come forma.

Ritorna di moda il cappello, che i sarti proclamano necessario complemento dell'abito: feltri neri e grigi e perfino bombette assortite al colore del pastrano. L'ombrello maschile è assai elegante, in verde e marrone. Sono escluse dall'alta moda per uomo 1953 le staffe Principe di Galles, le troppo colorate giacche sportive, gli abiti in tinta unita blu, marrone e grigio scuro. Il vestito da sera ritorna al classico: lo *smoking* nero a due petti con risvolti e giacca prediomina; anche il *frac*, che si riceva abolito, rifà la sua timida comparsa senza alcuno da gran cerimonia.

a. m.

Ad un impiegato i 10 milioni del secondo premio di Merano

Trieste, 29 settembre.

Il trentino vincitore dei 10 milioni del secondo premio della corsa di Merano è Giorgio Reisenhofer, di 33 anni, impiegato presso la Società di navigazione «Italia». E' un uomo abituato alle vicissitudini della fortuna: in quanto l'anno scorso vinse un milione e mezzo al Totocalcio mentre nel corso della sua vita fece tutta una serie di vincite piccole e grandi alla lotteria calcistica, al lotto e persino ai concorsi scacchistici. Tra le altre cose: vinse apparecchi radio, biciclette, macchine da cucire. La scorsa Pasqua vinse in alcuni bar quattro grosse uova di cioccolato. Ha moglie ed un figlio.

IL SALVATAGGIO DEI 12 AVIATORI

Parlano gli scampati

L'attesa a 35 gradi sotto zero - Il difficile decollo degli aerei di soccorso - I "razzi in bottiglia"

(Nostro servizio speciale)

S. Giovanni di Terranova, 29 settembre.

Si è conclusa oggi felicemente l'avventura vissuta dai dodici aviatori inglesi e americani che erano precipitati con l'aereo sui ghiacci polari mentre lanciavano rifornimenti ai membri di una spedizione scientifica britannica.

Gli aerei di soccorso ch'erano stati mobilitati, sono ritornati ora alla base di San Giovanni di Terranova: l'operazione di salvataggio compiuta in due riprese è stata definita come la più difficile impresa realizzata nelle zone polari. Tre dei dodici aviatori caduti infatti erano già stati salvati mercoledì da un apparecchio anfibio, un «Albatross», con a bordo il maggiore Ulin e il tenente Woodrow Gilbert. Un aereo da trasporto «C 54» aveva fatto scorta al piccolo «Albatross» che, dopo avere sorvolato per diverse ore la zona in cui era precipitato, il 16 settembre, il grosso apparecchio «Hasting» della R.A.F. con a bordo i dodici uomini, riusciva ad individuare la posizione.

Il maggiore Ulin ha raccontato che la manovra per l'atterraggio non fu molto difficile; più complicato fu invece preparare il decollo dell'aereo con a bordo i tre feriti, a causa del freddo intenso che non consentiva di lavorare all'aperto più di pochi minuti.

Si dimostrarono di un'importanza decisiva i dispositivi a reazione applicati all'aereo per facilitarne il decollo; le due grosse bottiglie esplosive, ognuna delle quali pesa circa novanta chili, hanno infatti provocato una spinta sufficiente a fare alzare il velivolo da una pista nevosa e coperta di ghiaccio con una temperatura di trenta-trentacinque gradi sotto zero.

Un'altra difficoltà che l'equipaggio del piccolo aereo di soccorso ha dovuto superare è stata quella di liberare l'apparecchio dalle incrostazioni di ghiaccio che si erano formate intorno alla fusoliera, e anche questa fu una fatica improba poichè la neve che turbinava gelava immediatamente. Finalmente, con un balzo, l'Albatross riuscì ad alzarsi e volò senza scalo fino a Thule, a 800 chilometri di distanza, con i tre feriti a bordo.

Il 28 settembre un altro apparecchio li è alzato da Thule per andare a prelevare gli altri nove uomini rimasti sul «Pack» al riparo della carlinga dell'aereo precipitato, rimasta pressochè intatta. Sotto la direzione di un asso dell'aviazione norvegese, il colonnello Bernt Balchen, specialista in salvataggi nelle zone polari, un «Dakota», munito di pattini e anch'esso attrezzato con i «razzi in bottiglia», è partito alla volta della località ed ha compiuto la sua missione con perfetta regolarità.

I reduci hanno raccontato ai loro salvatori che mai hanno dubitato di poter venire salvati: una delle preoccupazioni più acute era data dalla presenza dei tre feriti per i quali furono adottate tutte le precauzioni. Erano stati sistemati nel migliore dei modi nell'interno della carlinga, al riparo del vento gelido e della neve. Con la sola dei paracadute poterono vincere il freddo che, dentro la fusoliera non scese mai al disotto dello zero. L'umore e il morale sono sempre stati alti in tutti e, grazie ai viveri di riserva, poterono attendere con animo sereno l'arrivo dei soccorritori.

g. s.

La morte a Roma del principe A. Ruspoli

Roma, 29 settembre.

Nel suo palazzo in Roma si è spento ieri, alle 13,30, in seguito a polmonite, il principe Ruspoli, capo dell'illustre famiglia romana. Da tempo il principe era immobilizzato da una paralisi.

Don Alessandro Ruspoli aveva 83 anni e da molti anni ricopriva una delle più alte cariche in Vaticano, che è ereditaria in casa Ruspoli: quella di Gran Maestro del Sacro Ospizio.

K·L·G
CANDELE per tutti i MOTORI
TIPI SPECIALI PER MOTO-SCOOTERS e MICROMOTORI

SVEGLIA PERFETTA A PREZZO IRRISORIO
Soltanto la famosa Casa «Veglia» - coi suoi 50 anni di esperienza - poteva produrre, a prezzo talmente basso, un modello di sveglia così perfetto. E' il modello Campana, che potete subito procurarvi presso ogni buon orologiaio a sole lire 1.500, ossia al prezzo di una riparazione. E saranno probabilmente le 1.500 lire meglio spese della vostra vita. Quando vedrete la sveglia, così robusta, precisa, argentea... vi congratulerete con voi stessi per aver letto questo annuncio.
VEGLIA
L'ORIUOLO DELLE STELLE

MOBILI Casabella
Via Garibaldi 4 - Telef. 671-187
Vasta esposizione - Rateazioni
Sostituzione mobili usati

GERME DI GR

Un agricoltore del Canavese ucciso a fucilate sul balcone di casa

Si tratta del vice-sindaco di Pratiglione - Chiamato alla finestra nel buio della sera - Ancora sconosciuto l'assassino - Si pensa a un delitto per vendetta

(Dal nostro inviato speciale)
Cuorgnè, 29 settembre.

L'agricoltore Domenico Berta, vice-sindaco di Pratiglione (un piccolo Comune del Canavese, fra Cuorgnè e Forno) è stato ucciso ieri sera con due fucilate al viso, sulla soglia di una cascina nella vicinanze di Valperga. Un delitto atroce, commesso da uno sconosciuto per motivi che nè i carabinieri nè l'autorità giudiziaria sono riusciti ancora a chiarire.

Il cadavere lo ha trovato questa mattina, alle 9,30, la signora Piera Righi, Camminava lungo la stradicciola che scende dal Santuario di Belmonte: in località Trucchi udì i lunghi lamentosi muggiti di alcune mucche, chiuse nella stalla della Cascina Nuova. Mise piede nel prato e subito

Domenico Berta

scorse la sagoma di un uomo, supino nell'erba: lo riconobbe, benchè avesse una guancia e la mandibola fracassate. Era pieno di sangue, con le braccia aperte a croce. La donna, con le ginocchia che le tremavano, scese in paese ed avvertì il segretario comunale, gli impiegati del Municipio, la gente nei bar, quanti altri trovò per via.

La ricostruzione del delitto non fu facile impresa per il giudice istruttore del Tribunale di Ivrea dott. Fornelli e per il ten. dell'Arma D'Ettore. La morte del Berta risaliva alle ore innanzi, dalle 21 alle 22. Domenica sera, dunque: l'unica sera in cui egli restava solo nella cascina. Aveva poco più di 56 anni ed abitava a Pratiglione, con la moglie ed i tre figli: Carlo, di 28 anni, Bernardo di 21 e Riccardo, quindicenne. Nel gennaio scorso, saputo che la Cascina Nuova di Valperga — già posta sotto sequestro dal Tribunale — era stata messa all'incanto, fece la sua offerta, con due o tre altri contadini. E vinse l'asta. I lavori di muratura dell'edificio, e quelli nei campi erano ancora a mezz'aria; perciò ogni giorno uno della famiglia si recava a Valperga, dirigeva i muratori e sorvegliava i braccianti.

Col Berta, in bicicletta, scendeva sempre uno dei figli. Ogni giorno, fuorchè la domenica, l'agricoltore dava il foraggio alle quattro mucche, al vitellino ed al mulo, cenava ed andava a letto. Domenica, verso le 21,30, stava appunto preparandosi la tavola quando qualcuno lo chiamò dall'aia. Si affacciò alla porta del terrazzino che, con una scala di pochi gradini, conduce nel cortile.

Un colpo echeggiò, seguito da un altro colpo. Una rosa di pallini lo colpì alla guancia sinistra, alla gola, gli spezzò la mandibola; altri pallini (che risultarono poi fabbricati con mezzi rudimentali) andarono a conficcarsi nella persiana e sulle pareti della cucina.

L'assassino scomparve nel buio. L'agricoltore, barcollante, con il sangue che gli colava giù, scese lentamente verso il cortile; cadde, si rialzò, si trascinò per una decina di metri. Ma ripiombò a terra, agonizzante.

Le cause dell'efferato delitto? Impossibile, fino a questo momento, stabilirle. Non la rapina: il portafogli, in tasca dei pantaloni, era intatto, con 53 mila lire e qualche spicciolo. La vendetta? Tutti: dal sindaco di Pratiglione, che lo aveva collaboratore da sei anni il Comune, ai vicini di casa, ad ogni contadino che abbiamo interrogato nel paese della valle, tutti sono concordi nel dire che era un galantuomo, onesto, equilibrato. Presentatosi alle elezioni amministrative in una lista di «Indipendenti di sinistra» era stato eletto a grandissima maggioranza. Non c'era un'ombra nella sua vita; nè si sa di vecchi rancori, di liti. Il piccoli screzi: in cinquantasei anni Domenico Berta non si era fatto un nemico.

C'è chi attribuisce la tragica fine a motivi di interesse, e pone al centro della sanguinosa vicenda la cascina comprata a Valperga. E' forse l'unica pista che si offre ai carabinieri; ma non è detto che sia la buona. Sul recente acquisto il Berta riponeva ogni speranza: domenica pomeriggio aveva inforcata la bicicletta ed era salito a Prascorsano, per partecipare ai funerali di un barbiere suo amico. Ai conoscenti aveva confidato di far molto affidamento sulla nuova fattoria. «Servirà ai miei figlioli: voglio che ne facciano una cascina modello».

Poche ore dopo cadeva sulla soglia di casa. Nessuno potè soccorrerlo nella tremenda agonia e morì solo, sotto una pioggia rabbiosa, che cancellò nel prato ogni traccia lasciata dal suo assassino.

g. n.

Condannati per aver aggredito e disarmato un carabiniere

Milano, 29 settembre.

Davanti al nostro Tribunale Penale è stato celebrato oggi il processo a carico di Antonio Castiglioni e dei figli di questi Bernardino, Mario e Giovanni, titolari di un'azienda tessile di Magenta. Il 18 luglio scorso si presentò ai Castiglioni un funzionario dell'Ispettorato generale del lavoro, tale Vittorio Fabbi, accompagnato da un carabiniere. Mise piede nel prato e subito Chiese di poter esaminare i libretti di lavoro del personale dipendente dell'azienda.

Durante lo spoglio il funzionario rilevò che un libretto non era in regola; all'osservazione fatta in proposito, il Bernardino Castiglioni strappò il libretto dalle mani del funzionario e lo stracciò tentando quindi di spingere il Fabbi verso la porta d'uscita. Intervenne il carabiniere contro il quale si rivolse allora la violenza del Bernardino. Il milite fu costretto ad estrarre la rivoltella dalla fondina. Ma il Bernardino Castiglioni, dopo una breve colluttazione, gli tolse l'arma dalle mani e con essa sparò due colpi contro il soffitto.

Nel frattempo erano entrati nell'ufficio anche il padre Antonio Castiglioni e i due figli Mario e Giovanni che parteciparono alla rissa. Poco dopo, richiamati dalle grida e dal frastuono, giunsero sul posto alcuni carabinieri che presero in consegna i quattro violenti.

Stamane il tribunale ha condannato Bernardino Castiglioni ad un anno e tre mesi di reclusione, il fratello Mario a dieci mesi, il padre Antonio a sette mesi con il beneficio della condizionale più dieci giorni di arresto; ha assolto per insufficienza di prove Giovanni Castiglioni.

Due morti in Brianza per incidenti motociclistici

Altri due centauri all'ospedale

Lecco, 29 settembre.

In un incidente avvenuto nel pomeriggio nell'abitato di Barzanò (in Brianza) ha trovato la morte un motociclista di Macherio, tale Florindo Villa, di 28 anni, operaio. Affrontando una curva in sella alla propria motoleggera egli si scontrava con una moto guidata dal proprietario Francesco Spreafico, di 45 anni, da Barzanò, noleggiatore di automobili. Nel violento cozzo il Villa ha riportato ferite mortali alla testa, per cui è deceduto poco dopo.

* A Besana Brianza una motocicletta guidata da Piero Sala, fu Severino, di anni 31, da Verano, sulla quale viaggiavano pure i fratelli Alfonso e Antonio Portieri, di Ettore, rispettivamente di 18 e 17 anni, da Milano, per cause non ancora precisate è andata a cozzare contro un'automobile pilotata da Giuseppe Maggioni, di Salvatore, di anni 48, da Giussano. Nello scontro i tre motociclisti riportavano ferite in più parti del corpo e venivano ricoverati all'ospedale di Besana. Il più grave era il Sala, al quale è sopravvenuta la commozione cerebrale, per cui decedeva poco dopo.

Una minaccia di crisi alla Rumianca di Massa Carrara?

Le FF. SS. vogliono troncare la fornitura dell'energia elettrica - 532 operai resterebbero senza lavoro - Invocato l'intervento del Governo

Massa Carrara, 29 settembre.

Questa mattina l'avv. Gurgo Salice, amministratore delegato della Società Rumianca e presidente dell'Unione Industriale torinese, ha comunicato alla direzione dello stabilimento di Massa che da domani notte la fornitura di energia elettrica allo stabilimento stesso verrà sospesa.

La Rumianca è uno dei più importanti complessi della zona apuana. Produce prodotti chimici, dalla soda caustica alla trielina, ed è il primo stabilimento riaperto dopo il conflitto. Occupa 532 operai; nel corso degli ultimi mesi sono stati investiti oltre cento milioni per le teledecoloranti ed è stato messo in opera un nuovo forno per l'arsenico, con conseguente ampliamento di tutto lo stabilimento ed aumento della produzione.

La commissione interna si è rivolta al Comitato lavoratori ed al Consorzio Bonifica, del quale è presidente lo stesso avv. Salice Gurgo, per essere appoggiata; alle ore 18 di oggi è stata tenuta una riunione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei lavoratori della Montecatini Calcio, della Montecatini Azoto e della Dalmine, i dirigenti provinciali delle tre organizzazioni sindacali ed i membri del comitato stesso. Durante la riunione i lavoratori hanno affermato che non accetteranno mai l'imposizione di una riduzione di energia elettrica, nè tanto meno la chiusura di uno stabilimento per cessazione della fornitura.

Gli organi sindacali, dal canto loro, hanno stabilito di comune accordo l'azione che dovrà essere immediatamente svolta: questa notte una commissione si porterà a Roma.

Le stesse autorità governative si stanno occupando della questione. Infatti, la Prefettura ha telegrafato al Ministero dell'Interno, invocando il suo intervento presso le Ferrovie

MERCATI DELLE UVE

Asti: barbera Mg. 7535 a lire 475,45; freisa Mg. 129 a lire 467; grignolino Mg. 68 a lire 650; uvaggio Mg. 797 a lire 464,51.

Rubbio: nebbiolo Mg. 2000 a lire 460,13.

Canelli: barbera Mg. 1110 a lire 491,44; brachetto Mg. 390 a lire 520.

Castagnole Monferrato: grignolino Mg. 573 a lire 371.

Castello d'Annone: barbera Mg. 1213 a lire 474,18; uvaggio Mg. 302 a lire 444,06.

Castelnuovo Don Bosco: freisa Mg. 748 a lire 450; uvaggio miriagrammi 630 a lire 350.

Montechiaro: barbera mg. 10.036 a lire 442,74; uvaggio Mg. 8783 a lire 406,14.

Nizza: brachetto Mg. 342 a lire 525; moscato Mg. 2883 a lire 450; uvaggio Mg. 192 a lire 480.

San Damiano: barbera Mg. 3134 a lire 504,14.

Diano d'Alba: barbera al Mg.: minimo L. 530, massimo L. 560; media al Mg. L. 542,73; dolcetto al Mg.: minimo L. 515, massimo L. 670; medio al Mg. L. 595,37.

Acqui: moscato bianco Mg. 1934 a lire 481,033; dolcetto Mg. 3000 a lire 444,803; barbera Mg. 530 a lire 437,113; uvaggio rosso in genere Mg. 2225 a lire 401,333.

Casale: uvaggio comune da lire 435 a 438; uve barbera da 480 a 500 lire al Mg.

Mirabello: uvaggio Mg. 305,30, prezzo medio L. 430.

Oddenengo Cravola: uvaggio Mg. 2017, medio L. 453,229.

Ditiglio Monferrato: uvaggio Mg. 2283, medio L. 430.

Mercuriali del giorno L. 456,448; media a tutt'oggi L. 426,052.

Casine, Castelnuovo, Rivalta e Sirvi: dolcetto L. 467 al Mg.; brachetto L. 420; barbera L. 430; moscato L. 536; uva com. L.

Carrù: dolcetti delle Langhe al Mg.: minimo L. 500, massimo 580, medio L. 520; neiretti al Mg.: minimo L. 360, massimo L. 400, medio L. 382; barbera al Mg.: minimo L. 450, massimo L. 500, medio L. 490.

Alessandria: uve comuni da lire 350 a L. 400 il Mg; uvaggi scelti da L. 400 a 450; uve d'alta collina da L. 440 a 500.

BORSE

Il quadro d'apertura, ancora impressionato da cedenze sulle azioni e sui diritti Malga, con lieve distensione generale sui principali settori operativi, è stato improntato a minuscola fermezza. Un volume di affari in lieve contrazione ed il predominio di realizzi assestati a ribasso hanno smorzato a metà borsa il compiacimento del mercoledì: in questa, senza sfuggire ad un concetto generale di resistenza, è apparsa al listino lievemente riflessiva. Titoli di Stato stazionari nel settore dei Consolidati civili; i Buoni del Tesoro. Nel dopoborsa una coverta di denaro sugli obbligazionari ha permesso il mercato di una compatta sostenutezza. Diritti Malga a pagamento: massimo 1,15 - minimo e chiusura 0,95.

	In	Ex		In	Ex
Rem-Ut	65 —	65 —	Montid.	1563 —	1563 —
Rem 5½	67 80	68, 475	Fon.-It.	91 —	91 —
e t. c	68 —	68 10	Immob	1175 —	1212 —
Rend 3½	77 20	77 10	Ital	1253 —	1254 —
e t. c	77 30	77 20	Terni	264 —	263 50
Rem 5½	97 20	97 25	Ut &	478 —	482 —
p. n. c	97 50	97 35	Linifici	478 —	486 —
Rend 5½	93 10	93 —	Cotoni	3420 —	2990 —
e t. c	93 20	93 50	Cotoni	2470 —	2445 —
Rend 3½	75 15	75 —	Cotoni-S	2870 —	2850 —
e ex-gr	74 50	74 50	Meccan	545 —	538 —
e t. c	75 25	75 10	Fiat	538 —	526 —
e ex-gr	74 60	74 60	Savigl.	— —	— —
Rend 5½	95 —	95 —	Nebbiolo	11 50	11 25
e t. c	95 10	95 20	Orsi	137 —	135 —
Ben 59	99 60	99 60	Montef	787 —	800 —
» 60	99 30	99 25	Pirelli	603 —	620 —
» 61	99 30	99 10	Ulva	358 —	361 —
Fond 5½	98 —	98 —	Anonima	170 —	170 —
Risp 4½	99 50	99 80	Fondiaria	1630 —	1630 —
Imi 3½	100 —	100 —	Ghiaia	2575 —	2430 —
Imi 4½	99 25	99 25	Gir	1900 —	1900 —
Imi 5½	96 10	95 50	Schiap.	495 —	560 —
Imi 6½	215 —	215 —	Anic	170 —	169 —
Imi 5½	93 75	93 70	Rum. o	70 50	70 25
Tor 5½	91 25	91 25	Ri. rum	2810	2750
5% 35	87 —	87 —	Mont	1067	1086
5% 37	96 50	96 50	Cem	1000	990 —
S. Paolo	99 —	99 —	Cem	64 —	65 —
» 4%	95 —	95 —	Cart. ri	4200	4350
» 5,50%	85 —	85 —	Burgo	7500	7460
I. Mob	99 —	99 —	Form R	20.000	19.250
Mob 5%	25 10	25 10	Rom. P	1050	1050
7% 48	25 10	25 10	M. A. I.	15.850	15.850
7% 49	25 10	25 10	Ricotta	80 —	80 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Fiatav	5980	5925
» 6%	95 80	95 30	Mar. R	1048	1068
» 6%	95 50	95 —	Sade	1055	1043
» 4½	94 75	94 75	Cotonif	225 —	225 —
Sip 5%	98 50	98 —	Saint	350 —	350 —
Aqua 7	95 —	95 —	Watt.	142 —	139 —
Aut 7½	100 87	100 87	Navarra	560 —	569 —
Cib 7½	98 50	98 50	Gilard.	310 —	310 —
Aut 7½	93 80	93 50	Pirelli	1198 —	1212 —
Sav 7½	25 —	25 —	Safib	1172 —	1172 —
Wes. 7	76 —	77 40	Lig. gas	2150 —	2150 —
Fon 6½	83 —	83 —	Fiatsi	14.500	14.500
Cart 7½	101 80	101 80	Borgos	13.950	13.100
Sade 7	99 25	99 —	Cotone	4450 —	4350 —
Vet. 6½	92 50	90 625	Fisac	300 —	308 —
Gal. 8%	97 25	97 25	Lanz.	3580	3540
Sipeb	97 —	97 20	Acciaier	2580	2900
Tirre 6	93 —	92 80	Acq. P	5875	3980
Terre 6	94 50	95 —	Piccio	18 —	18 —
Fer 7%	87 —	83 —	Bonifiche	7350	7200
Rend 6½	92 —	93 —	Safge	15.500	16.500
S. Gen	9480	9405	Risan	16250	17100
» Toro	8900	8900	Montec	3240 —	3270 —
Medit.	5250	5400		— —	— —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,03; dollaro canadese 546,75.

Prezzi informativi della valuta raccolti (cent. Banca sterlina oro 1775-1775; sterlina (cent. 6000-6100; sterlina unitaria 1590-1600; dollaro carta 538-540; franco svizzero 143,25-150,25; franco francese 152-157; oro fino 770-780; argento 15,50-19.

FALLIMENTI. — TORINO: Grimaldi Antonio, formaggi e latticini, corso Bolzano 4; sent. 27 settembre; curat. dr. Tarditi; verif. 5 novembre; Giud. Pedroni. — S. r. l. Giacietti e Ferrari, v. Stradella 214 (amministr. Federico Ferrari); sent. 26 settembre; curat. dr. Carbonero; verif. 5 novembre; Giud. Baietto.

La tragedia di San Giuliano nel contrasto delle versioni

I carabinieri: "Francesco Buteri ferì il milite, che sparò per intimidirlo„ - I familiari: "A ferire il carabiniere è stata Natalina, dopo la morte del fratello„

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 29 settembre.

Il brigadiere dei carabinieri Giordano, della stazione di S. Giuliano Vecchio, accompagnato dai militi Mario Gelsomino e Giovanni Savant Aleina, alle 16,30 di sabato scorso si è presentato alla cascina Palazzina. Pochi minuti dopo scoppiava un dramma, concluso con la morte d'un uomo colpito da una pallottola di mitra, e con un carabiniere sotto inchiesta per accertare la misura della sua responsabilità.

E' un dramma tuttora oscuro, a quarantott'ore dal fatto. E di esso vi sono due contrastanti versioni. Diamo anzitutto quella fornita dal comando dei carabinieri.

Compito del brigadiere Giordano, sabato scorso, era quello di eseguire un mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria contro il disegnatore meccanico Francesco Buteri fu Natale, nato 25 anni fa a S. Giuliano Vecchio. Egli era accusato di furto, e proprio domani doveva discutersi il processo. Francesco Buteri abitava col fratello Pierino, di 29 anni, e con la sorellastra Natalina Ferrara, di 22 anni, nella cascina Palazzina, un edificio isolato a un paio di chilometri da S. Giuliano. Tutti e tre erano da sposare. Il padre di Francesco e di Pierino aveva fatta una fine tragica: era rimasto vittima del naufragio del «Saffidas», venticinque anni fa. Noi Il avevano perduto anche la madre.

All'arrivo del brigadiere, Natalina era in cucina insieme col

Francesco Buteri

fidanzato Luigi Orsi e con un amico di lui, Gino Rossini. Al primo piano c'era Francesco, il quale stava pitturando le persiane di una finestra. Pierino, invece, si trovava in una cascina dei prossi. Il brigadiere chiese di Francesco, e Natalina, compresa la ragione, chiamò il fratello Pierino che sapeva assente. Al primo piano Francesco comprese perfettamente la ragione dello «sbaglio» di nome fatto dalla sorella. Scese al pianterreno, entrò in una stanza-ripostiglio, si nascose sotto un mucchio di paglia. Quando poco dopo il carabiniere Savant, che aveva iniziato la perquisizione, entrò nella stanza, Francesco balzò dalla paglia e lo colpì alla testa con un mattone. Di corsa traversò l'aia, si lanciò nella stradetta che se ne diparte. Insanguinato, semiaccecato, il carabiniere Savant perse la testa. A mitra imbracciato egli si lanciò all'inseguimento intimandogli di fermarsi. Circa venticinque metri lo separavano dal fuggiasco, il quale a un certo punto si voltò. Il carabiniere interpretò quel gesto come una minaccia; per intimidirlo, e per ribattere alla minaccia, sparò tre colpi. Una pallottola colpì il Buteri alla schiena, uscì all'altezza della sinistra dopo aver leso il cuore. Ma egli non cadde subito. Raggiunse il carabiniere che lo agguantò per un braccio, fece qualche metro, e si schiantò a terra.

Nel frattempo dalla cucina era uscita Natalina. Si lanciò contro il carabiniere, lo graffiò a pugni e graffi. A stento il brigadiere e il fidanzato riuscirono a sottrarlo alla sua ira.

Profondamente diversa è la versione dei congiunti. Essi dicono che Francesco non si nascose affatto, in casa non c'erano mucchi di paglia. Non fu lui a ferire il carabiniere, ma Natalina, dopo l'uccisione del fratello. Nessun conto dell'arrivo dei carabinieri. Francesco uscì di casa e di corsa si avventò nella stradetta, fiancheggiato di gelsi. Il carabiniere lo vide, gli si buttò dietro. Nel frattempo il brigadiere era uscito dalla cucina e, compresa la situazione, ripetutamente ordinò al dipendente di non sparare. Ma partì una raffica di cinque colpi, uno dei quali lo ferì a morte. Il carabiniere sparò mirando, dall'inizio del filare di gelsi; il fuggiasco fu colpito mentre si trovava tra il quinto e il sesto albero; barcollando tornò indietro, cadde ai piedi del secondo gelso. Intanto Natalina si slanciò contro il carabiniere, afferrò un mattone e glielo tirò colpendolo alla testa, e producendogli lesioni guaribili in dieci giorni.

Questo il contrasto delle versioni, che riportiamo per fedeltà di cronaca, e che il giudice istruttore dott. Buzio vaglierà. Il particolare del ferimento è di basilare importanza ai fini della responsabilità del carabiniere Savant. Si tratterà di stabilire se egli sparò in stato di reazione contro chi lo aveva ferito, se sparò per formare un fuggiasco (inoffensivo perchè disarmato e perchè distante); se i colpi partirono involontariamente nella colluttazione della corsa. Il carabiniere intanto, per ordine del giudice istruttore, è piantonato in caserma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oggi alle quattro si sono svolti i funerali di Francesco Buteri; vi ha partecipato tutta la popolazione di S. Giuliano. Mancava la sorella Natalina, trattenuta in casa dal fidanzato, a Mandrogne, in preda ad un forte collasso nervoso.

g. f.

Le previsioni del tempo

Sulla Val Padana in mattinata cielo irregolarmente nuvoloso con possibili precipitazioni diffuse, alternate a schiarite. Più tardi, sulla fascia alpina, aumento della nuvolosità e carattere cumuliforme con rovesci di pioggia anche di natura nevosa su zone con quota superiore ai 1500 metri. Venti deboli occidentali. Temperatura in diminuzione. Visibilità discreta. Mari alquanto mossi.

La discontinuità tropicale ieri segnalata e collegata alla depressione dell'Inghilterra si è spostata molto più velocemente di quanto previsto, interessando di afrieolo l'Italia centro-settentrionale con conseguente apporto di nuvolosità intensa e precipitazioni. Il tempo, comunque, dato l'arrivo di altre perturbazioni collegate ad un minimo a sud-est della Groenlandia, si manterrà perturbato, alternando nuvolosità e precipitazioni a temporanee schiarite, anche ampie. Sulle nostre regioni continuano ad affluire masse intermedie fredde instabili, le quali contribuiscono a rendere ancora più variabili ed instabili le condizioni generali.

Ansim.

Bollettino della temperatura

Bolzano	2,4	10	Perugia	12	25,6
Torino	4,6	15,6	Roma	12,8	33,1
Milano	9,4	13	L'Aquila	7,5	17
Genova	12,8	17,8	Napoli	13,6	24,6
Firenze	11	21,8	Bari	11,6	29,2
Bologna	11,5	19,2	Reggio C.	15	26
Venezia	12	14,4	Palermo	18	28,4
Trieste	12,4	17,7	Messina	19	26,6
Pisa	12	20,9	Catania	14,6	29,5
Ancona	14,5	22	Cagliari	18,5	24,7
Perugia	12	18,1	Sassari	15,1	23,5

4

Ingredienti chimici e droghe possono dare un sapore forte e creare gusti a piacere.

Ma per offrire un alimento sano, adatto tanto agli adulti quanto ai bambini e ai convalescenti, occorrono sostanze pure e misurati aromi vegetali.

IL

concentrato purissimo, controllato da rigorose leggi sanitarie, è prodotto naturale anche nel gusto.

Col BRODO WÜHRER saprete cosa somministrate ai vostri cari.

BRODO WÜHRER
STABILIMENTI IN BRESCIA

UOMINI E DONNE
IN 8 GIORNI
SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.

TORINO: presso Camurati Coiffeur Legnani, via Avogadro; Zaccone, piazza Carlina 17; Bertolin, via Garibaldi 3 - ALESSANDRIA: Profumeria Dory, corso Roma - ASTI: Arri, corso Alfieri, 82 - CHIVASSO: Manti, via Torino 51 - SAVIGLIANO: Da Vice Rita - NOVI LIGURE: Passalacqua, via Roma, 18.

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

accogliente
e pieno
di gentilezze
chi La riceve da
Freccia Confezioni.
La lavorisce anche
col pagamento
rateale
Venga a trovarci!
VIA CENNAIA 6

-Freccia-
CONFEZIONI

indivisibili

come due fratelli siamesi sono il BAILON e il nuovo ENCHUFATOCE. Ugualmente indivisibili sono una buona spazzola e le setole di BAILON. Queste si rinnovano ad ogni lavaggio anche in acqua bollente, inalterate nell'elasticità e nella forma. Più economiche perchè più durevoli.

BAILON, articolo registrato per il nome
Chiedere il prefazione nuovo ENCHUFATOCE 1952

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in tutti gli stili AI PREZZI MIGLIORI. Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo e si praticano agevolazioni di pagamento. SI RIMBORSANO I VIAGGI AI CLIENTI DEL PIEMONTE (spesa minima L. 10.000)
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 553-010

STUDI in SVIZZERA
Scuola legalmente riconosciuta dal Governo Italiano
Istituto Internazionale
MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA
(1000 m. s/m)
SEZ. ITAL. PARIFICATA
STUDI COMPLETI PER BAGAZZI DALLA SCUOLA ELEMENTARE ALLA MATURITA', CON PRESIDE E PROFESSORI DI RUOLO
Rivolgersi: CONSULENZA PEDAGOGICA per l'ITALIA
Via Francesco Sprovieri, 17
Telefono 582-332 - ROMA

La PRETURA di SUSA

ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

Tessarolo Guglielma di Luigi e di Durando Anna, nato il 7-10-1908 a Torino, residente a Condove, per avere posto in vendita pani di burro contenente meno dell'82 % di sostanza grassa, composti di grassi non provenienti da latte e sprovvisti dei prescritti suggelli. In Condove il 2-1-1951.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 10.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto sui giornali «La Stampa» e «La Valsusa».

Per estratto conforme.

Susa, 17 settembre 1952.

Il Cancelliere: L. PEROTTINO

La PRETURA di SUSA

ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

Lardone Lina fu Bartolomeo e fu Falbiano Giuseppe, nata il 22-5-1906 a Vinovo, residente a Susa, per avere in Susa, il 22-10-1951, posto in vendita burro in pani sprovvisti dei prescritti suggelli.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 6000 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto sui giornali «La Stampa» e «La Campana della Valle».

Per estratto conforme.

Susa, 16 settembre 1952.

Il Cancelliere: L. PEROTTINO

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE-EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ESTREMA
PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Dr. Off. Dott. M. CICERO
Via Ghibert 38 - Telefono 61-157
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Eppo. Dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 19
Tel. 67-701 ore 10-12,30 - 16-19

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-098
Specialista vaporo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni feriali 8,30-12 e 14,30-19,30

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-106 — TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus e la Roma sono le squadre del giorno

Alla sua terza giornata, il campionato ha voluto confermare la fama che sta facendosi di movimentato e vario. Risultati (attesi, squadre che vanno per la maggiore che perdono sul proprio terreno, unità di grande rilievo che si impongono a stento in casa loro, compagini che si risvegliano ed altre che si addormentano, incertezza generale di situazione. E, come conseguenza diretta, la classifica che, per la terza volta, cambia di fisionomia: solo più due contendenti a pieno punteggio, solo più quattro imbattuti, solo più uno a mani completamente vuote, e tutte le estreme difese che più si sono arrese, meno una. Come interesse, non c'è proprio da lamentarsi.

La sorpresa maggiore viene da Bologna. Nel momento in cui si trovavano in piena carsa, lanciatissimi, i petroniani sono crollati in casa propria. Si dice la verità, asserendo che nessuno se la aspettava. E' un fatto che certi grandi successi inebriano, e che certa ebbrezza smonta ed indebolisce: dopo di aver battuti i Campioni d'Italia sul loro terreno, dopo di aver fornito al mondo sportivo, la prova palese e sicura di essere una squadra in pieno risveglio ed in rigoglioso stato di salute fisica e tecnica, il Bologna è stato, al cospetto del suo pubblico, l'ombra di se stesso. E la Roma, che ha fatto il colpo grosso, diventa la squadra del giorno, e rimane sola a fare compagnia al Milan — fino a domenica prossima, quando lo dovrà incontrare nella capitale, proprio il Milan — in testa alla classifica.

E' unità dal volto nuovo, questa Roma risalita dal gorgo della seconda Divisione. Si è trasformata rientrando; ha attinto elementi da ogni parte d'Italia, e non ha più, per il momento, che un giocatore straniero nelle sue file — quel Brunés che è sempre passato per il più pugnace fra i danesi reinvertiti al professionismo — e che non si comprende come il Palermo, nella frogola di rinforzarsi, abbia lasciato andare via. La vittoria riportata dai romanisti allo stadio di Bologna, è stata franca e meritata: se i giallo-rossi dovessero superare fra cinque giorni anche l'ostacolo rappresentato dai rossoneri del Milan, si griderà al miracolo, nella capitale ed anche fuori di essa.

Perchè non si può proprio dire che il Milan più o gonfiavels, in questo momento. Sta in testa alla classifica, ha vinto tutte tre le partite disputate senza aver incassato una sola rete — è l'unica squadra di tutto il campionato di prima e seconda Divisione il cui portiere non abbia capitolato ancora — ma lascia come una impressione di difficoltà nel funzionamento e di stento nel rendimento. Vince senza convincere. Anche domenica ha battuto la Spal, per una rete del secondo tempo, ma il contendente più ammirato in campo è stato quello che ha perduto.

Balza in alto della Juventus, proprio nel momento in cui quasi tutti la davano per spacciata. A Bergamo ha ritrovato, assieme ad una situazione tattica favorevole, anche la buona vena: fortuna della buona forma. Qualche cambiamento nella formazione ha ridato freschezza e tono — e velocità — all'undici, ed il modo in cui è stata dall'avversario impostata la partita, ha fatto il rimanente. Si sono messe sulla buona strada, i bianconeri, questo l'importante: non c'è come un successo, per indicare la via del successo, dicono gli inglesi.

A Torino, il grande incontro fra i granata ed i nerazzurri dell'Internazionale, si è chiuso senza vincitori nè vinti. Hanno segnato per primi gli ospiti, coi sempre ungheresi Nyers, ed hanno pareggiato, dopo venticinque minuti, i padroni di casa, con Praticò, su punizione. Esperimenti di formazione e di tattica di qua e di là, specialmente da parte dell'Inter che è alla ricerca della buona ricetta per far funzionare a dovere l'attacco. Una partita tirata a grande velocità e che non ha dato luogo ad incidenti; una partita che non ha compromesso nè l'una nè l'altra squadra per l'avvenire immediato, e che ha fatto anzi del bene ad ambedue, specialmente a quella che giuocava in casa.

Ve un altro undici che ritorna, quello del Napoli, che grazie alla vittoria ottenuta sul proprio terreno contro l'Udinese, ha risalito la scala della classifica, sì fino al terzo posto, che può anche venire considerato come il secondo. Non rinunciano a nessuna delle loro aspirazioni, i partenopei, ed attendono a piè fermo le cosiddette squadre grandi per ottenere qualche affermazione clamorosa. Domenica saranno ospiti dell'Inter a Milano. Lo strano di questo Napoli rimodernato, sta nel suo attacco. In mezzo a lui è risvegliato Vitali, è in ottime condizioni di forma Amadei, e Jeppson, il cannoniere nato, il cannoniere tipo, l'uomo acquistato a peso d'oro perchè mettesse a segno dei palloni, non si è ancora fatto vivo. In genere, dormono un po', finora, i tiratori stranieri: nella terza giornata, non hanno posto la loro firma che a quattro palloni su ventisette finiti in rete.

*In Divisione B, il Genoa ha consolidato ancora la sua posizione di comandante della classifica, battendo per tre a zero una buona compagine come è quella del Piombino. E la Lucchese che per poco non rimase in A, la stagione scorsa, occupa ora l'ultimo posto ed il Brescia, che per poco non vi risalì, è l'unica unità delle due

ULTIME NOTIZIE

PER SOSTENERE STEVENSON

Il giro elettorale del presidente Truman

«Steve» ha rivelato i conti di famiglia: in dieci anni ha guadagnato mezzo milione di dollari; ne ha pagati 211 mila di tasse

(Nostro servizio particolare)
Washington, 29 settembre.

Il presidente Truman ha iniziato il giro elettorale in appoggio alla candidatura di Stevenson. Il giro durerà 15 giorni e nel complesso si svolgerà su un percorso di 12.800 chilometri. Il primo discorso è stato pronunciato nella stazione ferroviaria di Fargo nel Nord Dakota dalla piattaforma del treno sul quale il presidente fa il giro. Esso è stato vivacemente polemico.

Truman ha usato il linguaggio pungente e pittoresco che gli è consueto. Accennando alle accuse di corruzione che i repubblicani hanno fatto al Governo Truman le ha ritorte sui repubblicani appunto chiamando il generale Eisenhower uomo di prima fila dei maneggioni di corridoio. «Egli si serve di queste accuse come di un pallone da calcio politico — ha detto Truman. — Eisenhower fa suoi i più strani consigli in fatto di politica estera. Egli ha inghiottito l'argomento propagandistico degli "interessi particolari" insieme "alla lenza, all'amo, al piombino".

Truman ha quindi enumerato alcune delle *lobbies* (organizzazioni per le manovre di corridoio miranti ad appoggiare una determinata causa presso i parlamentari) che — secondo lui — manovrano dietro il candidato repubblicano:

la «*lobby* dell'elettricità» che lotta «per mantenere il prezzo dell'energia elettrica ad un livello irragionevole»;

la «*lobby* degli speculatori dei cereali», che «impedisce di accordare agli agricoltori dei giusti prezzi per i loro prodotti»;

la «*lobby* delle ferrovie», che «si oppone al ribasso delle tariffe per i trasporti di merci»;

la «*lobby* dei proprietari», che «cerca di strangolare tutti coloro che hanno bisogno di un tetto per ripararsi»;

la «*lobby* dei ricchi», che «cerca di fare approvare nuovi gravami tributari per i ricchi»;

la «*lobby* dei diritti doganali», che «vuol proteggere i suoi commerci da diritti esagerati ed imporre i suoi prezzi».

Dopo aver sottolineato che il suo Governo ha fatto un buon lavoro, Truman ha affermato: «Abbiamo stroncato la cospirazione comunista nel nostro Paese ed abbiamo fermato l'avanzata del comunismo in tutto il mondo».

«Volete evitare una terza guerra mondiale? — ha concluso Truman. — Allora è meglio che stiate molto attenti. Sembra che il partito repubblicano presti orecchio a degli strani consigli per quanto si riferisce alla politica estera».

La campagna presidenziale americana sta trasformandosi rapidamente in una campagna di dati sul reddito. Dopo che il candidato democratico, Adlai Stevenson è sceso nell'arena pubblicando dati e cifre sul reddito e sulle tasse pagate negli ultimi dieci anni, un portavoce di Eisenhower ha reso noto che il generale presenterà il suo rapporto in merito prima delle elezioni. Non è possibile dire se nel rapporto si farà menzione delle tasse pagate e dei profitti ricavati negli ultimi anni. Il candidato alla vice presidenza per i democratici ha annunciato che renderà pubblica la lista dei suoi guadagni degli ultimi dieci anni.

Come era da prevedersi, per qualche ora oggi non si è parlato di politica ma solo di denari e tasse dopo il discorso di ieri in cui Stevenson ha reso noto che durante i dieci anni intercorsi fra il 1942 ed il 1952 egli ha avuto entrate lorde pari a 500.046 dollari sul quali ha pagato tasse per 211 mila 980 dollari, le cifre fornite da Stevenson dimostrano che l'anno in cui egli ha guadagnato di più è stato il 1948, quando venne eletto governatore. Le sue entrate furono allora di 75.446 dollari sul quale pagò 28.719 dollari di tasse.

Ecco in dettaglio le cifre di cui ha dato notizia Stevenson: 1942 guadagnati 29.101 dollari: tasse 10.345; 1943 guadagnati 35.915 dollari: tasse 18.468; 1944 guadagnati 34.921 dollari: tasse 14.486; 1945 guadagnati 47.832 dollari: tasse 21.490; 1946 guadagnati 42.963 dollari: tasse 16.747; 1947 guadagnati 43.402 dollari: tasse 17.253; 1948 guadagnati 75.446 dollari: tasse 28.719; 1949 guadagnati 66.141 dollari: tasse 23.269; 1950 guadagnati 61.005 dollari: tasse 26.966.

Inoltre Stevenson ha dichiarato: — che le sue due fattorie gli hanno reso in otto dei dieci anni 21.538 dollari mentre nel 1948 e 1951 ha perso 1390 dollari; — che un investimento di 20 mila dollari in Buoni fruttiferi del Tesoro gli ha reso annualmente fra i 700 e gli 800 dollari di interessi. Altri guadagni Stevenson ha realizzato dalla compra-vendita di titoli azionari vari, fra cui quelli della «Columbia Broadcasting System», della «Paramount» e di assicurie.

E' stato un resoconto molto preciso e fornito di particolari ma evidentemente non del tutto completo. Del resto tutti sanno che Stevenson è ricco di suo e nessuno dubita della legittimità dei suoi proventi.

Un portavoce del Dipartimento di Stato, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha dichiarato oggi che l'ambasciatore americano nell'Unione Sovietica, George Kennan, farà ritorno al suo posto di Mosca come prestabilito.

La domanda era stata posta perchè Kennan è stato recentemente attaccato dalla stampa sovietica per avere detto, mentre sostava a Berlino in viaggio verso Londra, che il suo isolamento a Mosca è quasi completo come durante l'internamento nazista durante la scorsa guerra.

Il portavoce ha aggiunto che il Dipartimento di Stato non ha ricevuto alcuna comunicazione in merito da parte del Governo sovietico. Egli ha affermato infine che il Dipartimento e Kennan hanno scambiato le loro vedute in merito alla questione e che Kennan farà ritorno a Mosca per riprendere il suo posto come se nulla fosse accaduto. g. t.

Da un trapezio a 13 metri

Accoglie tra le braccia il fratello che precipita

Parigi, 29 settembre.

Un pauroso incidente è avvenuto ieri sera a Bolbec nel corso di una rappresentazione del Circo «Etoile».

Il trapezista Firmin Mouredon, iniziava il suo numero chiamato «tuffo della morte» e che consiste nel lanciarsi da un trapezio ad un altro posto all'altra estremità del Circo. L'acrobata iniziava il suo volo, ma non riusciva ad afferrare con i piedi il secondo trapezio e precipitava da un'altezza di circa 13 metri. Dato lo slancio, l'acrobata avrebbe trovato sicura morte se Victor Mouredon, suo fratello e direttore del Circo, non si fosse prontamente lanciato verso di lui riuscendo a riceverlo nelle sue braccia prima che piombasse a terra. I due uomini cadevano al suolo privi di sensi, mentre fra gli spettatori si diffondeva la più viva emozione.

Sembra però che Firmin Mouredon, che è padre di sette figli, e suo fratello Victor abbiano riportato solo alcune contusioni.

Una giovane sposa scomparsa di casa a Genova

Un piccolo diverbio e la fuga mentre il marito era al lavoro - Quattro giorni di vane, angosciose ricerche

Genova, 29 settembre.

La scomparsa di una giovane sposa è stata denunciata alla Questura dai familiari della donna, sabato scorso. Da molto tempo Liliana Arpini si era domiciliata a Bolzaneto, dopo essere rimasta orfana di padre e di madre. Ella ragazza era orano rimasti che alcuni parenti abitanti a Roma. La giovane conobbe circa tre anni fa l'allora ventitreenne Giovanni Riva, meccanico, abitante con il fratello Ugo, la sorella Elena e la madre in via del Fico a Genova. I due giovani simpatizzarono immediatamente e si sposarono. Giovanni, con la moglie ed il fratello Angelo, si trasferiva in un appartamento di via Creto a Cornigliano. La donna fu sempre una moglie esemplare e fra i due giovani sposi non vi furono mai gravi dissensi. Giovanni Riva, d'intesa con il fratello, avviò un piccolo commercio di utensileria meccanica e aprì con successo un ufficio in via XX Settembre a Genova. Liliana custodiva i proventi dell'attività del marito e del cognato e il amministrava da saggia massaia.

Giovedì scorso fra i due sposi ci fu un piccolo diverbio: Liliana rimproverò il marito per una sua breve assenza, ma la cosa non ebbe alcun seguito, tanto è vero che il mattino dopo ella lo accompagnò al tram che abitualmente egli usa prendere per recarsi al centro della città: salutandolo gli disse: «Ci rivedremo questa sera». I due fratelli, come di consueto, pranzarono a Genova presso la madre e la sorella. Ritornando a casa venerdì sera Giovanni non trovò più la moglie. Si allarmò ed il giorno successivo, dopo aver fatto vane ricerche presso i parenti, ne denunciò la scomparsa. Liliana si è allontanata da casa con indumenti dimessi e non ha portato con sè che duemila lire ed una collanina d'oro. Finora le angosciose ricerche del marito presso gli ospedali, gli uffici di polizia, i conoscenti, i parenti vicini e lontani non hanno approdato ad alcun esito. Tutte le ipotesi, anche le più pessimistiche, sono possibili. Purtroppo è la terza giovane donna che in meno di due anni è scomparsa di casa senza dare più notizie di sè.

Tragici incidenti di caccia

Trento, 29 settembre.

Sette cacciatori trentini recatisi oggi sui monti di Bresimo nell'Alta Valle di Non per una battuta alla lepre, si erano appostati dietro alcuni cespugli per scoprire la selvaggina. Uno di essi, il 36enne Lino Rizzi vedeva muoversi alcune frasche dietro una siepe e credendo si trattasse della lepre faceva partire un colpo di fucile che raggiungeva in pieno viso il suo compagno Ferruccio Fauri di 26 anni. Il poveretto rimaneva ucciso sul colpo. L'involontario omicida è stato arrestato.

Un altro incidente si è verificato sulla collina di Povo dove certo Arnaldo Colva di 47 anni da Trento ed il figlio Sergio di 19 anni stavano effettuando una battuta nei boschi. Il giovane si era allontanato di un centinaio di metri per aggirare la selvaggina e avviarla verso un passaggio obbligato. Ad un tratto egli avvertiva una secca fucilata, seguita da grida disperate di dolore. Accorso prontamente troveva a ridosso di un cespuglio il padre disteso a terra, sanguinante per alcune ferite abbastanza gravi alla nuca e ad una spalla. Un cacciatore sconosciuto dopo di avere esploso il colpo, accortosi del fatale errore si era dato ad una fuga precipitosa.

IL CONCERTO TOSCANINI A LONDRA

Lunga e caldissima ovazione al maestro

Il cordiale incontro con l'attore Charlie Chaplin

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 settembre.

Il ritorno di Arturo Toscanini a Londra dopo 11 anni di assenza è stato salutato questa sera da un grande pubblico con una ovazione lunghissima e calidissima. Quando la mano amica del maestro Guido Cantelli scostò la tenda per aprire a Toscanini l'ingresso in sala, tutto il pubblico scattò in piedi applaudendo per vari minuti. Fra le moltissime personalità presenti si notavano nel palco di rappresentanza, assieme al «padrone di casa» Presidente del Consiglio della Contea di Londra, l'ambasciatore italiano a Londra Manlio Brosio con la signora Clotilde. Nel palco della famiglia Toscanini, assieme alla figlia Wally e alla nipote Manuela, vi erano Charlie Chaplin con la moglie Oona. In un terzo palco, sir Laurence e lady Olivier. L'immensa sala modernissima della Royal Festival Hall era pienissima in ogni ordine di posti. Esauriti i 2500 biglietti con 60 mila richieste postali subito dopo l'annuncio all'inizio del luglio scorso, non erano rimasti che circa 300 biglietti per posti in piedi.

Per assicurarsi questo biglietto, centinaia di persone avevano aspettato pazientemente dinanzi all'ingresso della sala per due giorni e mezzo consecutivi.

Le due sinfonie di Brahms sono state applauditissime e al termine del concerto, dopo che la sala, tutta in piedi, aveva chiamato il maestro già numerose volte, si verificò una scena particolarmente toccante. Toscanini, che aveva sempre invitato l'orchestra a dividere con lui gli applausi, fece cenno ai professori di alzarsi. Ma, come se questi si fossero passata la parola, tutti restarono seduti e cominciarono ad applaudire anch'essi assieme alle migliaia di spettatori entusiasti.

Ritiratosi nel suo camerino, il maestro ha voluto ringraziare l'orchestra per la magnifica esecuzione, di cui è rimasto entusiasta. Fra i pochissimi visitatori che furono ammessi, il primo fu Charlie Chaplin, che si fece avanti chiedendo di poter ringraziare il maestro per la indimenticabile serata. Toscanini gli rispose che era lui a voler ringraziare Chaplin per le molte intense gioie che gli aveva provocato con le sue pellicole. Era la prima volta che i due uomini si incontravano. Poco dopo, i due illustri furono raggiunti da un terzo non meno famoso: sir Laurence Olivier accompagnato dalla moglie Vivien Leigh, che entrarono nel camerino per porgere i loro saluti al maestro. Assieme a loro, Toscanini con la figlia e la nipote si è recato più tardi al proprio albergo per consumare una cena. r. a.

Quattro oggetti luminosi nel cielo della Svezia

Stoccolma, 29 settembre.

Il Ministero della Difesa Svedese ha dichiarato questa sera che l'oggetto a forma di alguro osservato ieri sera sulla Svezia meridionale «era molto probabilmente una meteora che si muoveva a grande altezza. L'annuncio precisa che a tale conclusione lo Stato Maggiore è giunto dopo un attento studio delle numerose relazioni e dopo consultazioni con l'Osservatorio astronomico di Stoccolma.

Il Ministero della Difesa ha aggiunto che si stanno tuttore studiando le notizie circa la apparizione di quattro oggetti luminosi a forma di proiettili visti sabato sera a Munkedal nella Svezia sud-occidentale. Testimoni oculari hanno affermato di avere visto gli oggetti luminosi per la durata di 50 minuti. Secondo tali testimoni essi volteggiavano nel cielo ora in picchiata ora con improvvise cabrate scambiandosi segnali luminosi. Un portavoce dello Stato Maggiore ha commentato la notizia dicendo: Questa è la cosa più fantastica che io abbia mai visto. Uno di questi testimoni è un agente di polizia al quale il Ministero della Difesa ha chiesto di fare un particolareggiato rapporto.

ULTIME DI CRONACA

Il Consiglio Comunale ridiscute la nota vertenza dei tranvieri

Accuse e controaccuse fra i sindacalisti delle avverse correnti - La condotta della CISL chiarita dal cons. Donat-Cattin - La commemorazione di Calandra

Con una solenne commemorazione di Edoardo Calandra, nel centenario della nascita, si inizia la seduta del Consiglio comunale. Il Sindaco ricorda quale è stata l'opera del nobile scrittore piemontese, accenna alla sua posizione nella letteratura italiana dell'Ottocento e indica quali furono le tappe della sua attività politica e pubblica. Il prof. Allara (p.l.i.) esamina con rigorosa documentazione l'opera letteraria del Calandra e ne coglie, attraverso le opere, il nucleo essenziale: il senso austero, e addirittura tragico in alcuni punti, della vita, la profondità del suo monito morale, la compostezza della sua ispirazione. «Figura che ha onorato e onora la letteratura italiana, nella quale si è sempre inserita su solide basi, come un classico».

L'emissione del prestito

Altri oratori si associano alla commemorazione. L'avv. Colla (p.c.i.) vede in Edoardo Calandra un grande italiano, che seppe interpretare con onestà e serietà le realtà del suo tempo. Il sen. Gua (p.s.i.) parla con particolare conoscenza della folta produzione dello scrittore, mette in singolare rapporto «La Bufera» con i «Promessi Sposi» e ne studia acutamente la analogie; conclude con una rievocazione di tutta la famiglia Calandra che «bene rappresenta, dalla fine del settecento agli inizi del nostro secolo, il travaglio di tutta la Nazione durante il sorgere dell'Italia moderna». Con l'adesione dell'on. Chiaramello (p.s.d.l.), del dott. Casalena (m.s.i.), dell'avv. Bachi (p.r.i.) e dell'avv. Guglielminetti (d.c.) termina questa commemorazione, sulla quale tutto il Consiglio (in cui oggi siede un nipote dello scrittore, l'avv. Cravero) si è trovato concorde.

Riprendendo un argomento già deliberato nelle sedute precedenti (il secondo assestamento di bilancio), il cons. P. L. Passoni (p.s.i.) dichiara che egli — se fosse stato presente al momento del voto — avrebbe espresso parere contrario, perchè quel provvedimento era stato giustificato con una implicita — e, secondo lui, ingiusta — svalutazione dell'opera della Amministrazione. Contrario sarebbe stato anche il dott. Alpino (p.l.i.), al quale sembra che questo secondo assestamento avverta l'impostazione originaria del bilancio. Contrario si dichiara infine l'ing. Baldussi (p.c.i.), dopodichè l'ass. Curti chiarisce che l'assestamento non sovverte nulla e che tutto rientra nel piano di un saggio finanziamento delle spese comunali e che l'Amministrazione intende proseguire, con questo atto, una opera di sana ricostruzione della città. E questo va soprattutto affermato — conclude l'assessore — ora che il Comune si appresta a richiedere a tutta la cittadinanza il suo concorso attraverso un grande prestito.

Dopo questo piccolo dibattito, se ne accende un altro, assai più vasto e intricato: torna alla ribalta il noto accordo stipulato fra l'Azienda Tranviaria e la C.I.S.L. sulla misura dell'incentivo da corrispondere ai tranvieri. Una interrogazione dei consiglieri socialcomunisti Sulotto, Cogniola, Negarville, Castagno, Passoni e Colla si fa ancora una volta interprete della opposizione della C.G.I.L. all'accordo: chiedono inoltre perchè la Direzione dell'A.T.M. non abbia accettato la richiesta di un «referendum» fra i tranvieri per consentir loro di esprimere il proprio parere sull'accordo stesso.

In assenza dell'assessore competente, risponde il Sindaco assecondo che nessuna legge contempla la necessità di un referendum in questi casi, che i tranvieri della C.G.I.L. non avevano chiesto alcun referendum quando ruppero le trattative con l'Azienda, che l'attuale richiesta è tardiva e che — in fondo — un referendum non solo non avrebbe mutato la situazione giuridica ma avrebbe semmai costretto tutti i tranvieri a restituire parecchie migliaia di lire (poichè tutti i tranvieri hanno ritirato il corrispettivo dell'aumento). Il primo interrogante, Sulotto, rifà la cronistoria della vicenda, accusa di intransigenza la direzione dell'A.T.M., afferma che l'accordo è illegale e antidemocratico e rivolge un appello affinchè si riaprano le trattative. Dopo questo intervento, il Sindaco fa alcune comunicazioni per ricordare che il referendum gli fu chiesto dai tranvieri socialcomunisti d'accordo con la Giunta comunale, la C.I.S.L., l'U.I.L. e la direzione dell'A.T.M.: accordo che poi non esisteva affatto, in quanto tutti gli altri enti citati erano contrari.

Il sen. Negarville accusa apramente l'amministrazione comunale e il libero sindacato di aver attuato un «colpo di mano» ai danni della maggioranza dei tranvieri e di volersi così scatenare nell'errore. Il sen. Colla fa una diagnosi di carattere costituzionale per sostenere che uno degli articoli dell'accordo è anticostituzionale, e che perciò non può essere approvato. Di parere contrario è l'avv. Chiarioni (p.l.i.), il quale afferma che i tranvieri dissidenti possono sempre ricorrere alla Magistratura qualora ritengano lesi i propri interessi in seguito ad uno sciopero. Il sen. Castagno polemizza con il sindaco sulla questione del referendum e sull'articolo definito da Colla antisciopero: articolo che — secondo lui — punisce pecuniariamente il tranviere che sciopera.

Il cons. Bartoletti (p.s.d.l.) contesta l'esattezza dell'interpretazione del sen. Castagno; insiste poi sul fatto che l'organizzazione socialcomunista commise una grave scorrettezza — e non difese i lavoratori — abbandonando a suo tempo il tavolo delle trattative.

Si discute sino all'1,40

Il cons. Donat-Cattin (D.C.) ribatte energicamente le accuse rivolte alla C.I.S.L. dagli interroganti, affermando che la sua organizzazione non avrebbe potuto venir meno all'accordo senza ammettere di essere succube dei sindacati socialcomunisti. L'articolo definito «antisciopero» (poichè su questo, e non tanto sulla parte economica dell'accordo, si discute per iniziativa dell'opposizione) non danneggia i tranvieri come si pretende ma anzi migliora la situazione sancita da un accordo precedente. Sul referendum, il cons. Donat-Cattin fa notare che lo si chiede adesso, a cose avvenute, dopo aver fatto 17 scioperi: referendum di comodo, poichè un referendum onesto dovrebbe farsi prima di decidere qualsiasi azione. La sostanza — conclude il consigliere democristiano — è che il C.G.I.L. vuol mantenere quel monopolio sindacale di cui si è sempre fatta forte.

Ultimo tempestoso intervento polemico quello del sen. Roveda. Questi parla della C.I.S.L. come di un'organizzazione di «crumiri», un'organizzazione che vuol rompere l'unità sindacale e danno dei lavoratori ed afferma che la vertenza non è conclusa, e che i tranvieri socialcomunisti si riservano ora — dopo il mancato accoglimento del referendum — la facoltà di agire.

All'1,40 la discussione sul problema dei tranvieri termina con alcune brevi considerazioni dell'avv. Guglielminetti. E si apre la seduta vera e propria: 8 minuti, e rinvio a questa sera.

Assemblea Venchi Unica

Ieri si è tenuta l'assemblea ordinaria di questa società che costituisce una dei principali saponanti dell'industria dolciaria torinese. Il Presidente cav. Amedeo Ceriana ha letto la relazione del Consiglio dal quale appare che la azienda è ormai uscita da un periodo di disagio; difatti le poste attive si sono rafforzate ed aumentate, tra l'altro, nelle voci crediti (237 milioni) e impianti ed immobili (303 milioni) risultando così un totale attivo di 2 miliardi e 72 milioni con un utile di esercizio di 44 milioni.

E' stata proposta l'assegnazione di un dividendo di lire 4 per azione pari all'8% sul capitale sociale (468 milioni). La relazione del Consiglio ed il bilancio sono stati approvati all'unanimità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La FIAT annuncia con profondo cordoglio la morte, avvenuta improvvisamente in San Leo (Pesaro), del

CAV. UFF.
Ferruccio Perazzoni
Direttore vendite Motorizzazione Agricola Fiat

che per un trentennio dedicò la sua affezionata e valente opera all'Azienda.
Torino, 30 settembre 1952.

Colleghi e Amici della FIAT e il Personale della Direzione Motorizzazione Agricola Fiat partecipano commossi al dolore della famiglia per l'inumatura scomparsa del caro e indimenticabile Cav. Uff. FERRUCCIO PERAZZONI.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Costa
di anni 53

lasciando nel dolore la moglie, la mamma, figli, generi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 c. m. alle ore 16 partendo da via Saluzzo 27. La presente serve d'partecipazione e ringraziamento.

Con i Conforti religiosi serenamente mancava ai suoi cari

Antonia Bratto nata Di Curcia

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli, le figlie, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 c. m. alle ore 16 partendo da via Monginevro 46. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo doloroso anniversario della morte dell'

Avv. Giovanni Mario Prati

la moglie Maria e i parenti con perenne rimpianto rievocano la cara memoria a tutti quanti lo conobbero e lo stimarono. Sante Messe saranno lette a Torino e a Sanfrè.

Nel primo anniversario dell'improvvisa morte del compianto

Ing. Emilio Clay

la famiglia lo ricorda pietosamente a quanti lo stimavano e lo amavano. Mercoledì 1° ottobre alle ore 9 nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) saranno celebrate sante Messe di suffragio.

La famiglia del compianto indimenticabile

Aurelio Bassotto

con senso di viva commozione per il tributo di omaggio e di rimpianto reso al loro caro, ringrazia le direzioni delle Cartiere Burgo e particolarmente il dottor Cerrina direttore della Cartiera di Verzuolo, impiegati, maestranze amici e conoscenti. La Messa di trigesima avrà luogo e V suolo il 23 ottobre alle ore 7,30 nella parrocchia di S. Maria.

Dopo un'esemplare vita cristiana, dedicata totalmente ai figli ed alla famiglia, nel mattino del 28 settembre rendeva la sua eletta anima a Dio

Giuseppina Colombo in Caretti
di anni 58

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Evaristo Caretti ed i figli dott. Giovanni e Mariuccia col marito dott. Ugo Mosca e la nipotina Cristina (Crissi) ed Isabella (Zabi), la sorella Teresina col marito Edoardo Scotti e famiglia, nonchè i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 30 settembre 1952, alle ore 14, partendo da via Bava 11. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 28 settembre 1952.

Gli amici Ajello e Ruggiero-Guiscardi prendono vivissima parte al dolore della famiglia Caretti.

Il 26 corr. si è spento a Torino dopo breve malattia l'

Ing. Vittorio Perogalli

Ne dànno l'annuncio e funerali avvenuti la moglie Emma John, la sorella Maria, il fratello ing. Pier-Antonio, la cognata Elena col marito dott. Gans (Lochham, Baviera), il nipote Hildebrand (Monaco) e l'affezionata Natalia. I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

L'Officina Meccanica Mauvise di Michele Morello con l'ex-socio sig. Francesco Carrera e tutto il personale, partecipa con immenso dolore la morte dell'Ing. VITTORIO PEROGALLI tanto apprezzato come uomo, e come creatore e pioniere delle macchine Aggraffatrici.

Il 26 settembre è spirato dopo lunghe sofferenze

Silvio Ambrosione
Cancelliere di Conciliatura

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio gli zii, cugini e la fedele Margherita Bartola che lo assistette, con affettuoso spirito di sacrificio, durante la dolorosa malattia. I parenti ringraziano vivamente i Colleghi di ufficio e quanti intervennero all'accompagnamento funebre. La S. Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia del SS. Nome di Gesù il giorno 27 ottobre alle ore 8,30.
Torino, c.so Reg. Margherita 58.

Domenica, alle ore 14, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Arnulfo

Lo annunciano addolorati le sorelle Maria, Giulia, Eloisa; il fratello Luigi; la cognata Margherita colle rispettive famiglie. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Alba, martedì 30 settembre alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Roma n. 14. La Salma proseguirà per Sant'Albano Stura dove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30.
Alba, 28 settembre 1952.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Razetto in Maina
di anni 63

L'annunciano con immenso dolore il marito, i figli con le rispettive famiglie, la sorella, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Peceto Torinese frazione S. Pietro il 30 corr. alle 9, partendo da casa propria.

Munita dei Conforti religiosi rendeva la sua anima a Dio

Clara Bellingeri ved. Gen. Giuseppe Mascarucci

Ne dànno la dolorosa notizia l'Istituto Cottolengo - crede - ed i parenti. Sepoltura 30 settembre ore 14,30 da via Cottolengo 23.

Il 26 settembre 1952 decedeva, dopo breve fatale malattia

Giovanni Quaranta
Ausiano Fiat

A funerali avvenuti la famiglia ringrazia coloro che vi parteciparono. A quanti lo conobbero e stimarono il suo ultimo pensiero.

Giovedì 2 ottobre, per il 10° anniversario della morte di

Linda Doglia Carlasco

e per il 30° della morte del figlio Suo

Gustavo Doglia

sarà celebrata, alle ore 9, una Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio da Padova, nella via omonima. I familiari, mentre ricordano i loro cari Estinti a quanti li conobbero e li amarono, ringraziano quanti si associeranno alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della dipartita di

Giovanni Marcolungo

le figlie Irma ed Elsa con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Verranno celebrate Messe in suffragio a Torino giovedì 2 ottobre alle ore 8,30 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice (chiesa Sacro Cuore) e nella parrocchia di Rivara Canavese il 5 ottobre alle 11.

Da sette anni

Antonio Caggero

riposa nella pace eterna. La moglie, figli, nipoti con inestinguibile affetto lo ricordano a quanti ne apprezzarono la grande bontà. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di San Giacchino mercoledì 1° ottobre alle 10.

Venerdì 3 ottobre alle ore 11 nel terzo anniversario della scomparsa di

Graziella Unia

verrà celebrata una Messa in ricordo nella cappella delle Dame Ausiliatrici del Purgatorio, corso Re Umberto 36.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del carissimo

Carlo de Michelis

la famiglia lo ricorda con immutato desolato rimpianto. Le Sante Messe di suffragio verranno celebrate mercoledì 1° ottobre alle 8,30 nella chiesa di S. Giuseppe.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Virginia Bosso Prato

con immutato affetto la ricordano i suoi cari. Giovedì 2 ottobre ore 9 nella cappella dell'Istituto Rosine verrà celebrata una S. Messa.

30-9-1942 30-9-1952

Vive nella ed immolata la memoria del

MAGG. DI FANTERIA
Dott. Alfonso Ellena
Medaglia di guerra

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Debenedetti-Festa vivamente commosse per la manifestazione di affetto tributata al loro caro

Aurelio

nella impossibilità di farlo individualmente, ringraziano autorità civili e religiose, amici e colleghi del dott. Leone e l'infermiere Luigi Bacci e quanti hanno partecipato alla luttuosa circostanza, assicurando a tutti l'imperitura riconoscenza.
Asti, 27 settembre 1952.

Profondamente commossa per la grande manifestazione di cordoglio e di affetto, impossibilitata farlo personalmente, la famiglia dell'Estinta

Irma Repetto in Pertile

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.
Busalla, 27 settembre 1952.

La DITTA
OLIVERO
ha iniziato da ieri la vendita di
SCAMPOLI
a prezzi eccezionali nella vecchia Sede di via XX Settembre, 54
TELEFONO N. 521.414

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO
TAPPETI PERSIANI
Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

Il dilemma del P.S.D.I. per la collaborazione

Roma, 29 settembre.

Sabato mattina, nel Palazzo Ducale di Genova, avranno inizio i lavori del Congresso dei socialisti democratici. Si era pensato, in un primo tempo, di far svolgere la cerimonia inaugurale nella sala Sivori dove, sessanta anni fa, venne costituito il partito socialista: ma essa è risultata insufficiente a contenere i più che 400 congressisti e la folla di invitati, tra cui saranno i rappresentanti di dei partiti democratici e le delegazioni dei partiti socialisti stranieri. Queste delegazioni si prevedono particolarmente numerose, giacchè, pochi giorni dopo la conclusione del Congresso del P.S.D.I. (prevista per la notte del 7 ottobre), cominceranno a lavorare le commissioni che prepareranno il lavoro per il Congresso dell'Internazionale socialista che si terrà a Milano, a partire dal 17 ottobre.

Per le risoluzioni che adotterà l'assise socialdemocratica di Genova c'è, negli ambienti politici, grande attesa, giacchè ad esse saranno condizionati i limiti dell'intesa democratica, della progettata riforma elettorale, ecc. I partiti che dovranno costituire o ricostituire l'indicata intesa, e cioè il democristiano, il liberale ed il repubblicano, sperano fermamente (ed i loro esponenti lo dicono in modo esplicito quando si tocca l'argomento) che il sessantesimo anniversario del Congresso della Sala Sivori, col richiamo ai grandi successi conseguiti dall'azione dei socialisti per l'evoluzione sociale, finisca col cementare l'inquieta unità della socialdemocrazia italiana.

I congressi provinciali del PSDI svoltisi in preparazione di quello di Genova e delle maggior parte dei quali si conoscono stasera i risultati, hanno confermato che all'assise genovese i socialisti democratici vanno divisi in quattro tendenze che appaiono come una derivazione diretta delle frazioni storiche del socialismo italiano.

La prima tendenza, quella di concentrazione socialista e di destra, che fa capo agli onorevoli Simonini e Ivan Matteo Lombardo, echeggia le posizioni dei riformisti bissolatiani. In 82 congressi provinciali su 96, tenendo conto degli o.d.g. ispirati alle sue posizioni, ha ottenuto circa il 18 per cento dei voti; quella di centro-destra, che fa capo all'on. Saragat, il quale adombra la linea che fu di Turati, ha ottenuto oltre il 60 per cento dei suffragi.

La tendenza di centro-sinistra che è guidata dal sen. Romita e dagli on. Matteo Matteotti e Mario Zagari e che sembra ricollegarsi alla frazione integralista, ne ha ottenuti attorno al 20 %. Infine la sinistra del P.S.D.I., accesamente proporzionalista, che fa ora capo all'avv. Greppi, al prof. Codignola e al dott. Faravelli (ed è la tendenza che si richiama alla sinistra sindacalista del vecchio socialismo) ha ottenuto il residuo 12 %.

Questi dati si riferiscono, come s'è detto, a gran parte dei congressi provinciali (82 su 96) e tengono conto degli ordini del giorno locali, ispirati ad una delle quattro indicate posizioni. I dati delle residue 14 federazioni non pare possano modificare in modo sostanziale le percentuali indicate.

v. s.

Travolge cinque ciclisti e quindi si dà alla fuga

Impressionante serie di sciagure mortali A Milano un pullman sfracella una topolino

Cuneo, 29 settembre.

Stanotte una comitiva di cinque amici, che in bicicletta si recavano da Borgo San Dalmazzo a Cuneo, sono stati investiti alle spalle da un furgoncino Fiat 1500 di proprietà di certo Giuseppe Forano fu G. B., di 33 anni, abitante in località Madonna dell'Olmo, 56.

Il primo ad essere investito fu l'ultimo ciclista della fila, il sessantenne Giuseppe Daniele, il quale rimase ucciso sul colpo. Dopo di lui fu la volta di Giuseppe Lerda di Giovanni, di 32 anni; Mario Francesa fu Giovanni, di 33 anni; Costanzo Bernelli di Giovanni, di 43; Giovenale Daniele fu Giuseppe, di 28 anni, figlio del morto. I primi tre, gravemente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale.

L'autista del camioncino, che si ritiene essere il Forano, fermatosi a un centinaio di metri, anzichè curarsi di prestare soccorso alle persone che aveva investito, abbandonò l'automezzo e si diede alla fuga per i campi.

Milano, 29 settembre.

Un violento scontro fra un pullman e una piccola automobile ha avuto ieri sera poco prima delle 23 al bivio di Santo [illegible] sull'autostrada di Bo[illegible] conseguenze. [illegible] due feriti. Le vittime [illegible] coniugi prof. Amedeo C[illegible] anni e la consorte [illegible] Marchesi, abitanti in pia[illegible] no, e il fratello del C[illegible] nardo, di 52 anni. I f[illegible] figli del Crivello, Cla[illegible] anni e Paolo di otto [illegible] genti e in gravi condi[illegible] all'ospedale. Il pullman ch[illegible] bordo una comitiva di [illegible] lesi tornava dalla zona del Garda. Lo guidava il 48enne Alfredo Rosetti, ed era preceduto da una vetturetta, quella appunto guidata dal prof. Crivello, pure proveniente dalla stessa direzione. Improvvisamente, dopo un attimo d'incertezza, proprio in prossimità del bivio di Sesto S. Giovanni, la vetturetta sterzò sgalando la strada al pesante autom

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 %
Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti e ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABELIME vendita commissionaria condensatori elettrici e Incel-Pirelli s., via Carlo Alberto 39, Malavsi, tel. 42-900, 47-422.

ABBIGLIAMENTI organzi, balconieri, lavavaglietrici, elevatori, lieri servizio, compressori rimedi. Rifer. Madama Cristina 111, telefono 682-842. Estensioni.

AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria », Trinciarmi, macchine caffè elettrici, ferrofattori, Piazza Repubblica 4, telefono 30-377. 11815

AFFILATRICI tipo Cincinnati; tornii automatici tipo Pratt-Whitney, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; saldatrici senza centri, universali; presse; bilanceri; frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Nizzati, via Nizza 189. 1152

ALEGATRICI (Lasso) lacci frontali, lacci materiali presse, trapani, bordatrici, vendo. Artisti 29. 57091

AQUELLA pittura plastificante americana lisata, decora, impermeabilizza centinati; facciate, interni, vasche, piscine. BARIFX, Torino, via Assarotti 18, telefono 41-894 - Raffini, Genova-Sampierdarena, via Borgoratto 385 r., telef. 41-955

ASSORTIMENTO mobili [illegible], novità assoluta, superiori ad ogni concorrenza. Salle carrozzi, tavolini, Sacchetto, Bellezia 6. 6961

BAR vendo macchina caffè modernissima due gruppi, occasione. Via Massimi 5.

BLONDEN e corde metalliche nuove, ultime uscite, diametro 19-21-26 vendo. Improvvisa, Rocchette 18, Ivrea.

CERCASI demolizioni, vendonsi porte portoni finestre finestroni lotti cemento ecc. 8-15-12, legnami ricupero. Piazza Don Albera 5, telefono 28-502. 14650

CERCASI personazzata completa per confezione pelati cellulosa. Scrivere Cartiera Telmenzo (Tidino). 15457

CHIMA, fusioni accurate modelli clienti. Prezzi convenientissimi. Richetta, 8, Maurizio 35. 15331

CREDOR furnoni cantinone condizioni, partendo vendo, Casella B 1451, SPI, Como. 17665

IMPERMEABILI Bagnoli: unici garantiti 15 anni, seguono lavori irrestringevolmente! Denominazione acquistandoli direttamente: prezzi Fabbrica, anche rateazione fino 18 mesi. Niente anticipi, niente cambiali in banche. Nostra perfetta organizzazione assicurayi nella tranquillità: ma come acquistando poi nostri negozi, perchè spediamo « gratis » campionario tessuti, fotografie modelli e catalogo descrittivo 27 tipi. Prova a domicilio con diritto rimborso liberamente entro indebitazione. Spedizioni ovunque. « Impermeabili Bagnoli s: via Babuino 196-D, Roma. 14483

IMPORTANTE azienda torinese, affiatandosi in proprio consegue giornaliere prese 200 negozi vedrebbe eventuale combinazione pubblicitaria conto terzi su questo articoli. Telefonare 773-909. 20247

LAMIERE per copertura storiche nere, nuove e ricuperi. Occasionissima. Rigamonagione, via Firenze 1. 6126

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissima assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Esotterica, via Andrea Doria N. Telefono 51-572. 6183

LAVORANTI legno per Ditte fabbricanti macchinario rivolgersi SET, Giovanni 2. Telefono 852-914. 5123

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori elettrogeni. Lucchia, telefono 693-372. 13009

QUOTE Giubi mezzi, [illegible] nuovi treino nazionale. Vasto assortimento pezzi macchine semigrosse. Novara, via Bertola 4. Telefono 283-303. 8720

SERBATOI circolari 2000 litri semimezzi vendonsi. Fratelli Gay, Tanzoni 90. Telefoni 70-081, 70-084. 581

SERRATEI industriali lamiera saldata carpenteria metallica costruisce Saccarone, telefono 22-670. 47511

SMOOTH-ON, Cemento metallico espansivo in 32 tipi. Unico produttore per riparazioni nei modelli, rabboccature, ecc. 71 tipo 7 è incostituibile per ricongiungimenti elettromagnete perfette. Chiede le lattoniera e fabbri alla Società Ricerche Macchine Attrezzi Utili e Stradali Torinese, Orbassano 56. Telef. 21-907. 878

TELEFERICHE fusi compera Brangoli, Trento. S. Bernardino 21, telef. 30-61.

TRASFORMATORI consegna pronta assicurazioni provvisorie. Ing. Fantaza Agliotta. Telefono 21-260. 90072

TUBI da ¾ a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi: Prestelli Gay, Tanzoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

2 ARTIGIANATO L. 90 p. p.

ABILE pellicciaio serra lavoro, eseguisce accuratamente, Borgiattì, Misericordia 60.

BIJOUX 5. Telefono 46-834 riparazioni fermagli cucine gas bruciatori macchine mondo gas pezzi ricambio. 23466

CONFEZIONERI per negozi vestiti modelli con stoffa inclusa, da 6x000 a 8.000. Scrivere corso Regina Margherita 167. 56409

FERRERA artigiana mobili [illegible] vivissimo assortimento camere lusso, pranzo, soggiorni, cucine lacche, mobili vari, tinelli, mobili bolzati, reti metalliche, soliscio, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via [illegible] Verdi 26 R; negozi Regina Margherita 97; Principe Sannino 30 C. 22848

PELLICCE confezioni, riparazioni accurate, rimodernature, rifacimenti. Orfatto 8, piano terzo 58348

TAPPEZZERIE stoffe, arredamenti, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi. Sacchi 56, telef. 46-451. 12490

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ADRIANO Cartoleria, giocattoli Barriera Francia bisognasi 1.500.000. Boria, Vanchiglia 16. 58494

ADRIANO riparazioni e vendite macchine lei redditizie, alloggio, unico nella zona, sedesi. Boria, Vanchiglia 10.

ADRIANO Bottiglieria causa vecchiaia occasione sedesi 1.600.000. Boria, Vanchiglia 16. 66979

ADRIANO Rivendita pane kg. 120, sedesi 2.500.000. Boria, Vanchiglia 16.

ADRIANO vinerghi redditizi; altri rivendite alimentari, codesimo facilissimo. Angiolin, Nizza 3. 5998

ADRIANO panetteria Città e Provincia, rivendite pane, remunerabilissima, laterie, mercerie. Segnali stesso reddito. Urat, Gozani 18. 14035

ADRIANO mercerie magliería lavoro arredito Urge sedere motivi salute. Piazzone, Garibaldi 5. 14009

ADRIANO centralissimo bar torrefazione 70.000 giornaliere, alloggio, sedesi. Piazzone, Garibaldi 5. 14009

ADRIANO latteria pasticceria 600 litri, affittasi, sedesi. Pizzorno, Garibaldi 3. 14009

ADRIANO Rivendita giornali grosse opere scolastiche semigrosse. Novara, via Bertola 4. Telefono 283-303. 8720

AFFARONE cedesi bar pasticceria redditizia, solo portici 4.000.000, inoltre. Rossini, Di Nanni 17. 9038

ACQUISTO buona rivendita pane con alloggio oppure esperimento vini avviatissimo Telefono 53-602.

AFFARONE cedesi sala balla. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. 57367

AFFARONE. Alimentazione tipo emporio cose Fini Miralbert, forte lavoro, alloggi cede. Bucchi, San Domenico 5.

AFFARONE causa esportaz lit 15.000.000 vendo negozio abbigliamento avviatissimo. Scrivere ferma posta 3565418 P. Bordighera. 17633

AFFARONE. Privato cede piccola autorimessa miglior offerente. Benevento 38.

AFFARONE. Riviera Ponente vende negozio parrucchiere signora, numerosa clientela, cedesi. Per informazioni: Rotonglia, c.so Vittorio 32, Torino.

AFFARONE: cede, causa trasferimento, salumeria moderna, attrezzatissima, centrale, angolare, ottimo incasso controllabile; esclusi intermediari. Telef. 525-673.

ALBERGATORE giovane capace cerca gestione ristorante o albergo ristorante. Medigliani, Verdi 18, Asti. 19684

ALBERGO Carmagnola cedesi vere ragioni salute, vasti locali, stallaggio, giochi bocce. Altro Moncalieri, monumentale, no, redditizio. Altro Carignè redditizio, bellissima posizione. Cedonsi ottime condizioni. Serra, Magenta 5, Torino.

ALMA. Occasione cedesi negozio abbigliamento, retro abitabile, 1.500.000. Barbaroux 29. 14340

ALMA, cedesi bar 2.500.000, bar karella sopr 2.500.000, alimentaria con alloggio 2.500.000. Barbaroux 29. 14559

ALMA cedesi autorimessa, 1.000.000; mercerie, 1.800.000; negozio tinto centro Racconigi, 700.000. Alma, Sacchi 34. 14560

ALMA vedesi cartoleria centrale 2.500.000, eventuale gerenza; parrucchiere signora 1.000.000. Barbaroux 29. 14740

ANGOLARE grande Salumeria, forte lavorazione, alloggio, cedesi occasionale; drogheria 1.500.000; trattoria 1.000.000; violacelo 1.700.000. Verrua, Umberto 15.

ARCH, Sizza 29 cede mercerie profumerie semicentrale, alloggio, 1.500.000; negozio abbigliamento 1.200.000.

A signora distinissima offresi sistemazione in lodato esercizio lavoro, eventuale alloggio, richiesta quota 2.000.000. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino.

A signora, signorina, moderna avviatissima condizione, lievera lavoro, mercerie, affini, sede non popolare, avvenire assicurato. Corso Brescia 70. 58199

ATTENZIONE! Alimentario angolare, alloggio, 30.000 viaggiatore anche pausa, cedesi 1.800.000. Balma, Sacchi 34.

ASSOCIERei persona attiva capitali per sviluppo vendite prodotti interessanti vasta clientela prim'ordine. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 18628

ATTENZIONE! Cedesi bottiglieria superlusso, vasti giochi bocce, forte lavoro, redesi motivi famiglia 2.800.000, occasione. Studio Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Mercerie, maglierie, abbigliamento signore, centrale, ben avviate, cedesi causa trasferimento occasionissima 1.500.000. Balma, Sacchi 34.

AVVIATISSIMA importante ditta ingrossi alimentari cerca socio positivo; amministrativo apportando capitale oltre 10.000.000, originali relazione dettagliatissime. Scrivere seguita 3232, SPI, Torino. 36853

AVVIATISSIMA fabbrica pasticceria ferrea rinomatissima con negozietto, forte lavoro, reddito dimostrabile, cedesi ritiro commercio 5.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 2418

AVVIATISSIMA rivendita moderna Crocetta ottima posizione redesi. Crescenzio, Cernaia 27. 13858

AVVIATISSIMO rinomatissimo attrezzatissimo lavoro 5 persone, cedesi, eventualmente gerenza. Crescenzio, Cernaia 27.

AVVIATO laboratorio [illegible] serie cedesi, volendo anche alloggio. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.

AZIENDA panettieri centralissima ottima vendesi compresi muri. Rivalta, Garibaldi 40. 12993

CAVALLERA, Salmour 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11718

CAVALLERA, Saluzzo 21, fitto super alcoolici (birreria) Televisione, bevande 20.000. Ristorino, ritiro commercio.

CEDESI negozio tessuti avviato non, occasione 3 km. Torino. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. 39297

CEDESI merceria, grande reto abitabile direttamente. Tel. 776-005. 53551

CEDESI avviatissimo spaccio vini olio, [illegible] molto, [illegible] mediatori. Telefono 31-601. 66700

CEDESI vero affare bottiglieria non muri centrale. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14136

CEDESI drogheria centrale 40.000 giornaliere, attrezzatissima 1.100.000. Ufficio Carlo Alberto 41. 14136

CEDESI negozio confezioni signora zona Porta Nuova, 5on Secondo. Telefonare 322-384 dopo ore 20. 56036

CEDESI negozi abbigliamento centralissimi interpellarsi. Scrivere SPI, cassetta P L, Genova. 17632

CEDESI grande attivissimo negozio prodotti Pirelli Superga e abbigliamento. Scrivere Casa della Gomma, Perugia.

CEDESI negozi quotidiani genere ottime posizioni, occasioni. Crescenzio, Cernaia 27. 13858

CEDESI commestibili qualsiasi zona e grezza. Vere occasioni. Carlo Alberto 41, telefono 521-846. 14136

CEDESI latterie 200, 300, 400 litri giornalieri, con senza gallerie. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14136

CEDESI panetterie e rivendite 150, 200, 300, 450 kg giornalieri. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14136

CEDESI negozio qualsiasi genere oppure locali adatti. Telefono 61-729.

CERCO cooperare negozio articoli elettrici, disposto canzionare. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. 36016

CERCO urgentemente negozio libero centralissimo oppure rilevarsi negozio qualsiasi genere centralissimo non specificato. Scrivere cassetta articolo, Telefonare 553-866.

CINEMATOGRAFO bisogna anche provincia acquistasi cambiando primario pagliello centro Torino. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 67321

CIOCCOLATO, pasticceria, fabbriche anche secolari redesi da 3.500.000 fino 140.000.000. Serra, Magenta 5.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi azienda rivolgersi Arana, Carlo Alberto 4. 14040

COMPRO contanti bar-caffè centrale, forte incasso, possibilmente con posizione di mirario. Telefonare 50-001.

CONFETTERIA, pasticceria corso principale, bellissimo alloggio cedesi. Piazza Milano 5. Bernasio. 9643

DANCING centralissimo, occasione lucrativa per cessione ragioni. Cernaia 27. 13858

DROGHERIA 200.000 giornaliere, zona signorile, magnifica posizione, alloggio, cedo 3.500.000. Arco, Massaia, Rattazzi 13. 14029

DROGHERIA attrezzatissima con bellissimo alloggio cedesi partenza. Cappelli, Vanchiglia 4. Telef. 51-288. 56067

FABBRICA artigianale subi avvirinati, saldati, attrezzatissima. Altra minuteria metallliche articoli brevettati. Altra negozio rendiconto 2.000.000 annui. Altra rimborsati tutti tipi filare. Assenza allarmante redditizie, redesi. Berga, Magenta 5.

FARMACIA borgo città Piemonte forte incasso, vendesi. Antichi scrivere presentarsi personalmente Studio Commerciale Farmaceutico SAP, Berthollet 27.

FERRAMENTA, idraulica, serrature gas, vetrerie, avviamento quarantennale, non commercialissima, cedo prima commerciale 12.000.000. Amministrazione Imarisio, Rattazzi 13. 14033

FINALMENTE risolvesti per sempre tutti problemi immobiliari, antichissimo, serio studio tecnico. Geometra Umberto Salda Teresa 12, piano primo. 14108

FIORAIA, causa passaggio, forte lavoro, abitazione, redesi. Berga, Magenta 5.

GERENZA piccolo abbigliamento zona commerciale libera subito. Crescenzio, Cernaia 27. 13858

GONELLA, via Garibaldi 18, Rivolgersi per cessioni negozi, ritiri. Telef. 47-376.

LATTERIE, gelaterie, bar 100, 200, 400 cessione Cavalieri, Saluzzo 61. 14400

LAVANDERIA americana centrale alcune stabilimento grandissimo complesso redesi. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino.

MERCERIA professionista 2 camere 100 12.100 redesi. Rossetto, Mazzini 56.

MERCERIA con merce in Genova annessi camera cucina 2.000.000 trasferibili vendo Scriv. SPI, cassetta 17 L, Genova.

NEPOTE cede drogheria, bellissima vini, bevande, alloggio 3 camere, centralissimo periferia. Di Nanni 17.

NEPOTE cede zona Lanzo, alberga 100 rapporti 1.800.000. Di Nanni 17.

NEPOTE cede caffè bar, alloggio 4 camere cantinato, zona Pracorio, occasione 30 Di Nanni 17. 9038

NEPOTE cede caffè bar pasticceria redditizia, solo portici 4.000.000, inoltre. Rossini, Di Nanni 17. 9038

NEPOTE cede salumeria macellazione zona Moncalieri 70.000 incasso giornaliero, alloggio comodo. Di Nanni 17.

NEPOTE cede garage 30 macchine, vendite nuovi blocco 20.000.000. Di Nanni 17. Tel. 21.136

NEPOTE cede lotteria vendite periferia incasso 45.000 giornaliere, alloggio. Di Nanni 17. 9038

NEPOTE cede alberge bar, ristorazionale completo, moderno, 9 camere, zona Orbassano, facilitazioni. Di Nanni 17

NEPOTE cede drogheria supermercato-vini inferiori, alloggio 1.000.000. Di Nanni 17.

NEPOTE cede articoli casalinghi ferramenta, alloggio 1.000.000. Di Nanni 17

NEPOTE cede commestibili qualsiasi, alloggio camera cucina, avviatissimo, centro periferia. Di Nanni 17.

OFFICINA macchinari vari comprerei anche blocchi telecodi vendonsi blocco. Rivarolo, Borgata Dora, Venaria (Stura)

OGGETTO 11 vendo stima 1 alloggetto 2 camere cucina, terra, bagno, sosta garage, cantinato, liberi ottobre. Prezzo 18.15. 14058

OTTICA, fotografici, altamente redditizio, centrale, cedesi 1.800.000 berga, Magenta 5. 12993

PANETTERIA panificio, attrezzatissima lavorazione, alloggio, cedesi 2.500.000. Ricchetta, Alfieri 20. 14215

PANETTERIA centrale cedesi motivo famiglia, condizioni pagamento, buona lavoro Racchetta, Alfieri 20. 14215

PARRUCCHIERE signora, bimbone, ricca clientela Valenza, cedesi. Berga, Magenta 5.

PASTA fresca, forti permessi, abitazione famiglia numerosa. Berga, Magenta 5.

PASTICCERIA laboratorio zona signorilissima, ottimo allocazione, macchine, ritiri, cede L. 4.500.000. Telef. 553-660

PER cessioni, rilievi negozi, esercizi di qualunque genere, rivolgersi Schiesari, Verona, Umberto 18. 20219

PETTINATRICE centralissima, affittasi, Angiolin, Nizza 3. 5998

PICCO, Di Nanni 106, cede importante negozio alimentare unici permessi con alloggio centro S. Paolo, forte incasso, in vero autoveicolo 4 persone. 67545

POLLERIA grande moderna, friggitoria, alloggio soprastante, cede Agenzia Atlantis, Alassio.

PRIVATO cede caffè semicentrale forte lavoro, 2.000.000 annui reddito, dimostrabili, cartuel mediatori. Scrivere: Avisco, Regina 20. 56994

REDDITIZIO commercio avviato, occasionale socio disponibile 800.000. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 67130

RINCENTRALE profumeria, edotta personale solo, cede causa malattia, prezzo conveniente. Agenzia Rocca, Cavour 7. 14659

SANTA RITA vendo bottiglieria perfetto 500-600 mq Cavalli, Andrea Doria 15.

SOCIETÀ 20 vendonsi alloggio appartenenti 3-4-5 camere doppi servizi, liberi ottobre. Visite ore 18-19. 14580

SOCIETÀ' industriale acquisterebbe locale adatto ufficio mercatino mq. 1000 coperti più 1000 scoperti. Proporre eventuali condizioni pagamento. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

TERRENO, Crocetta, S. Rita, Francia, Ortensano, tende, Cernaia, Andrea Doria 15. 9337

TERRENO lotti piccoli e grandi adatti a case, villette o costruzioni industriali, prezzo al mq. da 1200 a 2000, mezzi Lingotto, capolinea tram 7. Tratta poco lontana Rossi, Della Rocca 21. Telefono 46-454.

TERRENO grande mezzi Francia, da 5.000 vendo direttamente. Telef. 772-785.

TERRENO privati Unica mq. 14.000 - 30.000. Eredi vendono 600 mq. Gilotta, Barbaroux 4. 14400

VANCHIGLIETTA! Vendiamo convenzione comunale 3.500 mq. terreno centrale, adatto magazzini, deposito, ecc. Tratta ellitt. Arrivavendo 7. 14660

VENDESI negozio-abitazione 2° piano zona signorile. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. 14654

VENDESI liberi alloggio 3 camere indipendenti, doppio retro 2.500.000. Cambio via Sonno 4, passeggio. 45660

BASE signorili cambio, 40 locali, negozi, reddito 2.000.000 stimato 17.000.000 più ipoteca ammortizzabile; casa 50 camere, negozi, scrivanie, mobili 11, contanti 92.000.000 più mutuo ammortizzabile; casa 18 camere, reddito 18, 13.500.000; 12 camere, 4 liberi, grande orto 6.200.000. Gilotta, Esperanto 4.

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere occupati. Visite ore 18-19. Via Geppella 21. 14062

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi ottobre. Visite 18-19. Corso Vittorio 52.

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-4 camere gabinetti interni, pezzi convenientissimi Visite 17-18. Corso Regina 173. 14062

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi liberi 2 camere e cucina, servizi, altri occupati 3 camere cucina, negozi liberi e liberi ottobre. Visite 18-19. Corso Vittorio 52.

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere liberi ottobre. Visite 18-19. Via Bologna 7. 14062

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere liberi ottobre. Visite 18-19. Via Fiadicavallo 35. 14062

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere liberi ottobre. Visite 18-19. via Bologna 7. 14062

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere liberi ottobre. Visite 18-19. Via Bologna 7. 14062

CASTER, corso Vittorio 52 offresi attrezzatissima vende alloggi liberi, occupati diverse zone. Interpellateci. 14062

CASTER, corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi ottobre. Visite 17-18 Via S. Paolo 2 bis

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vendiamo alloggi occupati, 1-2-4 camere, subito

CBI, Re Umberto 18, cede avviatissime cessate, alloggi palazzina 500.000 camera, 50% contanti, 50% 48 mensilità.

CENTRALISSIMO alloggio occupato alimentari, negozio piano, 6 camere servizi rendo 800.000 per camera. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14629

COMPRO contanti mezzo negozio possibilmente alloggio, libero, occupato pagamento Porta Nuova, altra zona centrale, intermediari. Scrivere Valperga, Lamarmora 17, Torino. 14653

COMPRO casa occupata 30-50 camere, Torino; inferiore 10.000.000. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 14623

COMPRIAMO alloggi da L. 1.000.000 a L. 3.500.000 purchè acquistare direttamente da proprietà costruttrice. Rivolgersi Sel. 45.681. 31720

CORSO Vercelli angolo Cosmopolita vendonsi alloggi pronti ottobre una più camere servizi, terme, bagno 600.000 camera. Cantiere 16 alle 18. 38681

COSTRUTTORE vende ultimi alloggi, attici, negozi, pezzi convenienti. Via Capelli 36. 65381

CRISTALLO monolitico complesso edilizio per solidità, signorilità. Orari 17 Novembre ang. Belfiori-quoti vendonsi alloggi, visite 16-17 oppure telefonare 46-476.

CUNEO camere occupate, centro San Paolo vendo 350.000. Telefonare 328-228.

GIACOMO Medici 60, vende occupati alloggetti 2 camere cucina terrazzo bagno. Visite ore 18-19. 426

GRANDIOSO negozio, eventualmente con bassi fabbricati 80-90 mq. liberi vendesi Via Aquila 6, ore 16-18. 40670

IPIT, Arcivescovado 7. Vende alloggi occupati 3-4-5 camere via Saluzzo 26. Liberi ottobre.

IPIT, Arcivescovado 7. Vende alloggi signorili 3-4 camere via Principessa Clotilde 33, liberi ottobre. 13648

IPIT, Arcivescovado 7. Amministra case assicipando annualità vendibili. 13648

IPIT, Arcivescovado, 7. Vende alloggetti civili 2-3 camere via Rossi 38, liberi ottobre. 13648

IPIT, Arcivescovado 7. Vende convenientissimi alloggetti, via Mantovelli 78, liberi ottobre.

IPIT, Arcivescovado 7. La più completa e razionale organizzazione immobiliare.

IPIT, Arcivescovado 7. Vende affittanzili 2-3 camere, servizi, via Tommaso Grossi 20 bis, liberi subito. 13646

IPIT, Arcivescovado 7, vende lotti terreno convenientissimi corso Orbassano (Beglio).

IPIT, Arcivescovado 7, compera, vende case, terreni e fabbricati industriali.

IPIT, Arcivescovado 7, vende Vanchiglietta lotti terreno mq. 1.500-3.000, subito disponibili. 13640

IMPIEGO capitale! Acquistando 2 appartamenti (fitto 1.100.000) Ass. Salvatore avrete subito 13 per cento garantito. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14629

INDUSTRIE meccaniche acquisterebbero mq. 2000 terreno periferico pedemontano Vanchiglietta, Eventuali condizioni pagamento. Specificare, prezzo e zona. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

INVESTENDO 1.850.000 in proprietà monumentale camera cucina cantina, avrete un reddito del 12 per cento garantito. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14629

ITALCASE, b. Tecnia 5, Vende in zona S. Rita alloggi nuovi da 1 e 2 camere, terme, bagno, ascensore. 14564

LIBERO alcuno alloggio signorile vendo 2 camere cucina entrata gabinetto, piazza Chivasi, Telefonare 81-114 ore ufficio. 53188

LOCALE semiterreno mq 54 libero subito, vendesi o affittasi. Regalo 11, ore 16-18. 13650

LOCALI luminosi mq. 120 metà liberi o occupati, centralissimi zona Statuto, vendo. Scriv. cassetta 1184, SPI, Torino.

LOCALI uso uffici, alloggi, laboratori, vendonsi centrali ogni comodità. Telefono 46-191. 13945

LOCALI (industriali semicentrali mq. 450, 950, 1600, dei quali 700 coperti luminosi nuovi uffici, magazzini, cortile, 657 liberi vendonsi. Gilotta Barbaroux 4.

OCCASIO resto abitabile grandissimo, vendo, adatto commercio, ufficio, deposito, Aosta 23, ore 11-12. 56418

OCCASIONE vende casa signorile libera 24 camere, terme, bagni, ascensore, recente, zona Francia. IN Nanni 17. Tel. 21.136.

OCCASIONE vende negozi liberi 1-2-3-4, varie superfici, adatti qualsiasi genere. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino.

OCCASIONE vende alloggi liberi grossi signorili 1-2-3-3-5-7 camere cucina, doppi servizi, terme, bagno, ascensore. Di Nanni 17. Tel. 21.136.

OFFICINA meccanica cedesi impresa propriettaria mq. 2000 terreno per ampliamento abbattimento, proporre eventuali condizioni pagamento Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

PALAZZO moderissimo ex corso, si assegna, vendonsi alloggi 3-4-5-6 camere doppi servizi, liberi ottobre, grandi magazzini, liberi, ai mq. 42.000. Gilotta, Barbaroux 4. 13400

PIAZZA Chivasi 10 alloggi soleggiatissimi composte 1-2-3 camere cucina, cantina, liberi ottobre, costruzione a cinque piani signorile, prezzi mite, facilitazioni pagamento. Portineria 13.30-19 (feriali) Vendo pomeriggi Borgo Telefono 66.865

PIAZZA Rivoli n. 10 palazzo signorile vendonsi alloggi liberi 4 vani, altri vani 2 e 3 vani, negozi. Visite giornalmente ore 14-16. Telefonare 46-644. 36853

POSIZIONE signorile tranquillo; vendesi alloggetti nuovi 2-3 camere servizi. Telefonare 773 787. 56779

PRENOTANDO vendita alloggetti 2-3 camere servizi liberi, economici, zona Parella Geometra Allasio, 8, Agostino 1.

PRINCIPESSA Clotilde 93 vendonsi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi, liberi ottobre. Ore 16-18

PRIVATO vende terreno pavimentazione adatto villette stradu d'Accesso mq. 2000 divisibili. Telefonare 698-146.

PROSPICIENTE corso Francia; 2.100.000 alloggio libero 2 camere, cucinino, ascensore, bagno completo, termosifone; altro 3 camere, cucina, servizi 3.700.000. Geometra Campra, Sambelarda 18.

ROSA vende terreno mq 2.000, zona S. Pietro, adiacenze. Geometra Bosio, Della Rocca 21 ore 14-16

SAN Vincenzo terreno 600 mq. posizione villa, alberge, vendesi. Romero, Corte Appello 13. 37435

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Rina, Molinetti 8, Sanremo. 14723

SANREMO sege vendere alloggio 3 camere servizi ammobiliato, nuovissimo 2.500.000. Verrua, via Ospeda 2, mattino, pomeriggio, appuntamento, terme centrale, ovvio enorme, ascensore, tutti comforts, vendonsi 950.000 per camera. Rivolgersi Cantiere via Madonna delle Grazie Fermate Piazzale Paoli (corso Unione Sovietica) zona Mercati Nuovi. Geometra Berga, telefono 66 668. 14104

SOGGETTO 11 vendo stima 1 alloggetto 2 camere cucinino, terra, bagno, sosta garage, cantinato, liberi ottobre Prezzo 18.15. 14058

SUSA 36 vendonsi alloggi 2-3-4 camere disimpegnati, liberi ottobre Visite 16-18 Tratta e 100 e, Arcivescovado 7.

SUCCESSIONE inventariasi, vendo, negozio, 6 camere, grande cortile proprietà 11 posto libero entro 15 mesi; richiesta 4.200.000 Agenzia Sacco, Cavour 7

TAMERA, tinello, cucinino, accessorio, terra bagno, 750 000 annessi, mezzo Lumi 64 cantiere dalle 17 18

TASA ne cedesi terreno con autorizzazione fabbricare 100 mimere, prezzo via Nizza parcaggi poco Dante, vendo. Tel. 554 006

TASA nuova costruzione 43 camere, bagno bagno, ottimo reddito, mutuo 5.000.000 vendo causa partenza lire 32.000.000. Amministr. Imarisio, Rattazzi 13. Telefono 53-805. 14033

TASE signorile redditizia Crocetta, 61 camere, 7 liberi. Vendo gerenza. Dezzi, corso Vittorio 21. 4518

TASCHIN Francesco irriga, 178 pioppete anni vendesi, 20.000.000. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino.

TASCINE grandi, piccole, pianure irrigabili, collinari vendonsi, acquistansi. Zanetta Vercesi, Umberto 15.

TASETTA 16 camere, alloggio libero, to posto, vendesi, occasione. Cappelli, Vanchiglia 4. Telef. 51-288 56067

TASETTE villette, sole residenzia 1.500.000 - 10.000.000 vende Ferrero, Bacchi 14. 13966

TAVIER corso Vittorio 52 Vende alloggi 3-4-5 camere e doppi liberi e liberi ottobre, Visite 18-19. Via Rivalta 19.

ABSENTE persona non conoscitrice amministrazione e ambienti, cercasi, acquisto, terreno telefono San Salvario. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO buone cave comprese estrazioni, macchine utensili, materiale, ci offrasi dimostrazione oppure sopra, ottima referenze. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. 67110

15 PIAZZISTI, BAFFI. L. 70 p. p.

CERCASI introdotti corrieristi, interessi per lancio articolo brevettato assoluta novità, forte utile. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. 67443

INTRODOTTI autorizzati autoriparatori ricevono ogni provincia proiettilmente motoristazzi. Scrivere referenziando cassetta 4937, SPI, Torino. 63721

FARMACISTA intraprende clientela Piemonte Liguria assicurando rappresentanza specialità farmaceutiche impellenti lavoro, disponendo auto, offrasi, impegnazione, garantendo lealtà. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 13945

IMPORTANTE industria biancheria ed abbigliamento signora cerca rappresentanti individui migliori negozi, esigesi referenze primo ordine. Scrivere Casella 104 C, SPI, Milano. 17684

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

COMPENSO lautissimo segnalazioni 1100 E. libro cilindro, targa 132-626 TO, lasciato 305-706, mattero 607-648. Telefonare 29-800. 13815

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

BALSAMO dimagrante estetici curativo; femminilità sempre e maleficio Dina cosmetologia istituto bellezza. Massima serietà, discrezione, lavoro meticoloso. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 53649

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A buon vostri [illegible] detectives agenzia filiali indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telef. 521-161. 8500

ADRIANO sempre in vendita numero esposizione sale pesanti, camere lusso, salotti, mobiletti (esaurisci antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, esportazioni. Forte sconto. Liquidazione 17, Telefono 22-844. 19604

ADDIATE presente: Istituto informazioni private, precauzionalmente, accertamenti civ. commerc. Esercizio trentennale. Pretesti, fedeli, 47-372, Carlo Alberto 40-51.

ARBISOGNAMENTI accertamenti, informazioni precauzionali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 21.109, 521-549. 19883

ACCERTAMENTI fedeli, informazioni private precauzionali, finanziarie, commerciali, segretezza. Telefonare 46-603.

ACQUISTA intiglie damigiane rotanni fiere libri cartoccia macero. Telefono 290-589. 19476

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria, Bailo, Accademia delle 2 (piazza Castello 71). 4534

ACQUISTIAMO al mobilificio Catalano, San Secondo 45, pelmobi dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza pulentemente. Telefono 47-982.

ACQUISTIAMO bilianci, cose, gioielli impietanti. Fago massimo. Fabbricante, Cavour 8. 5842

ASSICCASSIONE mobili Liquidazione matrimoniali), limiti ogni tipo. Vendita privata senza aumento. Guaglia, Barbaroux 38. 1668

ASSEDIATE la vostra casa da Alasia, Vinzaglio 5. Camere lusso, pranzo, soggiorni, salotti, studi, Assortimento camerette allevate, pensioni, Richiedete cataloghi, Facilitazioni. 13978

ASSETATEVI Casa ad 8-mite, 8-gallons ing. Ballisi. Camere massicce 75.000, tinelli, 21.000, grandi armadi 22.000. Facilitazioni 4743

ASSORTIMENTO gabbanelline, sabadelle, modelletto, pellicce pelle, salotti, tappeti, MOTO 26, Telefono 42-824 13691

ASSORTIMENTO palchi, scaffali, abiti a g